TRIESTE, Domenica 5 Luglio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie
Anno XX dell'E. F. - VII dell'I

IL PICCOLO

Municipio di Trieste
Segreteria Generale
Trieste

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, ... L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 4-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

L'aspra battaglia nella zona di El Alamein

Progressiva demolizione della resistenza nemica

Rapida avanzata dei Tedeschi verso il Don

IL BOLLETTINO ITALIANO

28 velivoli inglesi abbattuti nel cielo egiziano

Gli aeroporti di Ismailia e Malta efficacemente centrati dai nostri bombardieri

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 4 luglio 1942-XX: Bollettino 767:

Nella regione a Oriente e a Sud di El Alamein, il nemico, che ha fatto affluire sul campo di battaglia notevoli rinforzi di uomini e mezzi, ha tentato di arginare la nostra avanzata mediante contrattacchi, prontamente e decisamente stroncati in dura lotta dalle nostre unità.

Prosegue la graduale eliminazione dei centri della resistenza avversaria.

Nuovi successi sono stati ieri conseguiti dalla aviazione del Comando, prodigatasi nell'appoggiare l'azione delle grandi unità. In una lunga serie di vittoriosi scontri, spesso contro formazioni numericamente assai superiori, cacciatori italiani e tedeschi abbattevano 28 aerei britannici.

Formazioni di nostri velivoli hanno attaccato sul Canale di Suez l'aeroporto di Ismailia, nel quale esplosioni e incendi sono stati osservati in gran numero.

Anche su Malta si sono susseguiti bombardamenti diurni e notturni, durante i quali 2 «Spitfire» venivano distrutti in combattimento e altri al suolo. Nelle operazioni della giornata, abbiamo perduto 4 aeroplani.

Al largo di Port Said, una pattuglia di aerosiluranti italiani ha centrato due mercantili nemici di medio tonnellaggio.

Le munitissime posizioni avversarie della stretta in prossimità del Golfo degli Arabi, nonostante la tenace e strenua difesa opposta dal nemico, che compie ogni sforzo per alimentare la battaglia facendovi affluire tutte le unità disponibili nel tentativo di difendere ad oltranza lo estremo baluardo che sbarra la via del Delta, vengono metodicamente e progressivamente espugnate. Il nemico tenta inoltre affannosamente di arrestare con l'offensiva aerea l'avanzata delle nostre colonne; ma la sua azione è vittoriosamente contrastata dalla nostra aviazione. Nella sola giornata del 3 luglio, i cacciatori italiani hanno abbattuto 14 velivoli avversari accertati più uno probabile; formazioni di velivoli d'assalto si sono susseguite in reiterati attacchi a volo radente contro gli apprestamenti difensivi nemici e concentramenti di automezzi. Gli obiettivi sono stati efficacemente colpiti e numerosi automezzi incendiati.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 4

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

In Egitto, continua ancora la violenta lotta intorno alle posizioni di El Alamein, poderosamente fortificate. Contrattacchi che il nemico ha intrapreso con rinforzi sopraggiunti sono stati stroncati in duri combattimenti ed altri nidi di resistenza sono stati debellati. In duelli aerei la caccia germanica ed italiana hanno abbattuto 28 apparecchi britannici.

«Il recente dibattito ai Comuni e le dichiarazioni di Churchill, scrive la *Suisse*, hanno mostrato in maniera inequivocabile che il Comando britannico è assolutamente deficente e presenta una grave crisi. Quando il Primo ministro inglese dovette spiegare perchè malgrado la superiorità in uomini e materiali, le truppe britanniche furono obbligate a cedere di fronte alle forze dell'Asse, egli non potette che dire: «Io ignoro ciò che è successo». E' evidente dunque che le deficenze debbono essere ricercate nel settore del Comando».

Notizie da Washington del resto assicurano che negli ambienti politici americani si ha la convinzione che «vi è qualche cosa che non marcia nello Stato Maggiore britannico». Il giornale conclude affermando che senza voler diminuirere la responsabilità del Gabinetto di guerra che risiede a Londra, bisogna rilevare che il Comando delle truppe britanniche in Africa del Nord si è mostrato inferiore al suo compito e che è esso soprattutto il responsabile degli avvenimenti attuali e della grave disfatta subita dagli Inglesi. Il *Journal de Genève* rileva che per quanto possa sembrare paradossale, pure bisogna convenire che le spiegazioni fornite da Churchill hanno reso ancora più incomprensibile la grave disfatta subita dai Britannici in Africa del Nord. E' ancora troppo presto per poter delucidare tutti i misteri di questa campagna, osserva il giornale, ma è certo che gli Inglesi contavano prendere l'offensiva al principio di giugno e non credevano che le forze dell'Asse avrebbero potuto togliere loro l'iniziativa.

Dopo la rottura del fronte a est di Kursk e Karkov

Ingenti forze sovietiche sono accerchiate

Ondate di aerei lanciate nella battaglia - La superstite resistenza a sud-est di Sebastopoli è stata eliminata

Berlino, 4

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

A Sud-ovest di Sebastopoli la resistenza degli ultimi resti di truppe bolsceviche sulla Penisola di Chersones è stata infranta. Sta per essere concluso l'annientamento di piccoli gruppi di forze isolati, dispersi ed accerchiati in fortini corazzati. Nella zona di mare a Sud della Crimea, apparecchi da combattimento hanno affondato un battello di sorveglianza nemico.

Nei settori di Karkov e di Kursk, le truppe germaniche ed alleate hanno battuto il nemico su tutto il fronte d'attacco. Poderose forze dell'avversario sono accerchiate in seguito ad attacchi avvolgenti. Formazioni celeri si trovano in rapida avanzata sul Don. Stormi da combattimento, di apparecchi distruttori e da caccia, hanno appoggiato con impiego ad ondate, le operazioni d'attacco ed hanno inflitto all'avversario sensibili perdite in uomini e materiale. Un reggimento di artiglieria contraerea ha distrutto in combattimento terrestre 47 carri armati nemici ed ha fatto precipitare 9 apparecchi sovietici.

Sul fronte del Mar Glaciale, l'Arma aerea ha bombardato postazioni contraeree nella zona cittadina e portuale di Murmansk nonchè una importante base aerea ad est del Golfo di Kola. Nella notte sul 4 luglio, nel Mar Glaciale Artico è stata affondata, mediante attacco aereo, una nave mercantile nemica di 10 mila tonnellate.

Commentando l'odierno Bollettino del Comando supremo si sottolinea che le poche eloquentissime frasi con cui si dà notizia dei successi riportati dalle forze tedesche ed alleate ricordano quelle dei Bollettini dell'estate 1941. Si apprende infatti, che il nemico è stato battuto lungo l'intero fronte, che forze ingenti sono state accerchiate e che formazioni celeri avanzano rapidamente in direzione del Don; in altre e più chiare parole si è riusciti a sfondare il fronte nemico e a guadagnare rapidamente terreno. Appare chiaro, inoltre che la battaglia si svolge essenzialmente ad Est di Kursk e ad Est di Karkov.

Un quadro terrificante del campo di battaglia all'indomani dello sfondamento delle linee nemiche in una determinata zona del settore centro-meridionale, è presentato dall'inviato speciale di guerra Wilhelm Jung che, a bordo di un apparecchio di bombardamento, ha potuto seguire le fasi di un disastroso ripiegamento di colonne sovietiche battute e sbaragliate.

«Dappertutto — scrive il giornalista — dei villaggi in fiamme, carri armati ed autocarri sfasciati, postazioni di artiglieria distrutte, stazioni ferroviarie fumanti, rotaie divelte, ponti crollati, treni deragliati. Fallito un disperato contrattacco con cui si erano illusi di poter contenere la travolgente avanzata tedesca, i bolscevichi tentano di raggiungere un fiume, di mettersi in salvo sull'altra riva. Le strade sono rigurgitanti di autocarri e di carriaggi e di masse di fanteria, bersagli facilissimi, sui quali vengono sganciate in pochi minuti centinaia di bombe che seminano la strage».

«La situazione del nemico è veramente tragica, non esiste nessuna possibilità di scampo, chi non è colpito dalle schegge delle bombe, è raggiunto dalle pallottole delle armi di bordo. Tre ponti sul fiume, che il nemico sperava di poter varcare, sono distrutti dagli «Stukas», i superstiti sono ben presto raggiunti da elementi corazzati e tagliati fuori. La loro sorte è pure segnata. Migliaia di bolscevichi sono rimasti sul terreno dilaniati dalle bombe, dalle granate o falciati dalle mitragliatrici. Intanto le fanterie continuano ad avanzare sulla scia sicura delle colonne corazzate. Ad ogni buon conto, potenti formazioni di «Vespe», distruttori che operano a volo radente, stanno a proteggerle da qualsiasi sorpresa».

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende da fonte militare a completamento del Comunicato militare di oggi:

«Le operazioni di rastrellamento hanno condotto alla scoperta di un gran numero di cadaveri di soldati bolscevichi nelle posizioni tra le roccie e nei fortini corazzati della regione fortificata di Sebastopoli. Le operazioni procedono lentamente in questa vasta regione e per conseguenza è ancora impossibile intraprendere il censimento esatto dei bolscevichi caduti nella difesa di Sebastopoli. Si può sin d'ora stabilire che le loro perdite sono talmente forti che superano i calcoli fatti fino ad oggi. La Penisola di Chersoneso, ormai rastrellata completamente, è una lingua di terra selvaggia rotta da burroni e disseminata da ripidi fossi conici.

Il successo delle azioni offensive sui rimanenti settori del fronte orientale è il risultato di vittoriose operazioni che si sono svolte precisamente in quelle zone del fronte, dove il Comando bolscevico aveva dichiarato essere impossibile lo sfondamento delle proprie linee. L'accerchiamento di considerevoli forze nemiche viene spiegato, da parte germanica, dal carattere stesso delle operazioni, che non mirano a respingere il nemico, bensì ad annientarlo.

L'affondamento di un piroscafo nemico nel Mar Glaciale è particolarmente interessante per le circostanze in cui si è verificato.

La collaborazione tra Oriente e Occidente

Tojo esprime al Duce le felicitazioni per i successi in Africa

«Un grande passo verso la vittoria immancabile è stato in questi giorni indubbiamente compiuto»

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio giapponese, generale Tojo, ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«Ho l'onore di esprimerVi i miei sinceri voti e felicitazioni per i brillantissimi successi ottenuti dalle Forze armate dell'Asse, sia nel Mediterraneo, sia nell'Africa settentrionale.

Sono fermamente deciso a procedere sempre più innanzi verso la sottomissione degli Anglo-americani attraverso la stretta collaborazione fra Oriente ed Occidente».

Il Duce ha così risposto:

«Vi sono particolarmente grato delle parole che avete voluto personalmente rivolgermi in occasione dei successi delle nostre armi in Mediterraneo ed in Africa. Un grande passo verso la vittoria immancabile è stato in questi giorni indubbiamente compiuto.

La Vostra decisione di combattere fino a quando l'egemonia avversaria nel mondo sarà definitivamente travolta, è anche la mia.

La sempre più stretta e vittoriosa collaborazione tra le Potenze del Tripartito, tra Occidente ed Oriente, è certissima garanzia di vittoria».

Forti ribassi di titoli alla Borsa di Londra

Stoccolma, 4

Il corrispondente economico dell'*Aftonbladet* riassumendo stasera la situazione della Borsa a Londra scrive che l'ultima settimana ha registrato dei ribassi fra i più sensibili negli ultimi mesi cagionati dalle successive vittorie dell'Asse in Africa. Le azioni dell'«Anglo Iranian» sono state così sensibili agli avvenimenti degli ultimi giorni da essere prese ormai come un infallibile barometro della situazione militare: esse infatti da 55 punti al principio di giugno sono precipitate la scorsa settimana a 41. Un destino ancora più infausto ha colpito le azioni dell'«Anglo Egyptian» le quali sono scese durante un solo giorno di oltre 6 punti fino a raggiungere 50. Molti altri titoli ed azioni hanno pure subito in grado maggiore o minore dei ribassi.

Aereo inglese precipitato in Portogallo

Lisbona, 4

Sulla costa meridionale del Portogallo, presso Olhao, è precipitato un aereo inglese i cui quattro membri dell'equipaggio si sono lanciati col paracadute.

Come i nostri "Mas,, hanno raggiunto il Mar Nero

Roma, 4

Si conoscono ora i particolari del trasporto dall'Italia al Mar Nero dei nostri «Mas» che hanno brillantemente partecipato alle operazioni contro il traffico dei Sovietici. Nel marzo scorso venne l'ordine di far arrivare entro un mese i mezzi veloci a destinazione. Non potendo, si attraversare i Dardanelli, data la neutralità turca, si doveva effettuare il trasporto via terra attraverso le Alpi e l'Europa centrale. Data la grandezza e il peso dei «Mas» (lunghezza 19 metri, larghezza 5, peso 200 quintali) e l'impossibilità di tagliare in due gli scafi, non era possibile servirsi della ferrovia. Il difficile problema fu risolto con un carrello speciale a tre coppie di ruote che ogni «Mas» avrebbe avuto come sua piattaforma, e che due grossi autocarri avrebbero tirato in coppia nelle salite, mentre nelle discese uno si sarebbe attaccato dietro al carrello per farsi trascinare e fare da freno.

Il viaggio si iniziò quando c'era ancora la neve nelle strade di montagna, e gli ostacoli quindi sono stati numerosissimi e gravi, ma tutti superati dalla genialità dei nostri tecnici e operai. Avevano un carro attrezzi, piccolo arsenale al seguito della carovana, officina promiscua di meccanici e falegnami, ma anche di muratori e carrozzieri, e sono essi che hanno escogitato e attuato rapidamente quello che era necessario per passare. Spesso nei paesi di montagna si sono dovuti demolire cornicioni di tetti, abbattere addirittura qualche balcone per avere libertà di movimento tra i fianchi dei batteili e il muro delle case. L'attraversamento ha richiesto ore di fatica e un'esasperante attenzione per evitare qualunque picchiamento o scossa ai «Mas». Ai viadotti delle ferrovie si dovette con speciali argani sollevare gli scafi e trasportarli di peso dall'altra parte.

Nonostante queste difficoltà, in appena quattro giorni la colonna ha coperto 700 chilometri circa di strada per giungere al Danubio. Qui è incominciata la seconda parte del viaggio. Dai camion, i «Mas» sono stati passati su grossi pontoni che trascinati da rimorchiatori hanno cominciato a discendere verso il Mar Nero. Nel frattempo i «Mas» venivano completati di tutto il materiale, compreso quello da guerra, cosicchè due giorni dopo l'arrivo alla base essi riportavano la prima vittoria sul nemico.

Giornate tremende per Timocenko

Avanza il rullo compressore

Il nuovo tipo di aereo costruito per l'offensiva fa miracoli: le retrovie soviectihe sconvolte come da un terremoto

Berlino, 4

Anche la sacca del Chersoneso non esiste più. I due o tremila uomini che vi erano rinchiusi, resti minimi di una poderosa Armata distrutta in 25 giorni di lotta senza quartiere sono riusciti appena a ritardare la stessa condanna toccata ai loro compagni rimasti nelle rovine della piazzaforte. Si sono battuti qualche giorno di più ma, alla fine, hanno dovuto cedere all'impeto irresistibile del nemico che li premeva in un cerchio soffocante.

Mosca accusa il colpo

Tra le boscaglie e sulle alture della penisola scelta come supremo rifugio dai profughi di Sebastopoli a ridosso delle fortificazioni costruite febbrilmente approfittando di un breve intervallo prima dell'arrivo degli inseguitori, nelle buche scavate per ripararsi dal fuoco dell'artiglieria e dalle bombe dell'aviazione germanica, rimangono altri cadaveri, altri corpi straziati si avviano nelle barelle verso gli ospedaletti da campo, altri soldati laceri, abbrutiti dalla fatica e moralmente devastati dalla disfatta, fluiscono in lunghe miserande colonne in direzione dei campi di concentramento.

Nello stesso tempo, Mosca si decide finalmente ad accusare il tremendo colpo ricevuto e dirama un Comunicato in cui annuncia la caduta di Sebastopoli nelle mani dei Tedeschi e dei Romeni. La campagna di Crimea è finita. Uno dei capitoli più densi e interessanti della guerra antibolscevica si chiude. Gli sguardi del mondo si rivolgono ad altri settori dove maturano avvenimenti che influiranno in maniera decisiva sull'attuale conflitto.

A distanza di circa una settimana dall'inizio delle operazioni offensive sul fronte Est comincia a sollevarsi il velo che impediva la visione panoramica della nuova situazione militare. Essa si rivela di gran lunga più favorevole di quanto fosse lecito immaginare e sperare. I successi ottenuti inizialmente dalle truppe alleate, successi che costituiscono la premessa di altri ben maggiori e le cui proporzioni già si vanno delineando, richiamano per l'ampiezza e la sostanza quelli clamorosi dell'estate scorsa.

Attraverso lo "squarcio,,

Secondo le precisazioni oggi fornite dal Comando germanico il fronte nemico è stato sfondato anzi addirittura travolto per una estensione di oltre 300 chilometri e dallo squarcio immane continuano a passare le Divisioni corazzate e le Divisioni di fanteria: un fiume impressionante le cui onde tumultuose dilagano nella pianura russa avvicinandosi alle rive del Don.

La zona in cui è stato operato lo sfondamento può individuarsi senza eccessive difficoltà riferendosi a quanto fu detto in precedenza nella prima fase dell'azione e cioè che il grande attacco delle Armate alleate si svolgeva con carattere di grande violenza e intensità nel settore orientale di Kursk e di Karkov. Questo permette anche di rendersi conto che il Comando tedesco sta sviluppando felicemente una vastissima manovra di avvolgimento i cui risultati si toccano già con mano.

Il Bollettino odierno, infatti, parla di importanti forze del nemico accerchiate. Non si conoscono molti particolari circa l'apertura della breccia sul fronte sovietico. Li daremo quando verranno alla luce e del resto ci sembra che essi abbiano in questo momento una importanza relativa. Data la vastità dello sfondamento appare evidente che l'urto iniziale fu condotto con mezzi giganteschi, con centinaia di migliaia di uomini che fecero crollare rapidamente la linea difensiva del nemico organizzata e consolidata durante l'inverno. In seguito, malgrado le pessime condizioni di viabilità si iniziò l'attacco guadagnando terreno con una celerità straordinaria.

La rapidità dell'avanzata

Un paio di episodi bastano a dimostrare la rapidità del ritmo dell'avanzata. In una stazione delle retrovie sovietiche alcuni reparti germanici potevano impadronirsi senza lotta di un treno che giungeva in stazione carico di munizioni, di viveri e di rinforzi destinati alle truppe sovietiche operanti nel settore. Il personale del treno era lontano le mille miglia dal supporre che la località fosse stata occupata. I soldati che si trovavano nei vagoni di coda non fecero neppure in tempo ad afferrare il fucile per tentare di difendersi.

Nella stessa zona un ponte ferroviario importantissimo cadde intatto nelle mani dei Tedeschi. La ritirata sovietica era stata così precipitosa da non consentire che lo si facesse saltare. I pionieri provvidero più tardi a rimuovere le cariche abbondantissime di dinamite collocate sotto gli archi.

Nel corso delle operazioni offensive si verificarono furibonde battaglie di carri armati ciascuna conclusa con la distruzione del miglior materiale impiegato dai bolscevichi. Alle spalle delle truppe che avanzano rimane ora il solito cimitero di mezzi corazzati, autoblinde, cannoni, mitragliatrici, la solita scia lasciata dagli Eserciti in fuga.

Particolarmente duro è stato il passaggio del primo fiume in cui si sono imbattute le Armate lanciate all'attacco: l'Oskol. La testa di ponte fu creata sotto una valanga di materiale in pieno giorno. Durante la notte potè essere consolidata e la marcia continuò con rinnovato vigore preceduta e facilitata dagli stormi degli apparecchi da combattimento e dai distruttori che si incaricavano di spianare la strada, mantenendo sotto un fuoco infernale il nemico. Le perdite inflitte ai Sovietici durante la fase iniziale dell'offensiva sono state sanguinosissime.

I nuovi aerei in azione

In conseguenza dello sfondamento, il Comando germanico viene sfruttando senza sosta le basi dell'Esercito nemico attualmente in ritirata su tutta l'estensione del fronte. Ogni tanto un contrattacco disperato cerca di interrompere o almeno di ritardare la vertiginosa avanzata degli alleati, ma lo spaventoso rullo compressore non si arresta passando attraverso i villaggi in fiamme dei cosacchi schiacciando qualsiasi ostacolo e puntando infallibilmente alla meta: il Don, il grande fiume che si arrosserà tra breve di sangue.

E mentre le orde bolsceviche vengono inesorabilmente respinte malgrado i loro sforzi più selvaggi per mettere radici al suolo, il cielo si trasforma in un campo di battaglia fatto di aerei. I nuovi tipi di apparecchi costruiti dalla Germania in previsione dell'offensiva fanno miracoli. Il loro potere di distruzione si manifesta dovunque ma in modo speciale sulle retrovie che vengono sconvolte come da un terremoto di cui non si conobbe, mai l'eguale. E lo prova chiaramente la documentazione fotografica riportata dagli incessanti voli di ricognizione dopo i bombardamenti. Saltano in aria depositi di munizioni, incendi colossali divampano nei centri di rifornimento, le rare strade alle spalle dei combattenti sovietici sono mostruosamente ingombre dal materiale delle colonne folgorate dagli esplosivi caduti dall'alto.

Il pericolo di non poter più alimentare la battaglia per l'impossibilità di superare il blocco di fuoco creato dall'aviazione tedesca tra le basi dell'Esercito operante minaccia sempre più da vicino il Comando russo. Sono giornate tremende queste per Timocenko e per i suoi colleghi.

Cesare Rivelli

Il vaticinio di Lincoln

A leggere i giornali statunitensi si resta addirittura sbalorditi di ciò che essi osano scrivere — a proposito dell'Egitto, dell'India e del Medio Oriente — sui metodi «fecondi» della politica inglese in questi Paesi. Nata, come tutti sappiamo, fin dall'età elisabettiana sotto il segno e nel crisma della violenza e della frode, cotesta politica si è perpetuata tale in tutte le plaghe del mondo (si chiamino esse India, Sud-Africa, Egitto, Siria, Palestina, eccetera) dove piede britannico abbia calcato il suolo da conquistatore, da colonizzatore o da mercante. Ed è veramente singolare che proprio gli Stati Uniti, donde partì contro l'Inghilterra l'atto di accusa più infamante che registri la storia (la Dichiarazione d'indipendenza), si facciano oggi i difensori dell'oppressione britannica dal Mediterraneo all'Indiano e cerchino di coonestarne i metodi schiavistici, in contrasto assoluto con i diritti fondamentali della civiltà, col testo di quel documento che nessun Roosevelt potrà mai cancellare, con la stessa tradizione del pensiero americano.

Sì; perchè la storia degli Stati Uniti è, nella sua essenza, storia antibritannica. Dalle lotte di emancipazione nella seconda metà del secolo XVIII — che culminarono per l'appunto in quel terribile atto d'accusa — ai giorni attuali, il pensiero nordamericano ha sempre avuto, nelle sue varie manifestazioni politiche, un fondo antibritannico. Anche se la concordanza o concomitanza d'interessi ha, spesso, fatto apparire univoche le due Potenze anglosassoni, ciò non ha modificato la sostanza di cotesto pensiero, nè meno che mai ha fatto velo al giudizio che quasi tutti gli uomini più notevoli di quel Paese hanno espresso in varie occasioni sull'Inghilterra e gl'inglesi. Prove innumerevoli potrebbero esser date di ciò, specie in attestazioni, affermazioni, dichiarazioni lasciateci da personaggi illustri, dove l'Inghilterra, il suo modo di essere, la sua struttura sociale, i suoi usi e costumi, e infine la sua politica calcolatrice cinica e rapace, i metodi antistorici, antiumani, antisociali e antieconomici del suo sordido imperialismo trovano una condanna esplicita e netta. Ma valga per tutti un documento veramente eccezionale e singolarmente profetico, dovuto ad Abramo Lincoln, che fu senza dubbio una delle più alte personalità del suo tempo e resta tuttavia una delle figure più insigni della storia. Si tratta di una lettera ch'egli scrisse nel 1853 — mentre, fra lotte asperrime, si preparava alla magistratura suprema della Confederazione — a Macedonio Melloni, il grande fisico e patriota il parmense che per due volte sacrificò all'ideale la sua cattedra universitaria (a Parma nel 1830 e a Napoli nel 1849) e fu costretto a vivere per lunghi anni all'estero, in esilio, fra amarezze, umiliazioni e disagi, al pari di altri fautori dell'unità nazionale. La lettera, che riportiamo quasi per intero, è, potremmo dire, di un'attualità sconcertante per il suo valore politico e profetico. Lincoln non solo vede chiaro nelle cose dell'Inghilterra e nel suo ineluttabile destino — quello che ora si compie — ma antivede ed afferma l'impero italiano e la missione storica, nuovamente universale, di Roma:

«Mio caro Melloni, Humboldt *(si riferisce ad Alessandro Humboldt, il famoso naturalista e geografo tedesco che più volte era stato nelle Americhe)* mi fece pervenire il vostro messaggio, che per me avete consegnato a Faraday *(il celebre fisico inglese, legato al Melloni da consuetudine di studi e di ricerche e da schietta amicizia)*. Vi ringrazio della buona memoria. La vostra cortese deferenza per avere un mio giudizio sul riordinamento politico dell'Europa mi inorgoglisce sinceramente. Ammiro in voi tutto quanto avete patito per la scienza, ma più ancora tutto quello che avete sofferto per l'indipendenza e per la libertà della vostra adoratissima patria.

«Circa l'Alsazia *(in Germania si dibatteva già la questione delle provincie tedesche soggette alla Francia, che diciassette anni dopo, nel 1870, ebbe la soluzione voluta dalla ragione e dalla storia)* Humboldt vi avrà scritto la mia opinione. In una futura confederazione di Stati tedeschi *(ciò che difatti si avverò con la folgorante vittoria prussiana sulla Francia del terzo Napoleone)* in unione ai tedeschi dell'Impero austriaco distrutto ineluttabilmente *(e anche a questa previsione i fatti hanno dato piena conferma)*, l'Alsazia deve trovare necessariamente il proprio posto, perchè nulla varrà, mai e poi mai, a giustificare la violenza d'un atto quale fu quello di toglierla al Paese di origine per farne un'appropriazione indebita».

Dopo questo, Lincoln passa a considerare, con parole di fuoco, altre atroci ingiustizie: quelle commesse dall'Inghilterra ai danni dell'Irlanda *(il nobile popolo era tenuto sotto un regime di dura oppressione ch'è cessato da appena un ventennio)* e ai danni della Spagna e dell'Italia.

«L'orgoglio della piccola Inghilterra — egli scrive — deve essere ridotto alle sue legittime proporzioni, deve essere limitato e compreso nei suoi giusti confini, etnograficamente parlando. Che diritto ha l'Inghilterra di appropriarsi Gibilterra e Malta? Non è questa un'appropriazione indebita,

una giustificazione al diritto del corsaro e del predone?».

La politica inglese contro le leggi dell'ordine è una conseguenza della dissoluzione morale seguita alla fine dell'Impero Romano. «Ci avvicinavamo tutti, indistintamente, ad essere un popolo, una sola famiglia, e repentinamente si addensarono nel mondo civile di allora le tenebre più fitte della più incomposta delle barbarie sulla luce meridiana di Roma immortale ed eterna».

E qui cade una pagina che non può esser letta senza commossa fierezza da un cuore italiano: non tanto per le parole che esaltano Roma e la sua civiltà indistruttibile, quanto per il vaticinio espresso in rapporto alla nuova Roma, alla nuova Italia, alla sua futura posizione nel Mediterraneo, quale erede legittima di due imperi, l'austriaco e l'inglese, destinati allo sfacelo inevitabile. Infatti, dopo aver celebrato, con parole e accenti degni del Gioberti, la gloria immanente di Roma, il grande statista americano afferma che essa dovrà essere, «in un periodo di tempo più o meno prossimo, la capitale luminosa degli Stati Uniti d'Europa in contrapposizione a quella sistematica distruzione di ogni più fondamentale principio di libera indipendenza che sta facendo e ha fatto fin qui la presuntuosa piccola Inghilterra, la quale domina dispotica, con Malta e Gibilterra indebitamente appropriate, in un mare col quale essa non avrebbe nulla a che fare e pel quale è sacra l'affermazione di *Mare nostrum* della grande Roma vaticinata *caput mundi*. La stessa privilegiata geografica posizione della città eterna, in confronto di ogni altra contrada, ne convalida agli occhi di ognuno l'augurale vaticinio».

A parte l'idea — non direi davvero utopia — di una futura costituzione degli Stati Uniti d'Europa con capitale Roma, di sommo interesse sono i rilievi che Lincoln fa in rapporto all'indipendenza politica dell'Italia, che deve essere assoluta, e alle terre che all'Italia competono. «Tutta la penisola italica — egli dice (e scrive, ricordiamolo, nel 1853) — deve essere interamente unita in una unica Nazione con le sue tre maggiori isole del Mediterraneo (Corsica, Sardegna e Sicilia), col Lombardo Veneto e con le sue due Venezie, Tridentina e Giulia, per intero, senza sbalzi dannosi e salti incomposti, con la assoluta padronanza dell'antico lago di Venezia da Fiume alle bocche di Cattaro, ininterrottamente, per tutta la Dalmazia in aggiunta indistruttibile, e tutta l'Albania». Poichè «gli albanesi sono italiani e nulla più; parlino per essi la Sicilia e la parte meridionale della vostra penisola».

Questa rigorosa e precisa visione di un'Italia etnicamente, geograficamente, politicamente compiuta in ogni sua parte sulle orme della duplice tradizione romana e veneta (quella tradizione che poi un altro presidente degli Stati Uniti, Wilson, doveva calpestare ed irridere nella sua pacchiana ignoranza di avvocato pieno di vento) presupponeva la eliminazione di due imperi, il britannico e l'austriaco. Ma essi, «vere incongruenze storiche, veri paradossali mosaici delle più svariate etnografie, sono indeprecabilmente destinati a scomparire dalla terra, per dar posto all'avvenire, libero e indipendente, delle nazionalità», che costituiranno in futuro l'auspicata federazione. Va da sè che Gibilterra deve tornare alla Spagna e che il suo stretto e i Dardanelli devono essere liberi a tutti. Non solo, ma «se un giorno si rendesse necessario il taglio dell'Istmo di Suez *(correvano già, in quel torno di tempo, discussioni e progetti sull'impresa, che fu attuata poco dopo)*, per la vita dei popoli, quel passaggio non deve essere l'ingordo privilegio della ingiustizia di un popolo a danno dell'altro, ma deve usufruire della sua naturale e logica indipendenza».

E' noto che l'Inghilterra avversò, mentre si ventilava e maturava, la impresa dell'istmo, la cui apertura riteneva dannosa al monopolio del commercio britannico con l'India e col lontano Oriente. Non pertanto, è chiaro che l'acuto statista americano, scrivendo le parole riportate, pensa proprio all'Inghilterra, pur senza nominarla. E tutta la sua lettera al Melloni è fondamentalmente, ma obiettivamente, non per passione partigiana o per idee preconcette, antibritannica: poichè egli vede nell'Inghilterra, nella «piccola presuntuosa Inghilterra», con «l'obbrobrio proteiforme del suo imperialismo», e con la sua «edace ingordigia», l'ostacolo maggiore al trionfo del bene nel mondo, alla «estrinsecazione della civiltà propriamente detta»: la civiltà nata da quella «gloriosissima Roma, che ci ha persino scoperti, che ci ha creati, redenti, educati, nutriti moralmente, con le sue leggi indistruttibili».

Ben diverso, certo, appare il pensiero di Roosevelt e dei suoi accoliti, non diremo su Roma e sulla sua funzione e missione fatale, ma sull'Inghilterra e il suo impero, a giudicare dalle manifestazioni oratorie degli uomini politici e dalla prosa delle gazzette d'oltre Atlantico. Ma chi può dire se non sia una mera apparenza, al di là della quale il fondo antinglese della politica americana permane inalterato, svolgendosi cautamente in forme più subdole? Non è da escludere insomma che anche Delano Roosevelt sia convinto che la grande ora della fine del predominio britannico sul mondo stia per scoccare e che egli fiancheggi e pungoli Churchill al fine di assicurarsi, nella catastrofe «indeprecabile», la sua quota di eredità. E' infatti notorio che il megalomane della Casa Bianca presume di sostituire l'Inghilterra in Australia, nella Nuova Zelanda, nell'Africa del Sud, nella «sconoscente» India e perfino nelle stesse isole britanniche.

Ma non occorre aggiungere che come i monologhi non fanno il dramma, così le aspirazioni e le ambizioni di un esaltato non fanno la storia. La storia la fanno, allo stato presente delle cose, i cannoni: e questi parlano con la voce imperiosa e categorica delle Potenze dell'Asse.

Michele Risolo

La Mostra mobile del Fascismo inaugurata a Roma

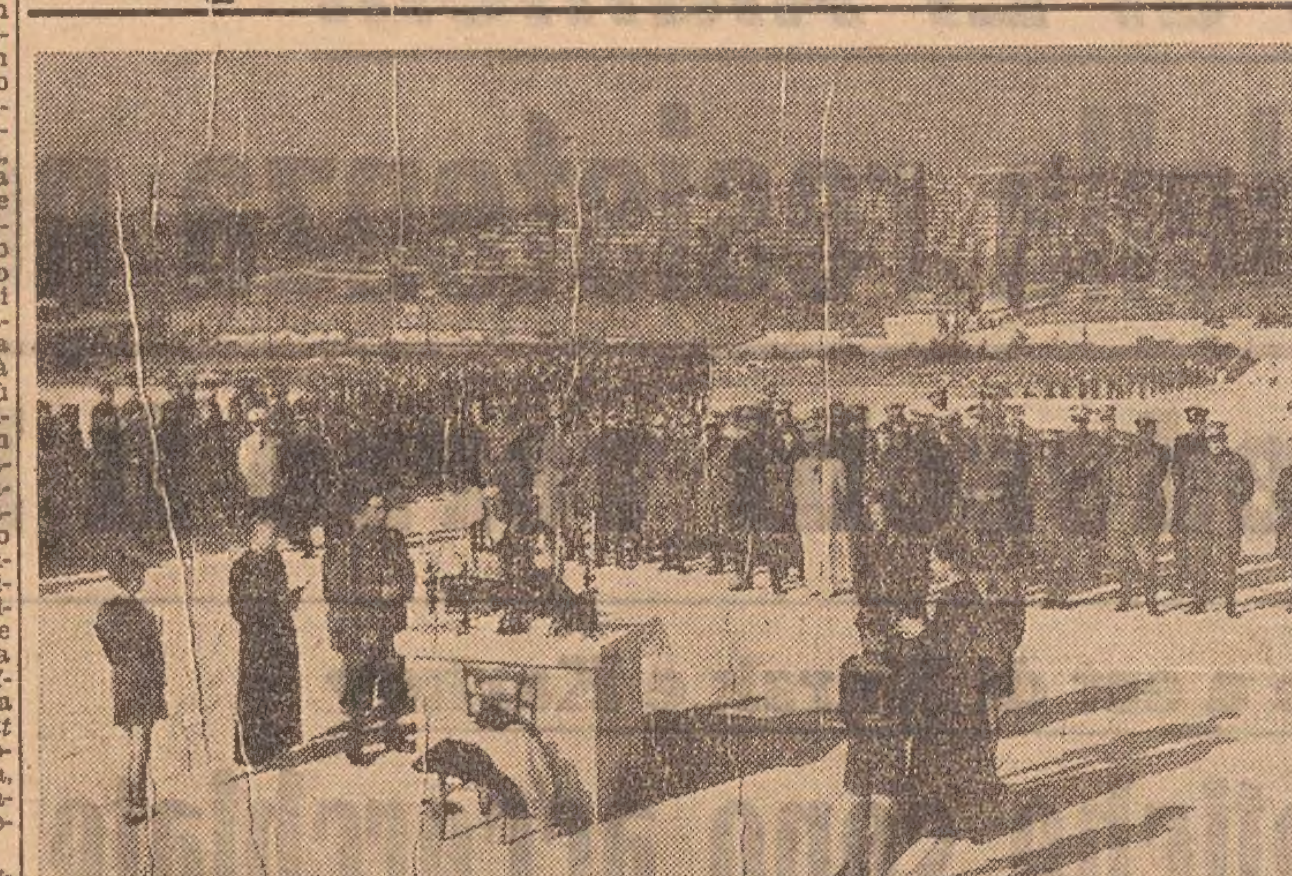
Roma, 4

E' stata oggi aperta al pubblico alla presenza del Vicesegretario del Partito Carlo Ravasio e del Federale dell'Urbe, la prima Mostra mobile del Fascismo, allestita a cura del Direttorio nazionale del P. N. F. La Mostra che, per la giornata odierna, rimane sposta alla cittadinanza romana in piazza Colonna, inizierà domani il suo giro, sostando a C[illegible] Ferro e visitando successivamente le provincie di Roma, Littoria, Napoli, Avellina, Potenza, Bari, Formia, Campobasso, Aquila, Pescara, Rieti e Viterbo.

In memoria del Condottiero della III Armata

L'austero rito di Redipuglia

alla presenza del conte di Torino



Redipuglia, 4

E' dal 1932 che l'alba del 4 luglio porta con sè una sacra consegna: il tributo di riverente omaggio alla memoria di Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, l'invitto Condottiero della Terza Armata, che riposa quassù, nell'Ossario di Redipuglia, in mezzo ai suoi fedeli e valorosi soldati. Oggi, nell'undecimo anniversario della sua morte, l'epica figura di comandante e combattente è sembrata stagliarsi ancora una volta nell'immensità del cielo terso e luminoso, quasi a vegliare sui Caduti, quasi a indicare, con mano ferma e sicura, alle nuove generazioni armate la via della vittoria.

Essere degni di Loro

Rito austero, solenne, commovente. Nell'atmosfera di fierezza per le imprese storiche di cui l'Italia è protagonista, il ricordo di gratitudine e di devozione ha tracciato un arco ideale da quel monolite marmoreo fin nella lontana Africa. Padre e figlio, stirpe eroica di Casa Savoia, palpitavano, con le loro gesta leggendarie, nel cuore della Patria, per la quale essi tutto avevano saputo donare. E nel pensiero inestinguibile del loro esempio, è stata come una promessa comune: essere degni di loro, in nome dei Caduti, in nome del sangue sparso per i futuri, grandi, immancabili destini.

Redipuglia si è svegliata nella carezza di una mattinata meravigliosa: un tripudio di luce e di sole. Ai lati della monumentale Assise garrivano i tricolori e lungo la scalea si andavano allineando due compagnie del Battaglione universitari di stanza a Sagrado, un plotone della Milizia universitaria, reparti di premarinari della «Gil» di Monfalcone, di Balilla Moschettieri e rappresentanze in divisa dei Fasci di Monfalcone, Ronchi, Fogliano, Redipuglia, Sagrado, oltre ad una rappresentanza del «Nuf» di Monfalcone. Ai piedi della tomba era collocato l'altare, mentre sul blocco di marmo erano state deposte le corone di lauro del Prefetto di Trieste, della Federazione dei Fasci di Trieste, del 23.o Corpo d'Armata, della Provincia, del Comune di Trieste e degli allievi dell'Istituto dei poveri «Vittorio Emanuele III».

Pochi minuti prima delle 8.30, giunge all'ingresso il conte di Torino, Vittorio Emanuele di Savoia Aosta, accompagnato dall'aiutante di campo gen. De Bottini, dal comandante il 23.o Corpo d'Armata Eccellenza gen. Ferrero, dall'Eccellenza gen. Grassi commissario per le onoranze ai Caduti, dal comandante la Difesa territoriale di Trieste gen. Corte e dal gen. Bellotti. Sono a ricevere l'augusto Principe il Viceprefetto De Masellis, il Federale Piva, il Luogotenente generale Borghi comandante la VI Zona CC. NN., il gen. Navarra Viggiani comandante la Zona militare di Trieste, il preside della Provincia avv. Oberti di Valnera, l'avv. Pagnini per il Commissario prefettizio al Comune di Trieste, il Questore Messana, il Provveditore agli studi Reina e uno stuolo di ufficiali superiori.

La solenne Messa

Il conte di Torino, intrattenutosi brevemente con le autorità, sale la scalea e rende omaggio alla tomba. Ha, quindi, luogo la Messa solenne in suffragio, officiata dal cappellano capo del Cimitero di Redipuglia mons. Massa, assistito dall'arciprete di San Pier d'Isonzo e dal parroco di Fogliano. Al momento dell'elevazione, uno squillo rompe il mistico silenzio: tutti si irrigidiscono sull'«attenti». Nel cielo turchino, un trimotore vola a bassa quota e dà un'impronta guerriera all'austero momento. Mons. Massa impartisce la benedizione alla tomba. Mentre i vessilli tricolori ondeggiano sotto la brezza mattutina, alte s'elevano dai bracieri le fumate di incenso e da lontano giunge l'eco smorzata di lenti rintocchi di campana. La commozione assume toni altissimi: dai ventidue gradoni le anime dei centomila morti sembrano accostarsi in quell'omaggio plebiscitario al nome del Condottiero e stringersi ancora attorno a lui, come una volta, mentre tremenda infuriava la battaglia sulle balze del Carso; ognuna delle quali ha una data e un ricordo, ognuna delle quali è muta testimone di uno slancio e di un sacrificio. E la commozione raggiunge il vertice quando l'Eccellenza Grassi fa la chiama dell'Estinto: «Camerata Altezza Reale Amedeo Filiberto di Savoia Duca d'Aosta». Il «presente», il raccoglimento, il pensiero memore e devoto: in quell'attimo, un nodo stringe la gola e l'anima vibra. E' comune, e si specchia negli occhi di tutti un sentimento di gratitudine, di fierezza e di fede.

Morti e vivi, fianco a fianco

Subito dopo, il conte di Torino passa in rassegna i reparti schierati attorno all'altare in formazione di quadrilatero aperto. Gli vengono presentati i familari dei Caduti monfalconesi dell'altra guerra e di quella presente ed egli ha parole di gentilezza per ognuno di essi, intrattenendosi particolarmente con la vedova del guardiamarina Franco Poli. Poi entra nella cripta del mausoleo dove, come ogni anno, mons. Massa ha deposto un mazzo di magnolie, e sosta alcuni minuti accanto al sarcofago che custodisce le spoglie del fratello. Uscito dalla cripta, dopo essersi complimentato con mons. Massa per la passione dedicata da tanto tempo alle cure del Cimitero e della tomba del Duca d'Aosta, esprime il desiderio di arrivare sino alla vetta del Mausoleo, dove è situata la cappella votiva.

L'Augusto Principe, accompagnato dalle autorità, sale lungo i gradoni e si sofferma ogni qualtanto, rapito quasi dalla semplice austerità del Cimitero, che ogni anno ha per lui, e per tutti, nuovi motivi di suggestiva solennità. Il cammino attraverso quei blocchi di granito è come un cammino nella storia: là riposano le anime di coloro che hanno fatto la storia, come altrove riposano quelle che vanno facendo la nuova storia di Italia. Ed i presenti sentono profondamente il clima guerriero che accomuna eroismi ed epopee in volger di cinque lustri: i morti e i vivi di ieri, i morti e i vivi di oggi sembrano più che mai stretti, fianco a fianco, nell'irresistibile procedere verso le più fulgide mète.

Il Museo della III Armata

Appena il conte di Torino entra nella piccola eppur maestosa cappella, si spandono, per l'aria profumata d'incenso, le note meravigliose dell'Ave Maria di Schubert, cantata e suonata all'organo da due ragazze di Redipuglia.

Dopo essersi accostato nella preghiera, il Principe vuol conoscere le brave esecutrici, con le quali si complimenta. Quindi appone la firma sull'apposito album e gradisce l'invito di visitare il Museo della Terza Armata, il cui allestimento, fatica preziosa dei colonnelli Monti e Ghiappei, è stato iniziato da appena quindici giorni. Ed è un'esposizione che veramente fa rivivere i momenti indimenticati e indimenticabili della Terza Armata. Uno scrigno di cimeli e di ricordi di valore immenso: le bandiere di combattimento, bottino di guerra, elmi, trombe, scheggie di granate; eppoi fotografie, ordini del giorno, proclami; e la raccolta di medaglie commemorative del Duca, e lettere di soldati e parole di esaltazione e di elogio del Condottiero per i suoi uomini. Il conte di Torino osserva ammirato e commosso: sono vere e proprie reliquie, quelle, che stanno a rievocare tutto un passato di eroismi e di sacrifici sublimi.

Terminata la visita, e dopo aver espresso il suo plauso ai realizzatori, che presto porteranno a compimento l'opera davvero magnifica, il conte di Torino prende congedo dalle autorità. Redipuglia, il suo Cimitero degli Invitti, ritornano nella pace austera, solenne, sacra: la città dei silenzi, dei grandi silenzi, dei silenzi che sono l'omaggio alla gloria. Le due bandiere svettano gagliarde sopra l'Assise dei morti, quasi ad avvolgere, nel loro fremente ondeggiare, le ossa di quegli eroi purissimi, noti ed ignoti, in nome del glorioso passato, in nome del radioso avvenire.

V. De Marco

Le anticipazioni su pensioni liquidate da Paesi stranieri

Roma, 4

Un supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» del 30 giugno 1942-XX pubblica il R. D. L. 21 giugno 1942-XX n. 697, riguardante le anticipazioni su pensioni liquidate a cittadini italiani da Paesi stranieri. Il Decreto stabilisce che il ministro per le Finanze è autorizzato a concedere, a datare dal 1.o luglio 1942-XX ai cittadini italiani bisognosi, residenti nel Regno, titolari di pensioni ordinarie statali, provinciali, comunali o di analoghi enti pubblici di Paesi nemici e con i quali vi è rottura di rapporti diplomatici, una anticipazione periodica sulle pensioni stesse. La misura di tale anticipazione è mantenuta entro il limite massimo della metà della pensione percepita dallo Stato estero valutata al cambio ufficiale esistente alla vigilia dell'apertura delle ostilità e della rottura dei rapporti diplomatici.

Le anticipazioni di cui sopra sono stabilite in base a deliberazione della commissione interministeriale previsto dall'art. 4 del R. D. L. 17 ottobre 1941-XIX n. 1159, convertito nella legge 22 gennaio 1942 XX n. 46. Coloro che ritengono di avere diritto ad ottenere la concessione della antnicipazione, debbono presentare al podestà del Comune di loro residenza domanda, esente da bollo, con la formalità ed i documenti che saranno stabiliti dalla detta commissione interministeriale le cui deliberazioni sono definitive.

A decorrere dal 1.o luglio 1942-XX cessano le anticipazioni già concesse ai pensionati di cui sopra dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Il Ministero degli Affari Esteri comunicherà non appena le circostanze lo consentiranno ai Governi ed enti per conto dei quali si dispongono tali anticipazioni l'elenco dettagliato dei pagamenti effettuati. I pagamenti in acconto potranno essere sospesi in qualsiasi momento dal Ministero competente sentito il parere della commissione interministeriale. Il Decreto entra in vigore da oggi.

Il nuovo ministro ungherese dell'Istruzione Pubblica

Budapest, 4

La notizia delle dimissioni del ministro dell'Istruzione prof. Valentino Homan, viene pubblicata soltanto oggi dai giornali ungheresi che dànno risalto al fatto che l'Eccellenza Homan dopo circa 40 anni di attività pubblica sempre spesa al bene della Patria si ritira dal Governo, dalla direzione delle cose culturali del suo Paese alla quale ha presieduto per molti anni. Tutti sanno che il ministro Homan è stato sempre un sincero amico dell'Italia, ha contribuito validamente alla stretta amicizia che esiste anche nel campo della cultura.

Il suo successore l'attuale Vicepresidente della Camera Szinger Merse, appartenente ad illustre antica famiglia magiara prenderà possesso del suo nuovo ufficio lunedì prossimo.

Al ministro uscente, Valentino Homan, il Reggente, in riconoscimento della sua provvida attività decennale di ministro dell'Istruzione pubblica, ha conferito l'onorificenza della gran croce ornata della corona di Santo Stefano, dell'Ordine al merito ungherese.

I quantitativi di legumi secchi che i produttori possono trattenere

Roma, 4

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con disposizione in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, ha stabilito come appresso le misure massime dei quantitativi di legumi secchi che il produttore può trattenere per il fabbisogno familiare e per le semine ai sensi dell'art. 2 del D. M. 25 giugno 1942-XX: chilogrammi 10 annui per il produttore e per ogni componente la famiglia convivente a carico; chilogrammi 60 annui per ogni ettaro di terreno da seminare a legumi.

Su proposta della sezione provinciale dell'alimentazione, previo parere dell'Ispettorato agrario provinciale, il Ministero ha facoltà di variare il predetto quantitativo di chilogrammi 60.

Con Decreto del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste in corso di pubblicazione, è fatto divieto ai produttori e ai commercianti importatori di alimenti conservati ottenuti con l'impiego di materie prime diverse da carni, salumi, prodotti della pesca, frutta, pomodoro, prodotti orticoli e derivati dal latte, di immettere al consumo nuovi prodotti o di variarne la composizione, il confezionamento e la denominazione, se già in commercio senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Il divieto è esteso anche ai produttori e commercianti importatori di condimenti (sughi, dadi, ecc.) sia di origine animale che vegetale, comunque ottenuti.

La medaglia d'oro alla memoria del maggiore Mario Ceccaroni

Roma, 4

Al maggiore Mario Ceccaroni è stata conferita la medaglia d'oro al V. M., alla memoria, con la seguente motivazione:

«Addetto ad un comando di reggimento di artiglieria alpina, durante due giorni di accaniti e cruenti combattimenti, permaneva in un osservatorio improvvisato sulla zona più avanzata, e più esposta, per meglio osservare e dirigere il tiro. Rientrato al proprio comando sfinito dalla stanchezza trovava ancora la forza di offrirsi per ritornare subito in linea a recapitare ed illustrare ad un comandante di reggimento di fanteria un ordine di somma importanza ed urgenza. Espletata la sua missione, visto il delinearsi di violento attacco nemico, ed intuita la necessità del pronto intervento della nostra artiglieria, anzichè rientrare, si faceva consegnare una stazione radio e con questa usciva dalle nostre linee per raggiungere una posizione avanzata ed intensamente battuta dalla quale poteva meglio osservare e dirigere i tiri. Mentre dopo aver messo al riparo il personale radiotelegrafista assolveva sprezzante del gravissimo pericolo il compito che si era spontaneamente imposto, rimaneva colpito a morte. Fulgido e vivo esempio di sacrificio e di completa dedizione al dovere. Mali Tabajani Dras e Cais, fronte greco, 14-15 gennaio 1941».

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state inoltre concesse le seguenti decorazioni:

Medaglie d'argento a viventi: tenente Specogna Aldo di Angelo nato a S. Pietro al Natisone (Udine) 1.o gruppo alpini Valle,

Il Sovrano visita a Firenze l'Istituto geografico militare

Firenze, 4

Stamane è giunta a Firenze in forma privata la Maestà del Re Imperatore che si è subito recata a visitare l'Istituto Geografico Militare rendendosi conto dell'attività e del funzionamento delle varie sezioni interessandosi all'attività operativa in corso. Il Sovrano, che è stato ricevuto all'Istituto dal generale d'Armata Caracciolo e dal direttore, è poi ripartito in automobile per San Rossore.

I Ludi del lavoro

Risultati delle gare

Milano, 4

Le centurie professionali partecipanti ai «Ludi juveniles» del lavoro accompagnate dal caposervizio del lavoro giovanile del Comando generale si sono recate a visitare la casa dei Sindacati di Milano.

Le centurie si sono poi riunite nel salone delle adunanze dove il segretario generale ha rivolto un saluto ai giovani lavoratori. Ha risposto il cons. naz. Malusardi.

Ecco i risultati delle gare della giornata: gara panificatori: 1) Di Marino Giosuè di Napoli; 2) Bonfanti Giuseppe di Milano; 3) Carlini Costante di Cremona. Gara dell'abbigliamento: 1) Poggi Guerrino di Venezia; 2) Muscan Enrico di Cagliari; 3) Polato Amleto di Milano. Gara albergo e mensa: 1) Bernini Ettore di Saona; 2) Rizi Argo di Milano; 3) Baracchini Franco di Novara; 4) Stolfich Livio di Trieste. Gara cerealicoltura: 1) D'Alessandro Roberto di Potenza; 2) Cavalli Carlo di Piacenza; 3) Ravaglia Francesco di Ravenna.

Notiziario sportivo

Il trotto a Montebello

A "Modello" il Premio Palermo - I pronostici per l'odierno convegno

Grande animazione e corse interessanti alla undicesima giornata della riunione trottistica, svoltasi ieri all'ippodromo di Montebello. Buone quote in tutte le gare, anche per i cavalli indicati. Giaderna ha vinto la sua prima corsa, riportando la gara d'inizio Premio Ortigara, seguita da Finnico, che era riuscito a riparare ad una rottura proprio sul filo del traguardo. Sorpresa di Bilbao nel Premio Lago di Como e completo successo della Scuderia Paolini nel Premio Arsa con Impero Romano e Arbella terminati ai due primi posti. Serto batteva la favorita Sabatina nel Premio Monfalcone e Modello, nella corsa principale della giornata Premio Palermo, riusciva a sfuggire ad ogni accostamento per terminare da sicuro vincitore seguito da Angelo Musco e Omero. Leone Cancellieri, pur fornendo il miglior tempo della riunione in 1.25 al chilometro, ha trovato troppo forte la resa di distanza ed ha dovuto accontentarsi della quarta moneta.

Arrio, in buona giornata, vinceva il Premio Aurisina, prima divisione, mentre la seconda spettava a Corinto, col quale il dilettante Massimo Polacco completava un bellissimo triplo nella giornata.

Risultati e quote

Premio Ortigara: 1) Giaderna (G. B. Matteucci), tempo al chilometro 34.9; 2) Finnico (G. Articiocco), 35.5; 3) Mastaccio (R. Steidler), 35.8; 4) Branca (B. Barducci), 37; 5) Dajko (M. Polacco), 37.7; 6) Eridex (C. Spadoni), 38.5; Ercolina (E. Serafini), ritirata. Tot.: Vincente lire 11.50; piazzati 7.50, 31; accoppiata 255.

Premio Lago di Como: 1) Bilbao (G. Spadoni), tempo al chilometro 30.9, 2) Caruso (E. Serafini), 28.1; 3) Alice (R. Steidler), 32.6; 4) Galeno (B. Barducci), 29.3; 5) Carlo Primo (M. Polacco), 32.7; 6) Lauro (G. B. Matteucci), 31.5; 7) Sergio (P. Costa), 37. Tot.: vincente lire 51; piazzati 15.50, 12.50; accoppiata 185.50.

Premio Arsa: 1) Impero Romano (G. B. Matteucci), tempo al chilometro 32; 2) Arbella (M. Polacco), 31.5; 3) Artemio (B. Barducci), 32.9; 4) Adagio Biagio (V. Olivo), 33.4; 5) Godrano (R. Steidler), 33.9; Mancinelli (A. Avallone), sq. a. i. Tot.: vincente lire 7; piazzati 7.50, 7.50; accoppiata 51.

Premio Monfalcone: 1) Serto (M. Polacco), tempo al chilometro 27.9; 2) Sabatina (D. Badin), 30; 3) Vimercate (V. Olivo), 27.5; 4) Monsone (E. Susmel), 30.1; 5) Ubaldo (U. Vecchiet), 29.9; 6) Aur (A. Corsi), 32.5. Tot.: vincente lire 75; piazzati 15.10; accoppiata 291.50.

Premio Palermo: 1) Modello (M. Polacco), tempo al chilometro 29.7; 2) Angelo Musco (E. Serafini), 29.7; 3) Omero (G. B. Matteucci), 27.7; 4) Leone Cancellieri (G. Articiocco), 25; 5) Breus (B. Barducci), 28.2; 6) Barbarossa (N. Mazzotti), 29.1; 7) Spavaldino (C. Spadoni), 31.8; 8) Scipione (R. Steidler), 32.4. Tot.: vincente lire 12; piazzati 10.50, 10.50, 11; accoppiata 108.50.

Premio Aurisina (1.a divisione): 1) Arrio (U. Vecchiet), tempo al chilometro 29; 2) Mondiale (B. Barducci), 27; 3) Salvatore (R. Steidler), 29.6; 4) Ajace (E. Serafini), 33; 5) Coraggio (G. B. Matteucci), 29.2; 6) Triestino (G. Articiocco), 33.2; Bailo (C. Velinski), sq. r. t. Tot.: vincente lire 30; piazzati 12, 10; accoppiata 150; duplice (IV e VI corsa) 566.

Premio Aurisina (2.a divisione): 1) Corinto (M. Polacco), tempo al chilometro 30.2; 2) Xante (B. Barducci), 30.3; 3) Paternello (G. Articiocco), 27.8; 4) Bellagio (G. B. Matteucci), 28.9; 5) Mirù (U. Vecchiet), 28.6; 6) Trovatello (R. Steidler), 35.8; Piave (E. Serafini), sq. a. i. Tot.: vincente lire 14.50; piazzati 7.50, 8.50, 7; accoppiata 71.

I nostri favoriti

Oggi, dodicesima giornata della riunione, le corse s'inizieranno alle 17, aprendo un programma vario ed interessante che richiamerà all'ippodromo di Montebello tutti gli appassionati che sono ormai moltitudine. Ecco i nostri pronostici per la giornata odierna:

Premio Montenevoso: Garibaldina, Maruzza, Branca.

Premio Lago di Misurina: Immerù, Learco di Mantova, Rustica.

Premio Torino: Vimercate, Galeno, Arrio.

Premio Cervignano: Scuderia Vecchiet, Angelo Musco, Mondiale.

Premio Quieto: Sabatina, Monsone, Artemio.

Le cestiste del "Modiano" nelle finali di prima Divisione

Roma, 4

Diciotto squadre, tra le quali la Reyer di Venezia, il Dopolavoro Toti di Padova e il Dopolavoro Modiano di Trieste, sono state ammesse al campionato di prima divisione femminile di pallacanestro. Le squadre saranno suddivise in quattro gironi e concentrate ogni giorno in una sede e disputeranno le gare con un girone all'italiana di sola andata. Al girone finale saranno ammesse le due squadre prime classificate.

Il 10, 11 e il 12 luglio si svogerà la prima parte del campionato. La seconda fase si svolgerà il 17, 18 e 19 luglio. La data di svolgimento della terza fase non è stata ancora stabilita. La Reyer è stata inclusa nel secondo girone, che avrà come sede di svolgimento Milano; il Dopolavoro Tot. di Padova e il Dopolavoro Modiano di Trieste sono state incluse nel terzo girone, che sarà disputato a Bologna.

G.U.F. Trieste - Ambrosiana per la Serie A di pallacanestro

Oggi, alle 18.30, nella palestra di via della Valle, avrà luogo un incontro di pallacanestro tra la squadra femminile del «Guf» Trieste e dell'Ambrosiana di Milano. La squadra triestina, affermatasi brillantemente negli scorsi giorni in Svizzera, si presenterà, come al solito, ben decisa a riportare un nuovo successo. La partita è una delle ultime del campionato per l'Anno XX.

Il G.U.F. Gorizia vince le prime gare di finale del campionato I Divisione

Ecco i risultati delle partite svoltesi ieri nella palestra della R. S. Ginnastica Triestina per la prima fase delle finali del campionato di pallacanestro prima divisione maschile:

«Guf» Gorizia-Audax Venezia 38-20 (arbitro Oberti). «Gil» Montemaggi-Ferrovieri Trento 35-24 (arbitro Farci). Ferrovieri Trento-Audax Venezia 53-42 (arbitro Oberti). «Guf» Gorizia-Montemaggi 41-15 (arbitro Cenni).

Classifica generale del girone: Gorizia p. 6; Montemaggi p. 4; Ferrovier. Trento p. 2; Audax Venezia p. 0.

I campionati velici a Trieste

Rinaldi, Cernischi e Moscovita ammessi alle finali

La prima giornata di campionati velici italiani su jole si è chiusa con l'ammissione di Rinaldi, Cernischi e Moscovita alle finali che si disputeranno fra i tre finalisti della prima batteria e i tre della seconda, che si svolgerà oggi.

Le tre prove di ieri hanno visto due vittorie del triestino Rinaldi e una del monfalconese Cernischi. La prima eliminatoria ha dato i seguenti risultati: 1) Rinaldi, 2) Cernischi, 3) Moscovita, 4) Frausin, 5) col. Pittaluga. La seconda diede i seguenti risultati: 1) Cernischi, 2) Moscovita, 3) Rinaldi, 4) col. Pittaluga, 5) Frausin. La terza: 1) Rinaldi, 2) Cernischi, 3) Moscovita, 4) col. Pittaluga, 5) Frausin. La graduatoria delle tre prove è la seguente: 1) Rinaldi (Adriaco) e Cernischi (S.V.O.C.), p. 13; 3) Moscovita (Adriaco), punti 10; 4) col. Pittaluga (Fraglia della Vela), punti 5; 5) Frausin (S. T. V.) punti 4.

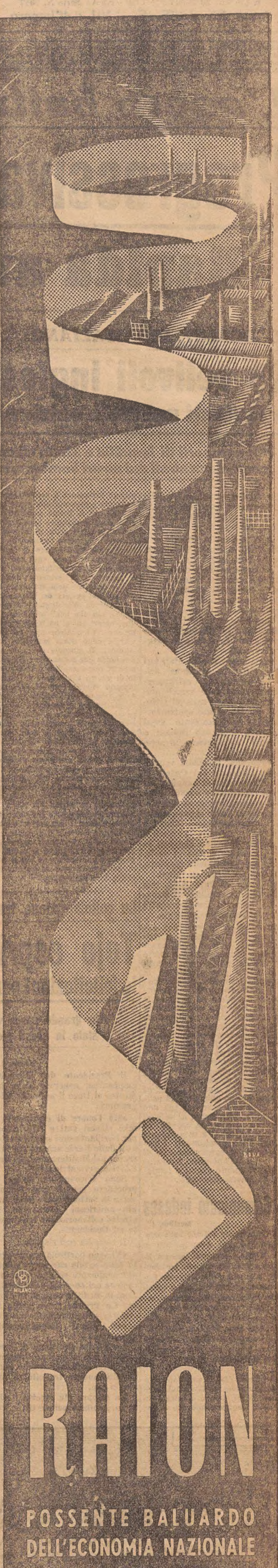
Le regate proseguiranno oggi per tutta la giornata incominciando dalle ore 8.

I campionati di nuoto della G.I.L. oggi, alle 9, all'Ausonia

Oggi alle 9, nella piscina del Bagno Ausonia, si svolgeranno i campionati di nuoto del Comando federale di Trieste, che serviranno pure di selezione della squadra federale da inviare ai campionati interfederali.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 8 ai Camp. Elisi: Andrian, Costanzo, Costanzo II, Ferrari, Pierini, Poropat, Laghi, Radio, Presel, Sacchetti, Sacco, Sessa, Stivoli, Todescan.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.



Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

IL "FAUST"

e la moderna regia tedesca

Berlino, 4

Abbiamo notato negli articoli precedenti alcuni aspetti della nuova drammaturgia tedesca e i caratteri evolutivi della scena e l'indirizzo prevalentemente classico del teatro. Questo processo di trasformazione, che ha raggiunto oggi il culmine delle possibilità con la realizzazione della prima e seconda parte del «Faust» di Goethe, è in atto dal '700 ed ha il suo fondatore e precursore in Lessing, l'autore di «Minna di Barnhelm» il critico che nella *Hamburgische Dramartugie* ha combattuto le tre unità aristoteliche del dramma razionalistico francese, ed ha aperto al dramma tedesco liberi confini di pensiero, evocando la pienezza d'azione e i contrasti di passione del teatro shakespeariano. Nonostante Lessing fosse un figlio devoto dell'illuminismo e quindi del classicismo, egli diede al dramma tedesco precisi scopi morali che si perpetueranno per tutto l'Ottocento. Chi voglia approfondire le ragioni e seguire le moderne correnti del teatro tedesco, deve risalire il decorso e gli sviluppi della letteratura drammatica in Germania, fissando i capisaldi di quel movimento spirituale che precedette lo «Sturm und Drang» e che volle iniziare l'indipendenza politica del teatro creando un dramma nazionale, allora come oggi modellato sul tipo classico greco o sul tipo shakespeariano. Esempi odierni: l'attualissima «Ifigenia» di Hauptmann e l'«Enrico e Anna» di Rehberg. Ma l'attenzione dei critici drammatici italiani in visita ai teatri tedeschi, è stata specialmente rivolta alle forme della nuova drammaturgia, ai caratteri sempre più ordinati e sistematici che essa va assumendo nei giovani registi, all'impronta scientifico-artistica che determina i concetti dell'arte teatrale tedesca. Giacchè quando si parla di regìa e drammaturgia, di cui la seconda costituisce la dottrina della prima, occorre ben ficcarsi nella mente che non si tratta di un'arte arbitraria, affidata alla genialità di un uomo, che non si tratta di uno stile individuale, nè della manifestazione di un temperamento eccezionale, nè della glorificazione di una «bella trovata»» scenica come succede spesso nel nostro teatro di prosa o di opera, ma unicamente dello studio e interpretazione di un testo poetico - drammatico, studio guidato da norme, da leggi estetiche, da conoscenze storiche, da fondamenti di pensiero filosofico, insomma studio sostanziato di preparazione scientifica. Quando i critici italiani hanno assistito alla realizzazione del «Prinz von Homburg» di Kleist allo Schiller Theater, o quando hanno avuto il privilegio di presenziare ad una importante prova della seconda parte del «Faust» allo Schauspielhaus, con Gründgens, hanno capito cosa significa la parola regìa così spesso pronunciata e applicata a sproposito sulle nostre scene. Come Lessing, anche Kleist subordinò il teatro a fini morali. Come Lessing, anche Kleist è figlio dell'illuminismo, ma anticipa, sebbene in forme classiche, lo Stümisch dei primi romantici.

○

Il «Prinz von Homburg» è un dramma didattico per molti aspetti. Dedizione e sacrificio, verità e eroismo, sono le parole più frequenti, gli ammonimenti che stanno alla base dei suoi aforismi. Kleist visse e operò in pieno idealismo germanico. Oggi egli è considerato tra i grandi educatori dell'anima tedesca. Federico principe di Homburg, comandante della cavalleria nella guerra contro la Svezia, vince il nemico e consegue una grande vittoria, da lui lungamente sognata in solitudine, disobbedendo agli ordini del suo capo: il Principe Elettore di Brandemburgo Federico Guglielmo. Per tale atto di rivolta contro gli ordini del capo dello Stato, il Principe di Homburg viene condannato a morte. L'eroe ha un momento di turbamento: Ama la vita perchè ama Natalia, la nipote del Principe Elettore. Ella intercede presso lo zio potentissimo e clemente, perchè il fidanzato sia risparmiato al suo amore e a quello del popolo e dei suoi ufficiali che minacciano rivolta se egli sarà fucilato. Allora il Principe Elettore compie un gesto singolare: egli concede la libertà al disobbediente principe di Homburg e lo invita a giudicare il proprio operato di fronte alla propria coscienza. «Giudicatevi da voi stesso, principe di Homburg, se riterrete che la disobbedienza in guerra non sia atto degno di punizione e contro la Patria in guerra, potrete assolvervi; se riterrete che la mia sentenza sia giusta, allora la vostra coscienza vi giudicherà secondo la mia legge». Qui trionfa il categorico imperativo della coscienza e del dovere kantiano che dice: fa che ogni tuo atto possa costituire, col suo esempio, norma di valore universale. Il principe di Homburg, in una mirabile scena, si costituisce imputato di fronte alla propria coscienza e riconoscendo di aver commesso delitto di disobbedienza contro la Patria in guerra, anche se tale disobbedienza ha recato la vittoria, dichiara di sentirsi meritevole di giudizio sommario. Egli stesso chiede di essere giustiziato, ma invece della fucilazione, il Principe Elettore di Brandemburgo gli reca la corona d'alloro che gli viene cinta da Natalia.

In questo dramma l'uomo vince con la legge morale e in essa si sublima; in altri drammi l'uomo soccombe per aver disobbedito ad essa; ma nel teatro tedesco protagonista è sempre l'uomo, di fronte a sè stesso, di fronte al proprio destino, di fronte alla legge universale che lo governa, eroe o vittima, senza problemi, senza casistica. Il dramma ha rivelato un grande poeta: Kleist, ma ha rivelato anche un grande regista: Fehling. I tre grandi temi: l'amore, l'eroismo e la legge morale del principe di Homburg sono emersi con potenza di concisione e vigore di celebrazione come in una sinfonia. La fedeltà all'opera d'arte, ch'è il precetto fondamentale della nuova regìa, la «Werktreue», ha fatto rivivere al pubblico tedesco l'intima palpitazione del pensiero kleistiano.

Dramma militare per il tempo di guerra, il «Prinz von Homburg», non è per nulla opera di propaganda, giacchè ha una sua umanità così viva e dolente, un suo linguaggio così plastico e potente, da poter far parte di un repertorio anche in tempi normali. Fehling ha scavato, sbozzato, scolpito, animato in questo linguaggio e Horst Caspar, interprete del Principe, ha dato al personaggio tonalità e atteggiamenti, con alternazioni di dolcezza estatica e morbida e di concitata ed aspra violenza, che hanno mostrato nonchè la genialità del regista anche il vigore dell'interprete. Sublimazione ideale ed eleganza estetica, rigidismo militare ed esaltazione sentimentale sono stati per Fehling i motivi interni, sui quali egli ha impostato il movimento e inquadrato la prospettiva dei personaggi sul lo sfondo di un parsimonioso ma grazioso barocchismo.

○

La regìa del dramma di Kleist, come quella del dramma di Rehberg menzionato nell'articolo precedente, come infine la regìa del «Faust» sono state liberate ed emancipate dalla tradizionale sovrapposizione dello stile del regista e del Bühnenbilder a quello che è il carattere dell'opera d'arte. Noi tutti ricordiamo gli esperimenti della regìa cubista di Jessner e il razionalismo di Piscator, forme sceniche affermate nel dopoguerra 1920-1930 quasi dogmaticamente. E ricordiamo anche i postumi di questa regìa nella commedia goldoniana in Germania, esasperata nel crudo espressionismo e nella dura stilizzazione di Reinhardt e di certi russi, mentre non si può dimenticare l'indirizzo politico distruttivo della regìa di vent'anni fa nel dramma sociale di Sudermann e di Hauptmann, in cui la mancanza di fantasia e di sentimenti aveva provocato la sterilizzazione dell'opera d'arte. La regìa di Fehling e di Gröndgens ha fatto piazza pulita d'ogni preconcetto stilistico e d'ogni elemento decorativo. Nessun piacere sperimentale è ammesso nella realizzazione del dramma classico tedesco. La regìa nasce dalla natura del dramma stesso e il regista ne diviene il fedele e disinteressato mediatore.

Un esempio di ciò è stato dato ai critici italiani dalla recente esecuzione del «Faust». Berlino vive in questi giorni sotto l'impero del «Faust» seconda parte, dato allo Schauspielhaus con la regìa di Gründgens. Fatto artistico d'importanza europea. L'ultima edizione della seconda parte del «Faust» è stata data a Berlino dieci anni or sono, con la regìa di Lindemann, che allora apparve ricca di elementi decorativi classicheggianti.

Con Gründgens la tragedia è stata rivelata nella sua poesia, nella visione magico-fantastica del viaggio faustiano, nella complessità degli elementi naturali e metafisici, nella portentosa antitesi tra cielo e terra, tra mondo umano e mondo divino. Il gioco scenico è stato da Gründgens sacrificato per la maggiore elevazione del senso spirituale della tragedia. Il tema grandioso della regìa è stato fissato e sviluppato goethianamente da questo principio che governa tutta la tragedia: «Am farbigem Abglanz haben wir das Leben». La nostra vita è fatta di ombre, di immagini colorate. In sostanza questo principio nega la realtà trasformandola in apparenza, in effimera apparizione. Il dramma faustiano è dato perciò dalla disperata rincorsa verso la verità su cui riposarsi con certezza, e questa verità non è mai raggiunta da Faust; ed è dato anche dall'ansiosa incalzante ricerca della felicità in cui poter arrestarsi, ma anche questo riposo è negato al protagonista che non può «arrestare» il momento anche se esso è bello, e deve sottostare alla Drang, alla spinta verso l'azione, al demonismo della Tat. Il tema dell'effimera apparenza, del mondo guardato da Goethe come immagine labile e fuggente, come pura illusione della verità, è divenuto il tema della regìa di Gründgens. Illusione, la creduta felicità dell'amore di Faust per Margherita sedotta, illusione l'amore estetico di Faust per Elena, illusione la felicità paterna per Euforione nato spiritualmente dall'amore di Elena e Faust e morto prima di diventare creatura umana; pura apparenza la potenza imperiale, il denaro, il lavoro di bonifica, effimera consolazione anche la Rastlosigkeit della creazione faustiana, la mancanza di riposo. Solo entrando nel mondo delle Madri, nel mondo della propria anima ove giacciono le idee eterne, egli crede di trovare finalmente l'unica forma di possesso dell'esistenza. Ma anche questo mondo è illusione. L'unica verità è nella bontà, nell'amore caritatevole della Mater gloriosa che, dall'alto, mediatrice pietosa Margherita, scende su Faust e lo salva. L'eterno femminino chiude la tragedia dell'eterno mascolino. Da quello che i critici italiani hanno potuto vedere alle prove conclusive della tragedia, da quello che si può desumere dalle riproduzioni fotografiche apparse in questi giorni in Germania, Gründgens ha realizzato le immagini sceniche e i personaggi, sullo sfondo nero, servendosi di velature, di lievi colorazioni, di luci spettrali nella ricostruzione della Notte di Valpurga, dell'Arcadia tragica, nella scena in cui Faust ed Elena lamentano la morte di Euforione, nella scena di Forciade. Egli ha trovato infine il mezzo di rappresentare la lotta fatale e necessaria delle creature, dello spirito col mondo naturale e col caos e la liberazione da questa lotta nella luce imperitura. Nessuno prima di Gründgens aveva mirato a tanto. C'è in questa realizzazione del «Faust» qualcosa dello stile e dello spirito dell'antico «Mistero» celebrato in senso filosofico e metafisico, raffigurato come visione, col sentimento dell'effimero, del «Vergänglich» anche nelle scene reali. Eppure in tutto ciò Gründgens non ha rinunziato ai colori, a quelle che sono le «immagini colorate» e che costituiscono la nostra vita sensibile.

Il teatro è rimasto teatro, ma purificato, esaltato nella parola, nella poesia, nel pensiero di Goethe. Il regista si è così trasfuso, annullato nella tragedia faustiana, spremendone il senso palese e occulto non solo nel linguaggio degli interpreti (Faust era Paul Hartmann, Elena, Lola Müthel e Mefisto, Gustavo Gründgens), ma nella visione magica e celeste, sempre aderente al senso simbolico e allegorico delle figure col sicuro sentimento del destino che guida Faust, destino che si ripete nel mondo terreno e nel mondo magico, cioè nella prima e nella seconda parte e che insegna come «Alles Vergängliche ist nur ein Gleichnis» tutto l'effimero, tutte le cose caduche sono soltanto simboli, similitudini, riflessi passeggeri di cose eterne.

Vittorio Tranquilli

Göbbels inaugura a Monaco la grande Mostra d'arte

Monaco di Baviera, 4

Stamane alla Casa dell'arte tedesca è stata inaugurata la grande Esposizione germanica del 1942 che costituisce una rassegna della vita, del lavoro, della produzione e della lotta del popolo tedesco nel periodo decisivo della sua storia. In essa 680 dei più noti artisti tedeschi espongono le loro opere. All'inaugurazione ha presenziato il ministro della Propaganda del Reich dott. Göbbels venuto espressamente da Berlino che ha pronunciato il discorso inaugurale. Erano presenti, pure venuti da Berlino, alcuni capi delle Missioni diplomatiche di Paesi aderenti al Patto Tripartito fra i quali l'Ambasciatore di Spagna. L'ambasciatore d'Italia Alfieri era rappresentato dal Console generale d'Italia a Monaco. Sono intervenuti pure le più alte personalità dell'Esercito, del Partito fra cui il Reichsstatthalter von Epp, il ministro Presidente di Baviera Siebert, il Reichsleiter Fiehler e il Gauleiter di Baviera, Gesper.

Nel suo discorso, il ministro Göbbels ha avuto parole di sarcasmo per i critici dell'arte tedesca appartenenti ai Paesi nemici, affermando che i popoli che sono privi di una cultura propria hanno meno il diritto di criticare. Ha poi posto in rilievo come questa è la sesta grande Esposizione annuale dell'arte germanica, la terza nel corso di questa guerra, ed ha aggiunto che l'Esposizione dimostra a sufficienza come l'attività del genio del popolo tedesco non si esaurisca nelle imprese di guerra ma crei anche negli altri campi, specie in quello artistico, capolavori degni della grandezza dell'ora presente.

Marinai giuliani decorati al valore

Roma, 4

Il Bollettino del Ministero della Marina pubblica:

Con R. D. in data 27 giugno 1942 Anno XX in corso di perfezionamento, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e Ministro della Marina, è stato sanzionato il conferimento sul campo, tra le altre, delle seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia di bronzo, (a viventi):

Furian Francesco di Francesco e di Toncich Anna, nato a Trieste l'8 febbraio 1911, tenente di vascello: «Ufficiale in seconda di sommergibile dislocato nella base avanzata, sottoposta a violenti attacchi aerei, coadiuvava con serena audacia e perizia il comandante nell'efficacia dell'azione con le mitragliere di bordo. Durante una missione di guerra, nel corso della quale l'unità veniva fatta segno ad intensa caccia riportando avarie, contribuiva validamente con la sua opera esperta e tenace a frustrare il tentativo avversario e a ricondurre alla base il sommergibile».

Froglia Mario fu Francesco e di Marcocchia Amalia, nato a Trieste il 21 aprile 1910, tenente r. n. di complemento, primo reggimento artiglieria contraerea: «Comandante una batteria c. a. da venti millimetri su piroscafo attaccato e incendiato da aerosiluranti nemici, dirigeva con sereno coraggio la reazione di fuoco delle proprie mitragliere, incurante del pericolo costituito dall'eventuale esplosione del carico. Col suo comportamento sereno e deciso, ispirato all'assoluta dedizione al dovere, riusciva a rendere minime le perdite umane durante il successivo affondamento dell'unità».

Croci di guerra al valor militare:

Ciani Oscar di Marco e di Caterina Koric, nato a Fiume il 2 luglio 1908, tenente di vascello; Codermatz Alberto fu Augusto e di Alice Fayenz, nato a Laurana (Fiume) il 22 dicembre 1915 sottotenente di vascello di complemento; Monti Giuseppe fu Giuseppe e Rebol Paola, nato a Trieste il 4 febbraio 1911, tenente g. n. (d. m.); Coglievina Ruggero di Matteo e di Politeo Nicolina, nato a Oherso (Pola), l'8 dicembre 1911, tenente r. e. primo reggimento artiglieria contraerea; Dapretto Luciano di Giovanni e di Armilla Dreolin, nato a Trieste l'8 febbraio 1919, sottotenente r. e. primo reggimento artiglieria contraerea.

Tomat Gino di Domenico e Farabosco Maria, nato a Moggio Udinese (Udine) il 24 novembre 1908, capo elettricista di seconda classe; Righi Ludovico di Umberto e Marini Edmea, nato a Corno di Rosazza (Udine), il 19 febbraio 1910, capo silurista di seconda classe; Geretti Lido di Antonio e di Lioni Matilde, nato a Cuss'gnacco (Udine), il 3 febbraio 1909, capo cannoniere di terza classe; Borme Pietro fu Antonio e fu Masserotto Domenica, nato a Rovigno (Pola) il 6 gennaio 1901, macchinista navale di prima classe; Zurovich Luigi di Pasquale e di Spadich Antonia, nato a Zara il 14 maggio 1908, capo silurista di III cl.; Chiarot Oscar di Alberico e Visentin Eugenia, nato a Tricesimo (Friuli) il 7 settembre '17, capo segnalatore; Millotich Avellino di Antonio e di Pusigno Maria, nato a Orsera (Pola), il 19 luglio 1920, elettricista c. g.; Tramontin Giacomo di Luigi e di Galasso Carolina, nato a Latisana (Udine) il 6 novembre 1920.

A SEBASTOPOLI 88 ANNI FA

BORIA INSIPIENZA EGOISMO

dei soldati e dei comandanti inglesi

Genialità latina e stupidità britannica nella vita d'accampamento - Le stolte burbanzose pretese dei mercenari

L'attualità della caduta di Sebastopoli e delle ripetute sconfitte inglesi su tutti i fronti di guerra ci hanno indotto a togliere dagli scaffali della biblioteca, ricca di opere ottocentesche, un bel volume illustrato, che tratta distesamente della guerra di Crimea degli anni 1854-55.

Il libro è francese, ed allora la potente Francia di Napoleone III era alleata dell'Inghilterra di Sua Graziosa Maestà la Regina Vittoria e di quell'Italia allo stato potenziale che era costituita dal Piemonte di Vittorio Emanuele II e dal conte di Cavour, tutti coalizzati contro la Russia zarista.

L'aggruppamento politico era dunque ben diverso dall'attuale, ma le caratteristiche nazionali di quei popoli in lotta sono rimaste immutate da allora sino ai nostri giorni. Fa piacere leggere i giudizii che dava delle Forze armate inglesi un alleato di allora, a cui la boria, l'insipienza e l'egoismo britannici erano cordialmente antipatici, come lo sono stati e lo sono tuttora ad ogni Europeo che esprima con sincerità il suo pensiero.

Già nel discorso di apertura della Sessione Legislativa del 2 marzo 1854, Napoleone III parlando della sua alleata britannica, la chiama: «questa antica rivale». E difatti egli non poteva e non doveva dimenticare le angherie fatte a Sant'Elena al suo grande zio, da quell'esoso carceriere che fu Hudson Lowe, istigato e diretto dal Gabinetto di S. Giacomo.

Il permaloso Lord Raglan

Avvenuto lo sbarco delle truppe alleate in Crimea, (60.000 Francesci e 30 mila Inglesi; l'alleanza col Piemonte avvenne più tardi: il 26 gennaio 1855, ed esso inviò 15.000 uomini comandati dal generale Alfonso La Marmora), il 14 settembre 1854, a dire il vero un po' troppo tardi per una campagna di Russia, le frizioni ed i ripicchi incominciarono quasi subito e non si sopirono mai più.

Il contingente inglese era comandato da Lord James Henry Sommeldet, duca di Raglan, ufficiale borioso, ostinato, del tutto privo di cameratismo, anzi permaloso all'eccesso.

Le truppe inglesi cercavano ben più che le francesi la comodità ed il lusso; non avevano al par di quelle quell'ingegnosità di «arrangiarsi», che è tanto indispensabile al soldato in guerra, ed in ogni loro movenza erano lente e compassate. Il comandante in capo francese, maresciallo Saint-Cernaud, scriveva a suo fratello: «Ho avuto agio di confrontare i miei uomini, tanto pieni d'ardore, dall'andatura fiera e marziale, cogli Inglesi, che sono solidi come muraglie, ma che si muovono come macchine che non domandino meglio che di fermarsi». Questa loro lentezza solenne si rivelò poco opportuna nella prima battaglia, avvenuta all'Alura il 20 settembre; la testardaggine calamitosa dei capi si rivelò nella sciagurata carica della cavalleria leggera inglese a Balaclava (25 ottobre) in cui 700 cavalleggeri furono pazzamente lanciati in una gola dirupata, che era presa d'infilata da potenti batterie piazzate sui due versanti. Ne seguì un macello, in cui i cavalieri si comportarono davvero eroicamente, ma in cui i comandanti, sebbene avvertiti dell'impossibilità di riuscita, si irrigidirono nel loro stolto orgoglio.

Nella battagli di Inkermann (5 novembre) gl'Inglesi, che tenevano l'altipiano a nord della Cernaia, avevano completamente trascurato di proteggersi con fortificazioni di campagna. Il generale Caurobert ed il generale Bosquet, francesi, avevano avvertito ripetutamente Lord Raglan del pericolo a cui s'esponeva la sua Armata su quel pianoro raso e scoperto Egli assicurò che avrebbe provveduto, ma in realtà non fece nulla e pagò molto cara questa sua negligenza.

Comincia l'inverno

Intanto il terribile inverno russo fece prematuramente la sua comparsa, annunciandosi con una furibonda tempesta già il 14 novembre. I Francesi erano abbastanza bene organizzati per lo svernamento ed a ciò che non aveva pensato il Governo, supplì l'attività e la genialità latina

Invece quei soldati mercenari che costituivano l'Esercito inglese proclamavano burbanzosamente che si erano arruolati per combattere e non per lavorare. Ed in base a questa loro pregiudiziale, non volevano e non sapevano fare nulla che potesse venire in aiuto all'Intendenza ed al Commissariato, in quelle mille ed una arti che costituiscono la vita del soldato in campagna. Poco disposti a maneggiare il piccone e la vanga nei lavori di fortificazione campale, non sapevano nemmeno provvedere le loro tende di arginelli contro l'irruzione delle acque piovane, di canaletti per lo sfogo delle stesse, di opportuni giacigli di paglia e di frasche. Non sapevano adattare ad alloggio i ruderi dei villaggi incendiati, le caverne naturali, insomma tutto quel poco che poteva offrire quel miserrimo paese. In fatto di cucina, erano una vera nullità; pretendevano sempre di avere del rosbiffe, del tè, del gin e del whisky, e giungevano a tal grado di insipienza, da porre a bollire i chicchi del caffè tostato, senz'averli prima macinati o per lo meno frantumati in una scheggia di bomba! Le loro divise rosse alamarate di bianco, o nere alamarate d'oro, erano in uno stato raccapricciante: mentre le sobrie divise francesi e piemontesi reggevano bene agli strapazzi della vita del campo e della trincea, quelle degli ex-elegantoni britannici erano spiegazzate, stinte, sudicie ed anzichè rosse, erano di tutti i colori dell'arcobaleno. Gli strappi non erano rammendati, i bottoni caduti non erano ricuciti, le pillacchere e le macchie di sangue si sommavano le une alle altre, perchè quegli schizzinosi non volevano nè cucire nè lavare.

Essi pretendevano di avere *delle donne* (!) che cucinassero, che facessero il bucato, che stirassero per conto loro, sicchè per ogni squadra di otto o dieci uomini, c'era una donna, (e ci si può figurare quale specie di donna!), per tutte quelle faccende che sembravano al disotto della dignità di quei «gentiluomini». Le guancie non erano più inappuntabilmente rase, ma ispide di barbe trascurate. Questa differenza d'orientamento psichico faceva sì che tra i due Eserciti alleati c' fossero ben poche simpatie e specialmente gli ufficiali inglesi prendevano delle intollerabili arie di superiorità di fronte ai soldati ed agli ufficiali francesi e piemontesi, che alla lor volta li disprezzavano perchè in battaglia li trovavano goffi ed inesperti, e buoni a nulla nell'accampamento.

Prezzo dei brevetti da ufficiali

Inoltre, secondo la celebre frase di Napoleone I, ogni soldato latino sapeva di avere nella propria giberna il bastone da maresciallo, ciò che suol dire che il merito poteva condurre chiunque ai più alti gradi. Non così in Inghilterra, ove ' brevetti da ufficiale si vendevano ad altissimo prezzo agli aristocratici del blasone o della borsa. Un brevetto da tenente colonnello di cavalleria costava circa 135.000 franchi, in reggimento speciali per lo stesso grado si pretendevano addirittura 375.000 franchi. Il prezzo ufficiale per un brevetto di tenente colonnello di fanteria era di 112.000 franchi. In tale regime il grande Napoleone I è molto se avesse potuto raggiungere il grado di sottotenente di artiglieria! Quell'Esercito aveva da lottare contro un nemico più forte che la Russia, e questo era costituito dai pregiudizii di casta e dalle tradizioni conservatrici Persino uno dei loro scrittori connazionali ebbe a scrivere: «Il ridicolo che il Molière versò a piene mani sui medici del suo tempo, ci sembra paradossale; ma egualmente grottesca e mille volte più disastrosa è la pedanteria militare che ci sta soffocando! Quante volte le vicende della guerra di Crimea ci hanno ricordato quel medico del Molière che sosteneva: esser meglio morire secondo le regole dell'arte medica, che essere salvato contro le regole, visto che queste ultime sono molto più importanti che la vita d'un uomo». «Finchè si tratta della parrucca dei giudici o della berlina di gala del *lord mayor*, questa mania conservatrice è innocua, ma quando essa conduce a stragi, quali si ebbero in questa campagna, essa diviene una calamità ed un'onta nazionale!».

Il generale Caurobert, succeduto al maresciallo Saint-Armand nel Comando supremo del Corpo di spedizione, era talmente esasperato della resistenza passiva di Lord Raglan, che gli offerse di assumersi il pondo e la responsabilità del comando in capo. Ma quegli si guardò bene dall'accettare. Allora il Caurobert, che non ne poteva più, scrisse al suo Imperatore, rassegnando le proprie dimissioni a favore del suo subalterno, generale di Divisione Pélissier. Egli disse testualmente che «l'esecuzione del piano di campagna ideato dall'Imperatore era resa pressochè impossibile per la mancata cooperazione del capo dell'Armata inglese e per la conseguente falsa posizione in cui egli stesso si veniva a trovare».

La caduta della fortezza

Per trovare i complementi necessari a colmare i vuoti spaventosi che i cannoni russi facevano nelle file britanniche, il Governo, non potendo ricorrere nè alla cosrrizione nè al richiamo di classi, dovette mettersi in gara di salarii coll'industria privata e ad allettare degli operai al mestiere di soldato, rimpinzandoli di danaro.

In questo frangente, l'Inghilterra pensò a reclutare degli stranieri da tutte le parti d'Europa, e soprattutto dei Tedeschi, noti come buoni soldati. Allora al Parlamento si scatenò una bufera d'invettive, di sfoghi d'orgoglio nazionale, in cui gli oratori dimostrarono tutta la loro prosopopea e tutto il loro incoercibile disprezzo per tutto ciò che non è anglosassone. Si disse che i tedeschi erano goffi, che gl'Italiani erani sdolcinati, che i Greci e gli Spagnoli erano imbroglioni, che gli Svizzeri erano carne da cannone venduta, e simili piacevolezze. Conseguenza: il progettato arruolamento di stranieri costituì un fiasco solenne, perchè tutta l'Europa s'era risentita contro le gratuite affermazioni emesse a vanvera dai signori membri del Parlamento!

L'assedio di Sebastopoli durò pressochè un anno, cioè dal 25 settembre 1854 all'8 settembre 1855 e terminò con la cruentissima presa della torre di Malakoff. La città andò interamente distrutta, sia per gl'intensissimi bombardamenti, sia per inveterata tradizione russa di incenerire tutto ciò che viene abbandonato. Si pensi alla cifra, enorme per quei tempi, di 60 milioni di chilogrammi di proiettili d'artiglieria che soltanto dai Francesi furono lanciati contro quella munitissima piazzaforte.

La caduta di questa fortezza valeva per gli Alleati più che la disfatta di dieci Armate russe. Il materiale umano si può rinnovare presto, specialmente in Russia, ma occorrono una lunga serie d'anni e delle spese ingenti per ricostruire un materiale pari a quello che i Russi v'avevano perduto. Era quello un risultato evidente, era il crollo della potenza militare russa sul Mar Nero, il naufragio della sua forza navale, perchè la sua flotta non esisteva più, inghiottita da quella rada, che anzichè esserle un rifugio, era stata la sua tomba.

E' perciò che il generale Pélissier poteva ben chiudere il suo ultimo ordine del giorno con le seguenti parole:

«Soldati! la giornata dell'8 settembre, nella quale hanno sventolato fianco a fianco i vessilli inglesi, piemontesi e francesi, resterà una data per sempre memorabile Voi avete illustrati i vostri labbri d'una gloria novella ed imperitura! Soldati, voi avete ben meritato della Patria e dell'Imperatore!».

Ciò era opportuno ricordare in questi giorni, in cui la piazzaforte di Sebastopoli, ora ben altrimenti munita ed armata che 88 anni or sono, è caduta sotto l'urto poderiso delle truppe tedesco-romene.

Arduino Berlam

Provvedimenti della Colombia contro i cittadini del Tripartito

Santiago del Cile, 4

(S.I.A.) Il Governo di Bogotà ha ordinata l'immediata evacuazione di tutti i cittadini del Tripartito lungo le coste della Colombia. Essi dovranno raggiungere località nell'interno del Paese distanti dalla costa non meno di 100 miglia.

Un pittore germanico in Egitto, nelle immediate retrovie della battaglia, dipinge il paesaggio bellico

PILLOLE "G" e "V"

Corrispondenza. - *N. B. scrive, sotto il 10 maggio (dunque, ritardato):*

«Ho letto nel numero di sabato le vostre pillole g e v: *sono molto interessanti. Perciò desidererei sapere in quali numeri comparvero le puntate precedenti.*

«Mi permetto di rilevare che del verbo dimergolare *il Petrocchi (ed. 1908) dà il significato seguente:* tentennare un chiodo per assicurarsi se è ben piantato. *Qual è dunque il significato giusto: quello citato da voi, o quello dato dal Petrocchi?»*

○

Le puntate precedenti sono apparse nel Popolo di Trieste - Piccolo della Sera *del 18 novembre e del 5 e 17 dicembre del 1941, del 6 e del 27 gennaio del 1942, sotto il titolo «Di vocabolario in grammatica»; nel* Piccolo *del 15 e del 26 febbraio, del 14 marzo, del 5 e del 28 aprile, sotto il titolo, come è stato notato, «Pillole g e v».*

Dimergolare *è, propriamente, l'atto di tentennare un chiodo infisso, sia per toglierlo e sia per provare se è ben piantato. Perciò il Petrocchi ha ragione; ma non hanno torto coloro i quali, come Fernando Palazzi, dicono: «Dimergolare: agitare da una parte all'altra e anche circolarmente per sconficcare, ad es., un chiodo dal legno.»*

Dunque: è l'atto di tentennare, *a prescindere dal risultato. Infatti, è* dimergolare *pure il balenare o, più comunemente, il tentennare dell'ubriaco. «Nell'andare, l'ubriaco si dimergolava.»*

I vocabolari sogliono registrare il termine come non dell'uso. Il che non rappresenta un motivo sufficiente perchè si sèguiti a farne a meno. I parlanti hanno scarsa memoria; ma non si trova scritto in alcun libro che una lingua si debba impoverire perchè i parlanti, avendo scarsa memoria, usano le parole che possono.

○

Lo «sconosciuto» insiste a scrivermi; e io lo ringrazio dello zelo. Ma... non sempre riesco a leggere nella sua scrittura. Non potrebbe sforzarsi, dal momento che possiede tanta buona volontà, a una maggiore chiarezza calligrafica?

Una delle sue ultime lettere mi dà a vedere che egli non gradisce il dialetto. Sono d'accordo con lui: il dialetto testimonia sempre uno stato di ineducazione, se non di maleducazione. Tuttavia non c'è nulla da fare: le mie pillole non valgono contro i disturbi e i malesseri dialettali. Un vigile urbano si è presentato in casa di una mia amica, dichiarando:

— Voi aveste scotesto la strasa fuori della finestra, dalla parte della strada; e siete in contravenzione.

La signora ruppe a ridere; e, poichè quel ridere non era compreso nel programma della sua giornata, ci entrava in più, pagò volentieri la contravvenzione. Notevole è che anche il vigile urbano, capendo di averla detta grossa, si mise a ridere; ma non perciò desistette dal compiere il proprio dovere. C'è solo da augurarsi che, in seguito, non parli come ha parlato. Tuttavia, come posso io presumere di mandare le mie pillole a lui? Non tutte le parole dette alla signora sono dialettali; più d'una ha l'aria di voler essere italiane. E, in quello stato, che si può fare per lui?

Voglio dire, in conclusione, che la lingua la si studia e non la si apprende per via delle sole correzioni; le quali hanno valore solo per chi già parla italiano.

○

Un altro lettore, che non si firma, mi manda addirittura un vocabolarietto compilato nella guisa di una errata-corrige. Tutto va bene. Ma molte correzioni che egli fa, io le ho già fatte; molte altre io non ho avuto tempo di farle perchè — come mai non se n'è avvisto? — sono giunto alla lettera «d», mentre esse entrano nell'ordine di lettere successive.

Bisogna correre, sì, ma non troppo: bisogna seguire l'ordine.

Tuttavia, siccome un lavoro come il suo non si compie senza fatica, lo ringrazio e gli prometto che, via via, terrò nel dovuto conto i risultati dei suoi studi sul vocabolario.

Donatus Minor

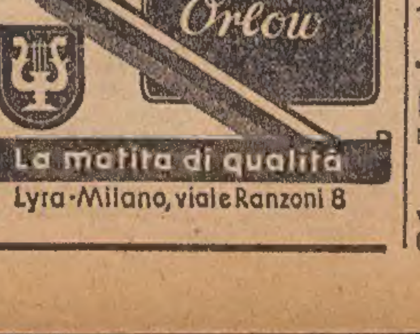
Il sottosegretario Marinelli a Vienna

Vienna, 4

E' giunto in questa città il sottosegretario di Stato del Ministero delle Comunicazioni Ecc. Marinelli, il quale assieme ad alcuni alti funzionari inizia così un viaggio attraverso alcuni dei maggiori centri del Reich ove visiterà gli uffici di risparmio e di conti correnti. A riceverlo erano giunti il R. Console generale d'Italia, il segretario di Stato del Ministero delle Poste del Reich, Nagl e numerose personalità. L'Ecc. Marinelli ha visitato la Cassa di risparmio postale di Vienna, dove i direttori delle varie istituzioni gli hanno porto il loro saluto.

La mostra del pittore Martinello alla Galleria Michelazzi

Ieri si è inaugurata alla Galleria Michelazzi la mostra di paesaggi del pittore Giuseppe Martinello da Umago, artista che già nella prima mostra, qualche anno fa, dimostrava buone disposizioni. Da allora egli è molto migliorato, specialmente nella resa dell'aria, e a parte qualche tonalità troppo forte per lo più nella scala dei verdi, egli ha parecchi quadri e bozzetti che si lodano volentieri. Per citarne alcuni, ecco per esempio «Gli olivi della punta del mare», oppure «Mare in burrasca», o «L'aria», o «Casetta di fronte», o il quadrettino «Autunno», e altri ancora si potrebbero aggiungere. Di questa mostra diremo di più un altro giorno. Ieri essa fu visitata da pubblico assai numeroso.



COMUNICATI

Desidero ringraziare di cuore il Direttore e gli insegnanti, prof. Romano Widmer, Silvio Cozzi, cav. Artemio Ramponi, Giovanni Roma, della

SCUOLA ENENKEL

per la preparazione veramente accurata e coscienziosa che permise a mio figlio Roberto di conseguire l'ammissione presso il R. Liceo Scientifico «G. Oberdan».

Trieste, 2 luglio 1942-XX.

QUERCI GIUSEPPE
Via Piccolomini, 4

Dichiarazione di morte presunta

(Seconda pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Trieste ha ordinato l'inserzione per estratto del ricorso di CIDIN MARIA in DELPIN diretto ad ottenere la dichiarazione di morte presunta del marito DELPIN VALENTINO fu Domenico, con invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Trieste, 4 luglio 1942-XX.

Avv. GUIDO MUSSAFIA TIBERINI

Quale curatore del sig.

dott. Giuseppe Messa

scomparso, invito i suoi clienti a voler effettuare tutti i pagamenti dovuti, nel mio studio in Trieste, via Imbriani n. 4 (orario: dalle 16 alle 19).

Avv. DINA FILINI

COMUNICATO

Il giorno 8 luglio 1942, alle ore 16, venderò all'asta pubblica al maggior offerente il negozio di tessuti e mercerie della ditta

Rauber e Servadei

in liquidazione con tutta la merce ed il mobilio.

L'ufficiale giudiziario:
dott. Andrea Terrano

ASTA PUBBLICA

Vendonsi mobili, porcellane, vetrami ecc. Punto Franco V. E. III, Mag. 6, mercoledì 8 corrente, ore 9.

L'ufficiale giudiziario U. Sarti.

Assicurazioni

Importante Compagnia tedesca affiderebbe Agenzia Rami elementari. Inutile indirizzare offerte se non assicuratore provetto con clientela propria. Scrivere Cassetta 11 E. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

N. 98644 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 23-5-42, ha condannato Perossa Maria in Perossa fu Giovanni, residente a Paugnano n. 3, alla pena di lire 250 di multa, per avere il 20-2-1942, portato a Trieste, latte annacquato per genuino.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, li 30 giugno 1942-XX.

Il Cancell'ere f.to RIVA

N. 98648 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 23-5-42, ha condannato Gomizelli Cristina in Svab fu Giorgio, residente a Duttogliano n. 127, alla multa di lire 200 per avere il 27-1-42, portato a vendere a Trieste, latte annacquato per genuino.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, li 30 giugno 1942-XX.

Il Cancell'ere f.to RIVA

Collegio Vescovile Pio X
TREVISO

Corso estivo 1942

Il COLLEGIO VESCOVILE PIO X aprirà anche quest'anno il Corso Estivo a favore oltre che dei propri alunni rimandati alla Sessione Autunnale, anche di quei giovinetti di Scuola Media e di Ginnasio, provenienti da altri Istituti, i quali desiderino approfittare di detto corso per meglio prepararsi sia agli esami di riparazione che di idoneità o di ammissione. Il corso si aprirà il 20 luglio.

Le domande devono essere indirizzate, in carta semplice, alla Direzione del Collegio, alla quale è pure necessario rivolgersi per programmi ed informazioni.

NERVOSI
Casa di Cura specializzata VILLA BARUZZIANA
BOLOGNA Direttore, Prof. V. NERI A. P. 15856

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 8450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 8219/28894 - 16-11-35.

ULCERA GASTRO DUODENALE
Cura medica. - Richiedere opuscolo gratuito
Dott. SCHIBUOLA
BOLOGNA VIA MARSILI N. 17
(Aut. Pref. Brescia 47775/1-1-1941)

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref 8219-10564 A XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 8219-27454-24/11-27)

CRONACA DELLA CITTÀ

Sul fronte interno per la Vittoria

La trebbiatura nel monfalconese

Il rappresentante del Prefetto ed il Federale tra i rurali acclamanti al Duce

La benedizione di Dio è scesa in questo secondo anno di guerra sulle nostre campagne. Il Dio dei giovani popoli ha ascoltato le preghiere delle nostre donne e, premiando l'eroismo e la tenace fatica della gente italica, alle fortune delle armi ha aggiunto il buon raccolto dei campi, sì da creare, in queste assolate giornate di luglio, un'armonia di vittoria che dai fronti dell'aspra battaglia dilaga e si estende alla serena operosità del fronte interno.

Bandiere al vento

Il frutto più prezioso che la terra dà all'uomo, il grano, ha inondato con la sua tinta dorata le immensità dei campi, e ha dato ai cuori, crescendo fecondo sugli alti steli, il conforto di una lieta previsione: il raccolto, di questo anno supererà di molto quello dello scorso anno, e ne sono sicura conferma i primi dati che giungono dai centri rurali ove s'è iniziata la trebbiatura.

Mai, come quest'anno, la Patria aveva sentito nella sua pienezza l'alto significato di questa festa del grano; mai ancora era stata data alla trebbiatura la solennità commovente di un rito, nè i cuori avevano inteso con tanta intensità che nel festoso rosario della trebbiatrice c'era l'armonia e la dolcezza di un poema sinfonico.

Ora, alle note che queste manifestazioni rurali hanno avuto sempre in sè, per loro natura, s'è aggiunto il fervore patriottico creato dalle bandiere di cui è adornata ogni trebbia, dalle scritte inneggianti e incitatrici che fanno corona su ogni aia a questo rito; e il cronista, che ha seguito ieri il rappresentante del Prefetto e il Segretario federale nel loro vasto giro alle aziende agricole della provincia, dimentica, tornando in città, gli appunti del suo taccuino, per ricordare soltanto, delle scene che ha visto, la nota dominante: la serena esultanza così chiara in tutti i volti della gente dei campi, il tripudio dorato del grano nella festa multicolore delle bandiere, e il canto della trebbiatrice che si è fuso e confuso col coro dei lavoratori.

Di tanti e tanti episodi, gioiosi e commoventi, dovrebbe infiorarsi questa cronaca; e ricordare tanti particolari, tutti pieni di un loro vivo significato, che hanno dato il tono a questo incontro del Federale con le popolazioni rurali del Monfalconese, incontro in cui ha dominato l'affettuoso cameratismo, la cordiale simpatia e la comprensione più completa. E su tutto ha dominato ancora, ricordato negli striscioni e gridato dalla voce degli uomini e delle donne, il nome amato del Duce.

A Ronchi e Turriaco

E' all'azienda De Dottori di Ronchi dei Legionari che il consigliere Francesco Gutty, che rappresenta il Prefetto assente da Trieste, e il Federale Piva, che è accompagnato dal Vicefederale Stefanini e da tutti i dirigenti provinciali dell'agricoltura, dedicano la loro prima visita minuziosa. Li accoglie al loro arrivo, misto al rombo delle macchine, l'applauso dei rurali che interrompono per un momento il loro lavoro, radunandosi sull'aia imbandierata. Sui muri delle case e sulla trebbiatrice, striscioni bianco rosso e verdi ricordano la solenne importanza di questo lavoro: «Pensate ai combattenti: essi rischiano ad ogni istante la vita contro il nemico. Portando subito all'ammasso tutto il grano da voi dovuto, li aiutate nel combattimento vittorioso» *— e altre scritte esaltano la nostra volontà di vittoria e dicono la nostra fede nel Duce. Il capo dell'azienda è due vivaci bimbette dagli occhi cerulei offrono al dott. Gutty e a Pietro Piva i tradizionali mazzi di spighe legati col nastro tricolore; e il rappresentante del Prefetto e il Federale salgono sulla trebbiatrice e, sciolti i nastri, imboccano i due fasci di grano nella macchina: nessuna spiga deve andare perduta. Applaudono, gli agricoltori e le massaie rurali che indossano i loro pittoreschi costumi, e poi, alla partenza dei gerarchi, rinnovano l'espressione del loro entusiasmo.*

A Turriaco, all'ingresso dell'azienda Fonda, c'è ad attendere i visitatori, che sono accompagnati anche da tutte le autorità civili e politiche della zona, un reparto in armi di Balilla e un festoso manipolo di Camicette Bianche. Alle baionette dei moschettieri sono intrecciate, simbolo di vittoria, grosse spighe di frumento; è la rappresentazione di una felice equazione — la più semplice e la più convincente — che abbiamo visto su ogni trebbiatrice: «Baionette + grano = vittoria». Si ripete anche qui, come più tardi all'azienda Blasi di San Canziano, l'affettuoso incontro con gli agricoltori, con i quali il Federale si intrattiene cordialmente, avendo per tutti parole di cameratesco interessamento. I capi delle aziende gli illustrano i dati confortanti della produzione, e gli fanno osservare le varie qualità di frumento: le mani affondano nei sacchi ricolmi, e traggono alla luce i chicchi dorati. Lavorano tutti, vecchi, donne e ragazzi, e intenso è il ritmo della loro opera, così ricca di viva soddisfazione.

Nell'Azienda Bennati

Maggiore solennità ci attende all'azienda Bennati: qui non una spiga ha fatto ancora uscire i suoi chicchi dalle bocchette della trebbiatrice, ai cui lati s'elevano due grandi ammassamenti di grano. C'è anche qui, nella carezza del sole e del vento, la nota delle bandiere. E anche qui gli stessi volti abbronzati di uomini e di donne, protetti dagli ampi cappelloni di paglia.

All'arrivo delle gerarchie, il sacerdote — è don Mario Trampus, centurione della IV Legione confinaria, che si trova qui in breve licenza — s'avvicina alla macchina e benedice il grano di cui sta per iniziarsi la trebbiatura. Alle sue preghiere s'unisce e si sovrappone, prima lento e in sordina, poi alto e decisivo, il rombo del motore della trebbiatrice. Il Segretario federale, salito sulla macchina con alcuni agricoltori, immette nell'imboccatore il primo manipolo. Con gesto ampio e sicuro, continua, aiutato dai rurali, il nobile lavoro, e poi, ridisceso, s'intrattiene con i contadini, assieme ai quali, guidato dal direttore tecnico Marcozzi, visita lo stallone razionale in cui sono allevati 150 capi bovini di razza friulana. C'è, tra gli agricoltori di quest'azienda, un reduce della battaglia di Adua del 1885, Tommaso Pivetta, padre di 17 figli, di cui 11 viventi, e con lui il Federale e il dott. Gutty s'intrattengono con particolare cordialità; e poi con altri ancora, che parlano della loro vita e delle loro famiglie. Molti di essi hanno i propri cari al fronte, in Africa e in Russia, e tutti dicono l'entusiasmo e la fede che si rilevano nelle lettere che giungono loro da questi fratelli che servono in armi la Patria.

Al Fossalon

E ancora una visita, l'ultima, alla tenuta Vittoria, del Fossalon.

Il sole ormai illanguidisce all'orizzonte, quando il Federale e le altre autorità traghettano il canale Cucchini, per giungere nella vasta piana dove fino a pochi anni or sono, c'era non il verde dei campi ma lo squallore della palude. Si rinnova ancora una volta, con i canti gioiosi e con le invocazioni al Duce che i lavoratori — ed erano alcune centinaia — hanno levato, una fervorosa manifestazione d'entusiasmo. Alle calde parole con cui il rappresentante dei lavoratori agricoli saluta il Federale, Pietro Piva risponde con calorose espressioni, che i rurali sottolineano con applausi. Egli dice quanto importante sia il loro lavoro, e quale sia il contributo che essi danno a questa bella battaglia.

Le invocazioni al Duce si confondono ai canti che le lavoratrici innalzano con le loro voci argentine; e ad essi s'unisce, sperdendosi lentamente nell'aria, il rombo della trebbiatrice, che risuona nella pace della sera come un inno solenne.

Manlio Granbassi

Vasto esame di problemi
in una riunione del Direttorio dirigenti Aziende industriali

Sotto la presidenza del comm. ing. Italo Bonazzi, assistito dal dott. Antonio Petronio, si è riunito, presso l'Unione fascista industriali, il Direttorio del Sindacato provinciale di Trieste dei dirigenti di aziende industriali; presenti i componenti Astorri, Barbisio, Barpi, Buldrini, Campiglio, Colummi, Crovetti, Filbier, Fonda-Savio e Lorenzetti.

Aperta la riunione con il saluto al Duce, il comm. Bonazzi ha ricordato il sacrificio dei gloriosi Caduti e l'eroismo dei valorosi combattenti, che su tutti i fronti compiono prodigi di valore assicurando alla Patria luminose e grandiose vittorie, premesse e sicuro auspicio per il trionfo completo delle nostre armi.

L'ing. Bonazzi riferisce quindi ampiamente sull'attività svolta dal Sindacato successivamente all'ultima riunione. Il presidente del Sindacato illustra l'interesse posto dalla categoria a tutti i problemi dell'industria.

Si intrattiene poi particolarmente su quelli riguardanti il Porto industriale di Trieste, portando a conoscenza dei colleghi l'approvazione dei competenti Ministeri dei confini del territorio del Porto industriale; l'andamento delle opere marittime e della sistemazione delle aree; dando altresì notizia degli studi di massima svolti per quelle industrie che potrebbero trovare nel costruendo porto, la loro naturale ed economica sede.

L'argomento ha formato oggetto di interessanti discussioni, alle quali hanno preso parte tutti i presenti; compresi dalla necessità e dei particolari scopi risultanti nel dopoguerra al Porto di Trieste.

L'ing. Bonazzi ha illustrato le norme per la previdenza dei dirigenti nonchè l'attività sindacale svolta nell'interesse della categoria; soffermandosi particolarmente sull'opera della commissione che, dopo un dettagliato esame, ha predisposto un accurato studio, suscettibile di sviluppo, sui problemi del settore marittimo; i quali, specie in questo momento, sono seguiti in modo particolare dal Sindacato, sia che essi si riferiscano alla preziosa e delicata funzione del comandante, sia che riguardino i dirigenti degli uffici terrestri delle Società di navigazione.

Particolari chiarimenti a questo proposito sono stati fatti seguire dall'ing. Barpi, il quale ha nell'occasione riferito su quanto ha formato oggetto di esame in sede federale.

Il comm. dott. Petronio, direttore dell'Unione, dopo aver elogiato l'attività dei dirigenti triestini, ha richiamato l'attenzione dei presenti sulle particolari delicate funzioni assegnate ai dirigenti dell'industria dalle attuali contingenze; e della esplicazione dei compiti ad essi riservati, quali immediati e diretti collaboratori dei capi di industria, sia del settore produttivo economico, sia nel settore politico, sociale ed assistenziale.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Ispezioni alle Colonie della G.I.L.

D'ordine del Federale il vicecomandante della «Gil», accompagnato dal capo dell'Ufficio assistenza e sanità, ha visitato le colonie temporanee di Sesana e di Banne. Nei pochi giorni di attività ha potuto constatare che i servizi funzionano bene. I ragazzi godono ottima salute, sono felici di trovarsi in un ambiente ideale con svariato e abbondante nutrimento, amorosamente trattati dalle vigilatrici. All'uscita dalle colonie il vicecomandante è stato salutato con vibranti acclamazioni al Duce.

Funzioni al Carmelo di Gretta

Stamane con l'inaugurazione delle Corone offerte dai fedeli alla Madonna del Carmelo si aprono le annuali festività in onore della stessa, cui è ormai consuetudine vi partecipi in massa la cittadinanza. Il programma delle funzioni si svolgerà col seguente ordine: Ore 8, canto della Salve Regina, offerta delle Corone e Messa del parroco d. S. Giusto. Alle 15 pellegrinaggio della gioventù femminile di Azione Cattolica. Alle 18, funzione e discorso.

Dallo scafandro ai confetti

Il simpatico e gagliardo Giuseppe Cristalli ha un vanto davvero eccezionale, quello d'essere il più giovane palombaro di Trieste. Allievo del famoso Valmore Lavagnini, egli ha abbracciato la carriera sottomarina tre anni or sono (contava allora 18 primavere) e da quel giorno ha saputo farsi sempre onore in ogni genere di operazioni nel mondo dei pesci. Da 14 mesi è al servizio della R. Marina dopo aver assolto — piazzandosi al primo posto in graduatoria — un corso nazionale per palombari.

Dopo tanti ardimenti ed emozioni sott'acqua egli vivrà oggi un momento, non ardito di certo, ma forse più emozionante, senza lo scafandro. Stamane, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, egli porterà all'altare la gentile signorina Sofia Cozzolino. E' ovvio dire che testimoni saranno due palombari, il capo Rosso e il sottocapo Viscusi, rispettivamente per lo sposo e la sposa.

Vivi rallegramenti ed auguri per le felici nozze.

Il "Parco dei divertimenti,, si inaugura oggi

Oggi nel pomeriggio apre ufficialmente i battenti, lungo la Riva Traiana il «Parco dei divertimenti» rumoroso scintillante villaggio nel quale sono adunate tutte le attrazioni che formano la gioia del mondo piccino e di quello dei grandi. Il Parco, che quest'anno è sorto con la perfetta organizzazione Morelli-Manfredini che tanto credito gode in tutta l'Italia nel campo dello spettacolo, aduna un eccezionale numero di padiglioni, chioschi, giostre, bersagli, autodromi, autopiste, lotteria delle bambole, pesca miracolosa, giostra delle girandole ecc. fra cui diverse novità che incontreranno il favore di tutti. Di particolare attrazione sarà il nuovi gigantesco «Otto volante» con una emozionantissima discesa a tuffo che procurerà brividi di delizioso spavento. Fra le novità merita poi di essere segnalata l'esibizione del famoso «Mater» detto l'uomo volante che darà prova del proprio virtuosismo nel padiglione denominato «Il vortice della morte». Il «Parco» si presenta dunque sotto i migliori auspici e richiamerà certamente ogni giorno imponenti folloni.

Chiusura e sospensione di esercizi pubblici

L'Ecc. il Prefetto ha disposto — per infrazioni annonarie — la chiusura dei sottonotati pubblici esercizi: negozio manifatture sito in corso Vittorio Emanuele n. 39, di Giancarlo Albanesi fu Angelo; negozio di generi alimentari sito in via Ginnastica di Maria Olivieri ved. Marchio; negozio di frutta e verdura sito in piazza Hortis 6, di Guerrino Giraldi, fu Antonio; latteria con rivendita di uova in Salita Gretta 6, di Rinaldo Rosani fu Giacomo.

Pure per infrazioni annonarie sono stati sospesi i posteggi di Giacomo Sei Bello fu Fedele, sito al Mercato coperto; di Mario Mattuchina fu Francesco, sito in piazza Perugino e di Rosa Monacelli fu Antonio, sito in piazza Ponterosso.

Chi ha smarrito due borsette Sul diretto partito ieri alle 13 da Lubiana per Trieste è stato rinvenuto un pacco contenente due borsette da signora. Chi lo ha smarrito può rivolgersi per ritirarlo in via San Marco 4, pianoterra.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

4 luglio 1942-XX

NATI	9
MORTI	5
MATRIMONI	6

BOLLETTINO dello STATO CIVILE I SANTI DI NOME ROMANO: 5 luglio: Domizio, Marino.

6 luglio: Romolo, Lucia, Tranquillino padre di Marco e Marcelliano.

DECESSI (4 luglio 1942-XX): Kapus in Ieraj Maria, a. 62; De Ponte Marisa, giorni 2; Calihovich ved. Barzotti Francesca, a. 62; Cisilin Romano, a. 56; Rebetz Salvatore, a. 39.

MATRIMONI TRASCRITTI: Fabretto dott. Italo, impiegato con Sigon Elena, insegnante; Luksich Giovanni, fuochista marittimo con Gorlato Maria, sarta; Crevatin Ernesto, fabbro con Gerzelj Rosalia, domestica; Lanzetta dott. Ettore, impiegato statale con Mannacio Malvina, casalinga; Casagrande Giacomo, bracciante con Castrignano Maria, casalinga; Matassa Giulio Cesare, sottufficiale R. M. con Ditadi Maria Luisa, casalinga.

Messa in suffragio di Ugo Pozza

Ieri mattina, ricorrendo il secondo anniversario della morte eroica di Ugo Pozza nel cielo di Alessandria, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie è stata celebrata una Messa di suffragio. Al rito, con i familiari del Caduto, hanno assistito rappresentanze del G.R.F. e del F. F. «Ugo Pozza» con gagliardetto e quelle delle Associazioni Caduti in guerra e Caduti dell'Aeronautica. Dopo la Messa, gerarchi e gerarche dell'«Ugo Pozza» si sono recati a San Giusto a deporre un mazzo di fiori sul cippo ricordante l'eroe.

Una linea automobilistica
tra S. Luigi e I Portici di Chiozza

Una bella e grata notizia per gli abitanti del vasto e popoloso rione di San Luigi: per interessamento del Comune e dell'«Acegat», fra non molto verrà istituita una linea automobilistica fra San Luigi-Scuola e i Portici di Chiozza.

Questo era un vivo e sentito desiderio della zona intera dato, che si trova quasi esclusa dalla rete cittadina dei servizi tranviari per la sua posizione rispetto al percorso delle attuali linee; appunto per questo Comune e «Acegat», vincendo le non poche e comprensibili difficoltà derivanti dallo stato di guerra, hanno elaborato un progetto, già molto avanzato e prossimo alla realizzazione, per consentire, beninteso nel limite del possibile, anche a quella parte della cittadinanza di avere una rapida linea di comunicazione con il centro, e con tutte le caratteristiche del servizio tranviario.

La linea sarà servita dagli autobus rimasti disponibili dopo la trasformazione in filobus della «10», e per un primo tempo funzionerà con un orario largo, nel senso che si avranno le partenze in maggior parte al mattino, a mezzogiorno e a sera. D'ora in avanti si vedrà come sarà possibile migliorare l'intero servizio, e renderlo più rispondente alle necessità reali del pubblico.

ASTERISCHI

Onorificenze

Al camerata cap. Riccardo Gefter Wondrich, combattente al fronte russo, è stata conferita dal Führer la croce dell'Ordine dell'Aquila Tedesca con le spade. Congratulazioni — Il dott. Livio Ragusin Righi, presidente dell'Ente Cooperative Operaie, richiamato dall'inizio della guerra quale capitano di corvetta di complemento, su proposta dell'Ecc. il Ministro della Marina, è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia per benemerenze militari. Al camerata Ragusin Righi fascista di vecchia data, già volontario della Grande Guerra e di Spagna, fervidi rallegramenti.

Laurea

La concittadina Esperia Smidichen, figlia del prof. Narciso, ha conseguito a pieni voti la laurea in lettere presso la R. Università di Padova. Vive congratulazioni.

Nozze

Il 4 cor. nella Chiesa di S. Maria Beltrade in Milano, sono state celebrate le nozze del tenente del Genio Giovanni Azzariti con la gentile signorina Nerina Rode. Testimoni per lo sposo, lo zio Mauro De Gennaro ed il prof. comm. Vincenzo Del Giudice; per la sposa il prof. Vincenzo Dell'Olio ed il dott. Giuseppe Locurcio; madrina la signora Margherita De Gennaro. Il Pontefice ha fatto pervenire l'apostolica benedizione.

— Stamane, nella chiesa di Roiano, si uniscono in matrimonio la gentile signorina Elda Schioppetto con il sottotenente Bruno Riva. Testimoni per la sposa il cav. Pino Missori, mutilato per la Causa, e per lo sposo l'avv. dott. Giovanni Sblattero. Alla felice coppia rallegramenti e auguri.

— Sabato 11 luglio nella chiesa di via Rossetti, la camerata gufina Silvia Toso, littrice di ginnastica artistica per gli anni XIX e XX darà la mano di sposa al camerata universitario Cerqueni Mario, laureato in economia e commercio, volontario in Africa Orientale, veterano del nostro G.U.F. attualmente alle armi, con destinazione in zona di operazioni. Alla giovane coppia i voti augurali di tutti i camerati del G.U.F.!

Cinematografo al campo «C. Ciano». Questa sera, alle 21.30, avrà luogo al campo «C. Ciano» una rappresentazione cinematografica con il film «La donna perduta» con Elli Parvo, Luisella Beghi e C. Campanini.

Farmacie aperte. Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Italo Balbo 4; Godina, campo S. Giacomo 1; dott. Fioretti e Zennaro, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 3; Marchio, via Ginnastica 44; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Bruno Peperle, piazza Cavana 5.

STASERA IN CASTELLO
Un grande spettacolo popolare gratuito

La cittadinanza ha accolto con vivo interesse l'annuncio dell'odierna grande manifestazione popolare gratuita al Castello di San Giusto, organizzata dal Dopolavoro provinciale con il concorso dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Questo spettacolo rientra nelle manifestazioni promosse dal Partito onde a tutte le categorie sia data piena possibilità di partecipare a manifestazioni artistiche tra le più gradite al popolo e alla proiezione di documentari che riassumono i più importanti episodi della guerra ed altri avvenimenti di grande attualità, Il Castello, per questa iniziativa, è stato concesso per interessamento del presidente dell'Azienda autonoma cav. dott. Luigi Pittani.

La folla che converrà nel piazzale delle Milizie assisterà a un concerto che alle 20 darà l'ottima banda Dop. «Giuseppe Verdi» con uno scelto programma di musica operistica. Al concerto seguirà un avvincente spettacolo cinematografico con un giornale «Luce» di viva attualità, un documentario di guerra germanico messo a disposizione dal Dopolavoro provinciale e il brillante film «Cantate con me» con Lugo.

Per gli artiglieri in congedo

Il Comando Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa», onde facilitare ai suoi iscritti il rinnovo della tessera per l'anno XX, avverte che il versamento delle quote può venir fatto al camerata, capitano Borsatti, libreria, via Dante 14, tel. 71-87, o direttamente in sede (Casa del Combattente) tutte le sere dalle 18.30 alle 19.30, escluso il sabato. Per i rinnovi fatti in sede, i bollini vengono applicati alle tessere all'atto del versamento della quota.

Il Circo Togni
inizia oggi i suoi spettacoli alle 16 e alle 21

Oggi, rispettivamente alle 16 e alle 21, il grande Circo Togni inizierà, sul campo sportivo del Dop. Acegat, la serie dei suoi spettacoli nella nostra città. Vivissima è l'attesa del pubblico per queste rappresentazioni, attesa più che giustificata per le innumerevoli eccezionali attrazioni della imponente carovana. Ogni spettacolo significherà tre ore continue di buon umore e di grandi emozioni.

Al pubblico si presenteranno Marton con i suoi cani ammaestrati, una decina di pagliacci, tra cui il famoso Galop Marinop, la cantante Marisa Vinci, gli illusionisti De Rici e C.o, il portentoso scalatore Tarzan, i sei veloci acrobati Bello, i tre Franc, fenomenale attrazione, gli sbarristi romeni Boni e Milon, i quattro Ugo, atleti all'asta libera, Nando Togni con i suoi superbi stalloni, i nove Daris, cavallerizzi prodigiosi, gli uomini e le donne volanti del Gruppo Togni, i tre Cavallini, celebri comici parodisti mondiali, le dieci belle ragazze ungheresi del Balletto Vio Franc. Personaggi del ricco parco zoologico sono leoni berberi, leopardi, orsi, serpenti, cammelli, scimmie e altri animali. Con le fiere si presenterà il domatore Oscar Bruner.

Il pubblico potrà usufruire d'uno speciale servizio tranviario.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto pro "Pacchi coloniali,, in Sala del Littorio

Gli allievi della prof. Delfina Menotti Antonietta si sono presentati iersera ad un foltissimo pubblico convenuto in sala del Littorio, ed hanno offerto, a scopo patriottico, la loro intelligente e volonterosa collaborazione artistica a favore della raccolta di Pacchi coloniali per i nostri valorosi combattenti. La simpatica manifestazione concertistica organizzata dal Dopolavoro della Federazione fascista ha mostrato, attraverso i vari saggi di canto degli allievi, la bella preparazione tecnica e artistica della scuola della prof. Delfina Menotti, sia nel corso di noviziato, sia nei corsi superiori. Gli allievi, soprani e mezzo soprani, tenori drammatici e lirici, hanno cantato brani di opera applauditissimi, taluni mostrando buone attitudini, altri eccellente maturità, ed altri ancora bellissimi mezzi vocali, bene educati e di ottima espressione.

I risultati della serata artistica sono stati molto lusinghieri sia per la partecipazione del pubblico, sia per le prove lusinghiere di capacità della scuola della prof. Menotti e dei suoi allievi. Hanno presenziato al concerto il vicefederale Aurelio Foggia, in rappresentanza del Federale, il generale Corte, la fiduciaria provinciale del Fascio Femminile.

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, nel delizioso teatro all'aperto del Giardino Pubblico, si proietta il film «Cerco il mio amore» con Ginger Rogers e Fred Astaire. Domani il capolavoro «Batticuore» con Assia Noris e John Lodge. Precede il Giornale «Luce».

Il concerto della G.I.L. a Roiano

Un foltissimo pubblico è convenuto ieri sera sulla piazza di Roiano per assistere al concerto sostenuto dal complesso bandistico della «Gil» del G.R.F. «Aldo Ivancich». Tutti i brani, per l'ottima esecuzione, sono stati salutati da vivi applausi rivolti al complesso e al suo valente istruttore maestro Pasquale D'Jorio.

Spettacolo cinematografico a Barcola
sulla terrazza del «Beuzzar»

Stasera, alle 21.30, sulla terrazza del G. R. F. «Beuzzar» di Barcola avranno inizio le rappresentazioni cinematografiche organizzate dal Dopolavoro del Gruppo stesso. Le rappresentazioni seguiranno tutte le sere con programmi variati ogni secondo giorno. Il pubblico potrà usufruire delle corse speciali tranviarie istituite per questa stagione.

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.40: Orchestra classica. 21.25: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 22.10: Concerto del pianista Carlo Vidusso. 23: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

Secondo programma (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.40: Trasmissione dedicata alla Romania, musiche romene eseguite dal soprano Olga Kiritzescu. 21.15: «Un po' di tutto», fantasia musicale diretta dal m.o Petralia. 22.10: «Il trucco c'è», rivista di Angelo Migneco, orchestra diretta dal m.o Zeme, regia di Riccardo Massucci. 23: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 15, 16.30, 18.10, 20: «Anime in tumulto», con G. Falkenberg, e «Bandiera bianca a Tobruk».
EXCELSIOR. 15, 16.10, 18, 20 e 21.55: «Una volta alla settimana». Segue doc. «Bandiera bianca a Tobruk».
PRINCIPE. 15: «I figli del divorzio», doc. «Fantasmi a Cinecittà», Incom.
FILODRAMMATICO. 14: A grande richiesta: «Amanti del buon umore» con Stanlio e Olio, e Comp. Triestina in «La segretaria» e Varietà. Prezzi: I lire 3; II lire 1.50.
FENICE. 15, 16.30, 18.15, 20.5, 22: In nome del popolo», e «Ospiti alati».
ITALIA. 14.30: «Kitty la manicure», esuberante di grazia e d'allegria, con la brava Hannelore Schroth.
REGINA. 14.30: «L'ombra dell'altra», passionale vicenda d'amore, con Igo Sym. Walter Janssen.
IMPERO. 15: «Il cavaliere muto», avventuroso, con John Wayne, nonchè fuori programma il poliziesco «Refurtiva nascosta».
REALE. 14.30: «Peccati d'amore», delizioso film ungherese, Kate von Nagy.
GARIBALDI. 14: «Solitudine», un grande film con Carola Hohn, Ruby D'alma, Andrea Checchi e Antonio Centa.
MASSIMO. 14: «Sorella di latte», allegra avventura d'amore», cantato, con Henry Garat, Meg Lemonnier.
NOVO CINE. 14: «Bandiera gialla», con Hans Albers e Olga Tschechowa.
MODERNO. 16: «L'elisir d'amore», musiche e romanze dall'opera con Margherita Carosio e Roberto Villa.
ODEON. 14: «Guerra di donne», con Albert Matterstock e Herta Feiler.
ARMONIA. 14: «Strettamente confidenziale», W. Baxter e Varietà.
SAVOIA. 15: «Il passato che torna», Lil Dagover, Peter Petersen.
POPOLO. 14: «Amami Alfredo», M. Cebotari, musica e brani della commovente «Traviata» e Ridolini.
AZZURRO. 14: «Vigilia d'amore», con Irene Dunne, C. Boyer.
RADIO. 14: «Il ponte dei sospiri», con Paola Barbara. Segue comica.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «Abbandono», con Corinna Luchaire.
CENTRALE. 14: «Il cronista lampo», Talmadge. «Ridolini esploratore»
ADUA. 14: «Il cavaliere dell'uragano» con Fred Scott. Segue comica.
VENEZIA. 14: «La perla nera», Movita, Warren Hull, e Ridolini.
CARDUCCI. 14: «La moglie di Frankenstein», con B. Karloff, e comica.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: Concerto bandistico O. N. D.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Cerco il mio amore» con Ginger Rogers, Fred Astaire.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, allegria, conc.

RADIO
5 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6. 420,8. 569,2): Ore 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Orchestra Cetra. 13.20: Concerto di musica operistica. 13.45: Canzoni del tempo di guerra. 14.15: Radio Igea. 15: Radio «Gil». 17: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Banda della R. Guardia di Finanza. 17.50: Orchestra d'archi. 18.25 e 19.35: Notizie sportive. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40: Orchestra classica. 21.25: Orchestra della canzone. 22.10: Concerto del pianista Carlo Vidusso. 23 (circa): Orchestra Cetra.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7): Ore: 12.25: Musiche di Federico Chopin. 12.40: Concerto. 13.15: Orchestra della canzone. 13.45: Canzoni del tempo di guerra. 14.35 (circa): Quartetto a plettro. 15: Radio «Gil». 20.40: Trasmissione dedicata alla Romania: Musiche romene eseguite dal soprano Olga Kiritzescu, orchestra diretta dal m.o Carlo Brunetti. 21.15: «Un po' di tutto», fantasia musicale diretta dal m.o Petralia. 22.10: «Il trucco c'è», rivista di Angelo Migneco, orchestra diretta dal m.o Zeme. 23 (circa): Musica varia.

Giuoco di tombola in Piazza Perugino

Oggi si terrà un gioco di tombola in piazza Perugino a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe di via dell'Istria 21.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Per Isola, alle 9, 18; da Isola alle 7.35, 16.40.

Per Pirano, alle 9, 18; da Pirano alle 7 e 16.5.

Per Portorose, alle 9; da Portorose alle 15.45 (Istria-Trieste).

Per Capodistria alle ore 7.30 (tocc. Ospizio); diretti: alle 17.30 e alle 20; da Capodistria, alle ore 6.15, alle 8.30, alle 12.30, alle 16.30 e alle 19 (diretti).

Per Ospizio ed Acarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.40. (Capodistriana).

Estrazioni del Lotto
del 4 luglio 1942-XX

BARI	23	58	65	76	80
CAGLIARI	61	37	28	69	65
FIRENZE	7	58	16	69	70
GENOVA	35	37	46	34	40
MILANO	16	2	12	25	60
NAPOLI	40	72	64	77	36
PALERMO	44	8	20	9	2
ROMA	53	83	25	35	85
TORINO	46	31	35	1	43
VENEZIA	83	19	72	44	59

Società Giuliana di Navigazione
in liquidazione speciale

R. Decreto interministeriale 28 settembre 1938-XVI
Capitale emesso versato Lit. 75.000.000.—
Rimborsato Lit. 72.500.000.—

QUARTO PARZIALE RIMBORSO DELLE AZIONI SOCIALI

A far tempo dal giorno 21 luglio 1942-XX la liquidazione procederà ad un quarto parziale rimborso delle n. 5.000.000 di azioni sociali, mediante assegnazione di Lit. 1.— per azione.

I rimborsi verranno effettuati presso la sede sociale in TRIESTE, via Donota n. 1, IV, ogni martedì. All'uopo i signori azionisti dovranno aver presentato i Buoni di Liquidazione nominativi accompagnati dalle relative distinte in duplo.

Il rimborso non sarà effetuato per titoli non ancora resi nominativi.

Trieste, addì 1 luglio 1942-XX.

I COMMISSARI LIQUIDATORI

Lungo la Riva Traiana
(Fermate tram 3, 8 e 9)
Parco dei Divertimenti
Grandi Novità e Attrazioni
Oggi inaugurazione

Portorose-terme
E' aperto
lo Stabilimento termale di Portorose per la terapia salsò-bromo-jodo-magnesiaca
nelle affezioni reumatiche, artritiche, nelle malattie del ricambio ecc.
Informazioni presso l'Ente Provinciale del Turismo di Trieste e di Pola, presso la Direzione dell'Albergo Palazzo e presso gli Uffici viaggi.

TORNI PARALLELI
TORNI REVOLVER
FRESATRICI UNIVERSALI
TRAPANI-RETTIFICHE
LIMATRICI-PIALLATRICI
BILANCERI A FRIZIONE
SEGHE PER METALLI
SALDATRICI ELETTRICHE
IMPIANTI AD ALBERO FLESSIBILE-PER LA VERNICIATURA A SPRUZZO
G.BERNARDINO DI FABIO
TRIESTE - P.a DALMAZIA 1 - TEL. 57-64

(Aut. Pref. Trieste 3219/13337/-1928)

LE ULTIME DELLA NOTTE

La resistenza militare bolscevica in curva nettamente discendente

L'interessante quadro tracciato da un tecnico militare tedesco: i soccorsi anglo-americani hanno importanza decisiva per i rossi

Berlino, 4

Come è noto, Churchill, per nulla ammaestrato dalle delusioni amarissime del passato, ha voluto fare il profeta anche sul terreno militare: «L'estate è già passata per metà — ha detto il Primo ministro — e Hitler non ha ancora cominciato l'annunciata grande offensiva, a meno che non pretenda che si considerino grande offensiva i combattimenti in corso nel settore tra Karkov e Kursk». Alla distanza di 48 ore i fatti si sono incaricati di infliggere a Churchill una solenne smentita; i fatti cioè di cui dà notizia l'odierno Bollettino del Comando supremo germanico. E una smentita decisiva non tarderà a seguire precisamente quando gli ulteriori immancabili sviluppi delle vittoriose operazioni in corso avranno rivelato pienamente l'entità di questa prima gigantesca battaglia estiva. Si vedrà allora, più esattamente lo vedranno alcuni dei più ostinati illusi, poichè tutti gli altri se ne rendono già conto, come e in quale misura la macchina bellica tedesca e alleata si sia rimessa in movimento.

La speculazione inglese

Del resto non per nulla uno scrittore ufficioso, il Kircher, proprio oggi è uscito dal riserbo per sottolineare che «*da alcuni giorni la grande offensiva dell'Est è in pieno corso e, secondo quanto si apprende, si svolge favorevolmente*», e per concludere che «ognuno di noi ne intende e ne comprende la grande importanza».

Il direttore della *Frankfurter Zeitung*, rilevando appunto questa importanza, scrive tra l'altro: «Il nemico bolscevico è ancora forte, però il mortale pericolo deve essere e sarà liquidato. Gli Anglosassoni devono apprendere e apprenderanno che da un alleato sovietico non ci si deve attendere gran che. Come è noto, la maggiore e non confessata speculazione degli Inglesi era che nazisti e bolscevichi si rompessero a vicenda le corna. In tal modo, questa la sua intima speranza, la Granbretagna avrebbe finito col trarre il massimo profitto dal totale esaurimento dei suoi due rivali continentali. Che ora non osi più sperarlo, si può capirlo dalle crescenti apprensioni degli Inglesi per il Medio Oriente. Che cosa è succeduto in quel prezioso settore? I Britannici avevano ammassato molte truppe e materiale bellico in Palestina, nella Siria, nell'Iran e nell'Irak, convinti che da altre direzioni non potesse venire alcun pericolo. Invece, di punto in bianco, è accaduto l'imprevedibile: nel momento in cui sul fronte dell'Est le Divisioni tedesche e alleate riprendono la marcia travolgente verso altri gangli vitali del nemico, le truppe dell'Asse si trovano in tutta prossimità del Delta del Nilo. L'imprevedibile è accaduto in maniera così fulminea e in proporzioni così vaste che lo stesso Churchill si è visto costretto ad ammettere un «totale capovolgimento della situazione» nel settore Africa-Mediterraneo.

Per intendere tutta la presumibile portata di tale capovolgimento, è necessario non perdere di vista quanto sta succedendo sullo scacchiere russo, così come per capire l'importanza delle operazioni tra Karkov e Kursch occorre tener presenti quelli che sono gli obiettivi ultimi dell'offensiva italo-germanica in Africa. All'uopo basterà rileggere la dichiarazione comune di Roma e di Berlino e più precisamente il riaffermato impegnativo proposito delle Potenze dell'Asse di assicurare l'indipendenza e la sovranità non soltanto dell'Egitto, ma anche del Vicino Oriente.

Le difficoltà del nemico

Un quadro molto interessante della situazione, con particolare riguardo alle possibilità sovietiche, traccia nel *Reich* il noto critico militare generale von Metzsch. Ecco i punti essenziali:

E' indubitabile che i bolscevichi vanno incontro a gravi difficoltà; i soccorsi d'oltremare sono diminuiti, l'afflusso di rifornimenti verso il fronte è inferiore al fabbisogno e urta contro la scarsa efficienza dei trasporti; il valore del materiale umano è in continuo ribasso; lo spreco gigantesco di uomini compiuto nella campagna invernale si fa sentire nettamente; numerosi sono i battaglioni comunisti composti di adolescenti sotto i 18 anni; così pure ci sono numerosi reparti sovietici completamente sprovvisti di armi.

La Russia ha perduto vasti territori preziosi sia ai fini della produzione bellica che dell'alimentazione; ma è opportuno non fare affidamento sulle percentuali che sono in circolazione che se possono offrire un debole punto di partenza per una valutazione approssimativa, però non costituiscono una base sicura sulla quale sia possibile costruire dei calcoli. Troppi elementi infatti rimangono impenetrabili tra cui in primo luogo il trasferimento delle industrie dai territori occidentali verso gli Urali e al di là, i provvedimenti adottati dai bolscevichi per fronteggiare la perdita del granaio ucraino. E' esclusa la mancanza di mano d'opera; viceversa è vero che scarseggiano i generi alimentari e che manca la possibilità di organizzarne la distribuzione. Gravi crisi alimentari si sono verificate in determinate regioni, ma finora non hanno avuto nessuna ripercussione sul fronte; e tutto indica che anche in caso di carestia il fronte sarebbe l'ultimo a risentirne.

I trasporti hanno grandemente sofferto per quanto riguarda sia le linee ferroviarie che il materiale rotabile; ma eserciti di gente totalmente sottomessa possono rimediarvi. L'enorme bottino fatto nelle battaglie di Kerc e Karkov dimostra che i rossi avevano convogliato in detti settori gigantesche quantità di detto materiale in condizioni certamente difficilissime. L'Arma aerea può molestare i trasporti ma non paralizzarli del tutto. I bolscevichi puntano evidentemente sulle immense risorse di materiale umano e sulla sconfinata vastità dello spazio. Quanto alle prime può ricordarsi che dal 1917 il rilevantissimo eccesso delle nascite sulle morti è cominciato a diminuire. Le statistiche ufficiali moscovite sull'andamento demografico non sembrano molto attendibili; ma comunque è assai probabile che, malgrado tutto, la popolazione dell'Unione Sovietica abbia continuato ad aumentare. Circa il fattore spazio l'esperienza ha comprovato che esso non ha giovato finora gran che ai bolscevichi.

La via dell'Africa

La resistenza sovietica, in sostanza, dipende in misura decisiva dalla possibilità di ricevere soccorsi da fuori. Qual'è la situazione in questo campo? La via di Murmansk è ormai troppo pericolosa, quella del Golfo Persico troppo lontana. E' indubitabile che le possibilità attraverso l'Africa aumentano incessantemente; in modo speciale non bisogna sottovalutare i trasporti per via aerea, nell'organizzazione del sistema combinato che sfrutta le strade, le ferrovie, le aviolinee e i corsi d'acqua, creando notevoli possibilità di trasporto attraverso il Continente nero. Il fronte britannico in Libia aveva ricevuto rinforzi in questo modo sia dall'Africa equatoriale che dall'Unione sudafricana.

A Brazzaville comanda De Gaulle; le cosidette «missioni tecniche» americane sono installate in numero infinito e lavorano febbrilmente sulle grandi linee di navigazione che dall'estrema punta del Brasile si congiungono, attraverso l'Africa e il Vicino Oriente, all'Unione sovietica.

Il grande sforzo compiuto dagli Anglosassoni dovrebbe essere una confortante prospettiva per Stalin, e lo sarebbe effettivamente se fra Pernambuco, Città del Capo e Bombay non ci fossero sottomarini, se non esistesse una tragica penuria di naviglio, se la via attraverso l'Africa consentisse trasporti in massa, se la situazione in Africa settentrionale non fosse per gli Inglesi quella che è, se la Turchia non fosse risoluta a difendere la propria neutralità, eventualmente con le armi, se nel Mar Nero non incrociassero sommergibili tedeschi e italiani.

Gli Anglo-americani quindi non potranno fare gran che; d'altro canto i bolscevichi svilupperanno certamente ancora una disperata energia resistendo e affrontando imperterriti nuove ecatombi; ma la resistenza militare sovietica è indubbiamente in curva discendente. I nuovi colpi ne affretteranno la fine, fatalmente.

Un poco brillante debutto

Nell'annuale dell'indipendenza americana il comandante delle forze della Repubblica stellata in Granbretagna generale, Eisenhower, ha inscenato un'azione dimostrativa, diramando poi il primo Bollettino del suo Quartier generale. L'azione è stata effettuata da sei bombardieri che secondo riferisce il Bollettino, hanno attaccato stamane alcuni obiettivi dei Paesi occupati. Dei sei apparecchi due non sono rientrati. L'esordio — si osserva a Berlino — non è stato molto brillante se lo stesso Eisenhower è stato costretto ad ammettere che il 33 per cento degli apparecchi impiegati nell'operazione non hanno fatto ritorno.

In un articolo delle *Münchner Neueste Nachrichten* relativo alle condizioni economiche e sociali dell'Egitto, viene rilevato: Già poco dopo l'inizio della guerra molti lavori furono sospesi perchè i lavoratori italiani lasciarono in massa il Paese. Da circa 50 anni tutta l'industria edile dell'Egitto era infatti in mani italiane. La maggior parte dei circa 60 mila Italiani che, prima della guerra, vivevano stabilmente in Egitto, erano muratori, ingegneri, architetti ed impiegati delle numerose imprese di costruzione, grandi e piccole».

Taulero Zulberti

La centrale telegrafica di Londra distrutta nell'incursione del '40

Berna, 4

L'Agenzia *Reuter* trasmette da Londra: Benchè il fatto fosse più o meno conosciuto dal pubblico, si conferma ufficialmente oggi che la centrale telegrafica di Londra fu completamente distrutta dal fuoco nella notte della grande incursione del 29 dicembre 1940, nel corso della quale furono lanciate tante centinaia di proiettili esplosivi. Più di tre quarti delle trasmissioni telegrafiche del Paese passavano attraverso a questo edificio. Quando parecchie bombe incendiarie raggiunsero l'edificio stesso, esse furono spente dal servizio antincendi della centrale, ma l'acqua venne improvvisamente a mancare e l'edificio bruciò. Non potè essere salvato che qualche apparecchio.

Vive preoccupazioni nel Messico per l'attività dei sommergibili

Buenos Aires, 4

Le preoccupazioni suscitate negli Stati Uniti dall'attività dei sommergibili dell'Asse, si manifestano attualmente e con segni notevoli anche nella Repubblica messicana. Infatti, il Presidente del Messico, Cardenas, volendo correre ai ripari il più tempestivamente ed il più energicamente possibile nella lotta contro i sommergibili dell'Asse che operano con tanta efficacia nel Golfo del Messico, ha nominato il generale Rodriguez a comandante della zona militare del Golfo, sicuro che questo generale saprà sviluppare attualmente, nella caccia ai sommergibili, le qualità che lo distinsero nella caccia all'uomo durante le guerre civili messicane.

L'Ufficialato dell'Ordine di Savoia agli amm. Falangola e Matteucci

Roma, 4

Con RR. DD. sono state conferite le seguenti onorificenze: ufficiale dell'Ordine militare di Savoia: ammiraglio di Squadra Mario Falangola, ammiraglio di Divisione Pellegrino Matteucci.

Sebastopoli non è più che un ammasso di rovine

Berlino, 4

Dal primo luglio le bandiere di guerra tedesche e romene sventolano sulle rovine di Sebastopoli così come i gran pavesi sugli incrociatori, i cacciatorpediniere e le altre navi da guerra affondate nel porto. Nessun edificio, nessun cantiere navale, nessuna fabbrica e nessuna banchina sono rimasti intatti.

Gli attacchi dell'aviazione tedesca hanno distrutto tutto ed i grandi calibri dell'artiglieria tedesca hanno completato l'opera colpendo gli obiettivi della città e della fortezza. Soltanto la cattedrale ed i minareti si ergono intatti fra questo caos di rovine. Il responsabile di tutto ciò è il comandante della piazzaforte che ha sacrificato in questa lotta senza speranza tutto ciò che l'Armata costiera del generale Petrof, le riserve del Caucaso e le forze civili della difesa vi avevano potuto concentrare. Anche i più inumani metodi di guerra sovietici non sono serviti a salvare e a difendere la piazzaforte ora ridotta ad un mucchio di rovine. Il porto, una volta tanto importante per la flotta sovietica del Mar Nero, adesso non è più che uno specchio d'acqua avvolto nel fumo.

70 mila tonnellate di bombe furono rovesciate sulla piazzaforte

Berlino, 4

Interessanti dichiarazioni ha fatto questa sera alla stampa il generale Schulz, Capo di Stato Maggiore dell'Armata del Feldmaresciallo von Manstein il vincitore di Sebastopoli.

Il generale Schulz giunto oggi in aereo da Sebastopoli ha descritto de varie fasi dell'attacco comunicando tra l'altro che nello spazio di 25 giorni vennero rovesciate sulla piazzaforte bolscevica 70 mila tonnellate di bombe e granate. Ha riferito poi che nella difesa della fortezza i Sovietici avevano impiegato complessivamente quattro Armate.

Battelli di sorveglianza tedeschi hanno affondato il giorno della caduta di Sebastopoli due imbarcazioni antisommergibili sovietiche che tentavano di prendere il largo recando a bordo oltre l'equipaggio, alcuni ufficiali superiori e funzionari sovietici che furono fatti prigionieri. Tra gli ufficiali si trova un commissario politico, un generale ed un comandante di incrociatore, che avevano abbandonato i loro uomini.

Gli Ungheresi all'attacco

Le formazioni celeri avanzano per 80 km. dopo aver travolto la resistenza nemica

Budapest, 4

Lo S. M. della Honved ha diramato oggi il seguente Comunicato:

L'Esercito ungherese rafforzato da unità germaniche ha iniziato il 28 scorso nel settore assegnatogli le operazioni offensive. Tutte le posizioni nemiche potentemente munite e difese tenacemente dai Sovietici, sono state espugnate nel corso delle prime giornate. Le truppe ungheresi avanzando attraverso la breccia aperta nelle linee sovietiche, il 3 luglio scorso hanno stabilito il contatto con le colonne germaniche provenienti da sud. Alle operazioni hanno partecipato con successo apparecchi da ricognizione armati ungheresi. Negli scontri aerei con l'aviazione nemica sono stati abbattuti 6 apparecchi. Un aeroplano ungherese non ha fatto ritorno alla base.

La notizia che le truppe ungheresi partecipano alle operazioni offensive sul fronte orientale, è stata appresa con viva soddisfazione dall'opinione pubblica la quale segue con vivissima attenzione il vittorioso sviluppo dell'offensiva contro i Sovietici. Da informazioni provenienti dagli ambienti militari autorizzati magiari si apprende, a complemento del Comunicato diramato oggi che le truppe ungheresi dal 28 dello scorso mese, partecipano attivamente alle operazioni offensive disposte dall'Alto Comando germanico. Nel settore loro assegnato le unità ungheresi la mattina del 28 passarono al contrattacco, e, dopo aspri combattimenti riuscirono ad aver ragione della tenace resistenza opposta dal nemico. Tutte le posizioni sovietiche, che erano state saldamente fortificate durante l'inverno, furono espugnate dalle truppe ungheresi le quali, con ammirabile slancio offensivo, precedute da formazioni di carri armati sfondavano tutto il dispositivo della difesa nemica. Nella breccia irrompevano le formazioni celeri magiare, le quali avanzando per una profondità di circa 80 chilometri e travolgendo la resistenza opposta da formazioni nemiche, riuscivano con rapidità e precisione a manovrare in modo da operare l'accerchiamento delle truppe nemiche. Mentre si procede all'annientamento dei reparti sovietici accerchiati, colonne celeri ungheresi, hanno operato il collegamento con le truppe germaniche provenienti dal sud.

Viene rilevato inoltre che le truppe della Honved hanno dovuto operare su un terreno reso pressochè impraticabile dalle recenti piogge, superando tutti gli ostacoli predisposti dal nemico. L'aviazione magiara partecipa alle operazioni offensive bombardando e spezzonando quasi ininterrottamente le truppe nemiche in ritirata. Nelle ultime 24 ore in scontri aerei sei apparecchi sovietici sono precipitati in fiamme.

Il comandante in capo delle forze magiare operanti al fronte orientale generale Otto Abt è stato insignito di un'alta decorazione del Reggente ammiraglio Horthy per i suoi meriti di comandante e di soldato. Già il Führer aveva concesso al generale Abt la croce di guerra di prima classe.

Le operazioni in Cina
Una città occupata dai Giapponesi

Torino, 4

Le truppe giapponesi hanno attaccato Wulannaopao, a sud di Wuchen, impadronendosi della città che è un avamposto nemico della nona zona di guerra. In queste operazioni, oltre ad annientare le ulteriori resistenze nemiche, i Nipponici hanno anche catturato molto materiale bellico.

Il portavoce del Governo, in un radiodiscorso, si è violentemente scagliato contro gli intrighi angloamericani in Cina rifecendonenFC americani in Cina rifacendone la storia e rilevando che, in un primo tempo gli Anglo-americani assistettero il Governo di Ciung King per proteggere i loro interessi e adesso lo assistono in quanto esso costituisce un fronte a loro vantaggio, ma mai lo hanno aiutato per recare beneficio ai Cinesi. Gli Stati Uniti, ha aggiunto il portavoce, elevano Ciang Kai Scek a eroe dell'umanità, ma conservano il divieto di immigrazione per i Cinesi e pretendono gli interessi dei prestiti concessi e l'Inghilterra chiede condizioni da usuraio per l'ultimo prestito offerto. Dopo avere rilevato che Ciung King potrà, con la guerriglia, prolungare la resistenza contro il Giappone, il quale, invece, aumenterà la forza del suo attacco, il portavoce ha concluso riesaminando la pacifica politica giapponese verso la Cina già attuata con Nanchino.

Grande fabbrica in Argentina distrutta da un'esplosione

Buenos Aires, 4

(*S.I.A.*) Una violenta esplosione si è verificata per cause ignote nella grandiosa fabbrica di tubi ferro, sita in località Saavedra, a 10 chilometri da questa Capitale. La fabbrica col macchinario è andata distrutta. L'esplosione è avvenuta al momento in cui la numerosa maestranza stava uscendo, per cui si hanno a lamentare relativamente poche vittime umane. Finora è segnalato un morto e otto feriti gravi. Alcuni caseggiati di Saavedra hanno avuto i tetti sfondati da tubi, alcuni dei quali volati ad una distanza dai 300 ai 500 metri.

Buona guardia sulle coste del mare del Nord

DICHIARAZIONI DI THAON DI REVEL al Consiglio confederale delle aziende di credito

Roma, 4

Preceduto da una riunione della Giunta esecutiva, che ha approvato la relazione morale e finanziaria presentata dal presidente confederale cons. naz. D'Havet unitamente al conto consuntivo e al bilancio preventivo pure approvati, si è adunato stamane il Consiglio della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione. Al raduno del Consiglio sono intervenuti: il ministro delle Finanze, il sottosegretario alle Corporazioni Lombrassa, il Governatore della Banca d'Italia capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del Credito, il Vicesegretario del P. N. F. Ravasio, il vicepresidente della Corporazione della previdenza e del credito, il presidente della Confederazione lavoratori del credito, il direttore generale del Tesoro e dell'imposte dirette e il Direttore generale dell'Istituto per i cambi con l'estero. Erano altresì presenti senatori, consiglieri nazionali e numerose gerarchie del mondo bancario e creditizio.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Vicesegretario del Partito, il presidente confederale ha letto una ampia e approfondita relazione.

Quindi ha parlato il Governatore della Banca d'Italia. Come interprete delle linee di condotta stabilite dal Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, egli ritiene di non aver nulla da dire alle Banche che possa far modificare in qualche modo la loro azione, ma di poterle incoraggiare, anzi, a perseverare in quella intrapresa con il sempre più fermo proposito di rendersi fondamentale strumento del finanziamento della guerra. E' ben infatti che esse continuino a limitare la concessione di crediti alle industrie ed ai commerci che non lavorano direttamente ai fini dell'accrescimento del potenziale bellico del Paese o al soddisfacimento di indifferibili consumi civili, senza largheggiare più del necessario neppure con questo.

Successivamente il Vicesegretario del Partito ha portato agli intervenuti il saluto del Partito, ed ha dato loro atto dei risultati conseguiti e dell'alto senso di disciplina e di amor patrio dimostrato dai settori del credito. Mentre le concezioni democomuniste, ha affermata Ravasio, sono dissociative, addirittura distruggitive della proprietà e del lavoro, la concezione fascista è associativa e protettiva: li pone, cioè, sullo stesso piano, agli ordini dello Stato, li garantisce e li accomuna nel dovere di collaborare al servizio della Patria. Ma come il lavoro deve senza sospetti andare incontro alla proprietà così la proprietà deve, senza egoismi, andare incontro al lavoro; così si crea il clima migliore per la più alta giustizia sociale ed oggi, mentre la Nazione è in guerra, per il più alto contributo di armi e di fede ai soldati che combattono.

Infine, il ministro delle Finanze si è compiaciuto col camerata D'Havet per la sua interessante relazione che ha messo in evidenza come la Confederazione delle aziende del credito e della assicurazione abbia saputo mettersi completamente in linea per realizzare quello che giustamente è stato da lui definitivo l'imperativo categorico del momento e cioè: finanziare la guerra senza inflazione e difendere ad ogni costo la stabilità della moneta. L'ampio settore economico rappresentato dalla Confederazione, costituisce, infatti, uno degli strumenti più efficaci per l'azione diretta ad assorbire i mezzi monetari in eccesso e trasformarli in risparmio, favorendo poi il riafflusso di questi mezzi verso le casse dello Stato. L'opera che l'amministrazione finanziaria persegue a tale scopo ha trovato, anche mercè l'azione solerte di controllo dell'Ispettorato del credito, la necessaria corrispondenza nelle Banche, ed il ministro si è detto lieto dell'occasione che gli si presentava di poterlo confermare ai dirigenti degli istituti di credito.

Il ministro richiamandosi poi ai frequenti contatti intervenuti tra la Confederazione e l'amministrazione finanziaria, occasionati dalla opportunità della reciproca collaborazione per l'elaborazione e l'applicazione dei provvedimenti sulla finanza di guerra, ha constatato con piacere come tale collaborazione sia stata cordiale e disinteressata, ed ispirata essenzialmente alle superiori esigenze della finanza statale.

L'Ecc. Thaon di Revel ha, infine, affermato che assertore convinto della partecipazione delle organizzazioni sindacali alla elaborazione dei provvedimenti legislativi, egli vede, con soddisfazione, sempre più concretarsi quei principii corporativi base della politica economica del Regime che, secondo la volontà del Duce, garantiscono i diritti del popolo, tra cui, nell'ora attuale, predomina quello della saldezza della lira, presupposto indispensabile per la realizzazione dei nuovi compiti che verranno affidati all'Italia vittoriosa.

Dopo il discorso del ministro, il raduno si è concluso con un vibrante saluto al Duce ordinato dal Vicesegretario del Partito, fra alte e vibranti acclamazioni.

Un industriale trebbiatore arrestato per falsa denuncia sulla bolletta

Milano, 4

L'arma dei RR. CC. ha proceduto all'arresto e alla denuncia dell'industriale trebbiatore Antonio Gaboardi fu Francesco. Questi aveva fatto figurare sulla bolletta di trebbiatura una superficie notevolmente inferiore a quella reale. Sono stati denunciati ed arrestati per correità Giacomo Foroni, Angelo Botrighi e Mario Bonfanti.

Cordiale saluto di Monaco al Console generale Pittalis

Monaco di Baviera, 4

Dopo 10 anni di carica ha lasciato ieri sera Monaco il Console generale d'Italia Pittalis recentemente nominato ambasciatore a Buenos Ayres. Negli ultimi giorni prima della sua partenza egli era stato oggetto di varie manifestazioni in suo onore da parte delle Associazioni italiane ed italo-tedesche e delle più alte autorità della Baviera nel corso delle quali la sua feconda attività era stata unanimemente esaltata ed i vincoli della cordiale amicizia italo-tedesca avevano trovato nuova espressione. Alla stazione è stato salutato dal nuovo Regio Console generale d'Italia ministro Petruzzi, dal Ministro Presidente di Baviera, Siebert e dai maggiori esponenti della collettività italiana, del Governo bavarese e del Partito nazionalsocialista.

I giornali dedicano stamane articoli editoriali di critica artistica ed intere pagine con fotografie alla grande esposizione dell'arte germanica inaugurata stamane a Monaco nella casa dell'arte tedesca. L'editoriale delle *Münchner Neueste Nachrichten* è appunto dedicato a Monaco.

Un velenoso articolo ebraico e la pronta sanzione delle autorità romene

Bucarest, 4

Il residuo giudaismo che vegeta ormai ai margini della vita romena aveva osato sfogare il suo malanimo antitaliano con basse calunnie all'indirizzo della nuova cinematografia italiana che si afferma vittoriosa su tutti gli schermi europei. Ma le autorità romene hanno sospeso immediatamente il settimanale giudaico *Cinema* di Bucarest che pretendeva in un velenoso articolo di accusare la nostra industria cinematografica di plagio della tecnica e dei soggetti americani. Commentando favorevolmente tale provvedimento, il giornale *Porunca Vremii* in un editoriale del suo direttore Radulescu stigmatizza con aspre parole l'atteggiamento assunto dagli ebrei della rivista *Cinema* e irride alla loro grossolana presunzione che l'autentico cinematografo sia soltanto quello di oltre Oceano.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

A domestica desiderosa migliorare condizioni offresi posto stabile, trattamento famigliare, buon stipendio, purchè brava lavoratrice in possesso lunghi attestati. Presentarsi domenica ore 15 in poi, via Udine 26-III, destra. 4784 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 48263 B

CAMERIERE perfetto tutto fare, indispensabile pratica, cerca distintissimo solo. Referenze ottime. Indirizzo Piccolo. 68800 B

DOMESTICA semplice, anche principiante, paziente bambini, ottima paga cercasi. Telefonare 26802. 4776 B

DOMESTICA per servizio stabile, tutto fare, pratica cucina, ordinata, onesta, cercano coniugi soli residenti Roma. Inutile presentarsi senza serie referenze. Indirizzare: Giaroli, Cologna 70, lunedì martedì ore 15-18. 69043 B

DOMESTICA fine, abile cucina, tutto fare, massimo stipendio. Piazza Carlo Alberto 3, tel. 25749. 69194 B

DOMESTICA tutto fare, con attestati, cercasi. Via Giulia 4-III. 69161 B

DOMESTICA stabile, pratica cucinare, buona paga, cerca piccola famiglia. Via Cologna 12, porta 12. 69169 B

DOMESTICA con attestati, buona paga, cercasi. Rabotti, Via Rossetti 111. 48367 B

DOMESTICA per piccola famiglia, buoni attestati, cercasi. XX Settembre 24 secondo. 48358 B

DONNA robusta per pulizia magazzino, cercasi. Roma 28, Panificio Centrale. 48305 B

GIOVANE stabile oppure prestaservizi cerca piccola famiglia. Tigor 15-III, destra. 4782 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cercasi. Crispi 39-III, sinistra. 69162 B

PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Viale Sonnino 38 destra. 48274 B

PRESTASERVIZI o ragazza, cercasi. Referenze: Piazza Caduti Fascisti 6 porta 23. 48336 B

PRESTASERVIZI, buone referenze, ore da combinarsi, cercasi. R. Manna 9 porta 9. 48329 B

PRESTASERVIZI per tutta giornata, cercasi. Carducci 8 III destra.

PRESTASERVIZI o stabile fidata, paziente, cercasi prontamente. Cologna 29. 6974 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-12, Bressan, Guido Brunner 2. 69094 B

PRESTASERVIZI capace, tre ore mattina, cercasi. Presentarsi XX Settembre 22 II, Renzulli, dalle 17 alle 19.

PRESTASERVIZI, ottima paga, volendo anche fissa, cercasi. Presentarsi dalle 9-12 Via Geppa 9 II destra.

PRESTASERVIZI 8-12, cercasi. Presentarsi con carta d'identità Piazza S. Francesco 1 II. 69124 B

PRESTASERVIZI capace, piccola famiglia, buon salario. Caduti Fascisti 1, secondo, destra. 48218 B

RAGAZZA servizio stabile, buona paga, buon trattamento, cercasi. Via di Scorcola 4 I piano. Barbo. 69117 B

RAGAZZA, tutto il giorno, escluso dormire, cercasi. S. Zaccaria 6 I, Orazi.

RAGAZZA tutto fare per La Spezia cerca piccola famiglia triestina, buon mensile. Indirizzo Piccolo. 69172 B

RAGAZZA cercasi ore combinarsi. Via Nizza 41, Rigatti. 0048146 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia, anche principiante. Carducci 24, porta 9. 69024 B

RAGAZZA stabile tutto fare, cerca famiglia Margherita 5, traversale Giulia. Presentarsi, certificati, telefonando 5334. 48281 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

AIUTO contabile, dattilografa celere, fatturista, comptometrista, offresi prontamente. Cassetta 19049 C Unione Pubblicità. 19049 C

AUTISTA meccanico, 2 e 3 Diesel, offresi anche fuori. Indirizzo: via Media 4, Trieste. 69078 C

CAPACISSIMO mansioni direttive, serio organizzatore, lunga pratica spedizioni marittime terrestri, commercio, corrispondente tedesco francese, offresi. Cassetta 19075 C Unione Pubblicità. 19075 C

DECORATRICE abiti novità eleganze. Esecuzione perfetta, sollecita. Campioni variati originali. Manna 36, primo, destra. 68789 C

DISEGNATORE provetto assume lavori domicilio. Cassetta 18940 C, Unione Pubblicità. 18940 C

IMPIEGATO praticissimo tesseramento, schedario, archivio, varie, occuperebbesi subito. Cassetta 19052 C Unione Pubblicità. 19052 C

MASSAGGI, cure dimagranti, dolori reumatici, cure per abbellimento della pelle. Udine 12 porta 13. 48331 C

MECCANICO aggiustatore conducente macchine e caldaie, con attestati di abilitazione, offresi anche fuori città. Scrivere o telefonare 7936, Franceschetti, Bar Cattaruzza, Riva Grumula 16. 68399 C

PENSIONATO coniugato offresi posto ortolano-custode villa. Rivolgersi Vecellio 10 mezzanino destra. 48325 C

SALDATORE autogeno, lunga pratica, eseguisce qualsiasi lavoro. Ottimi attestati, patentino II grado, offresi. Cassetta 19076 C Unione Pubblicità.

SARTA uomo abilissima, rimoderna, rivolta vestiti, assume qualsiasi riparazione. Solitario 4. 48323 C

GNORA giovane con ragazzina brava lavori cucito e casalinghi, offresi presso persona sola o famiglia. Cassetta 18970 C Unione Pubbl. 18970 C

SIGNORINA praticissima contabilità, conoscenza tedesco, buone referenze, offresi ore da convenirsi. Scrivere Cassetta 19030 C Unione Pubbl. 19030 C

SIGNORINA tedesca offresi per bambini Cassetta 19064 C Unione Pubblicità. 19064 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, occuperebbesi singole ore Indirizzo Piccolo. 69084 C

TEDESCO (madrelingua): corrispondente perfetto, traduttore, interprete, offresi ore pomeridiane. Cassetta 19054 C Unione Pubblicità. 19054 C

VEDOVA sana e robusta, cerca un posto qualsiasi. Cassetta 19054 C Unione Pubblicità. 19054 C

La continuazione in VI pagina

Le telefoniste
sono pubblici ufficiali

Un'interessante sentenza è stata recentemente pronunziata dal Tribunale di Cremona contro un utente telefonico per frasi offensive rivolte a tre telefoniste nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Tribunale ha riconosciuto alle telefoniste la qualità di pubblici ufficiali e ha condannato l'imputato alla pena di sette mesi di reclusione, spese di procedimento e tassa di sentenza, nonchè al risarcimento dei danni non patrimoniali da liquidarsi in lire 500 a favore di ognuna delle parti lese, oltre le spese di costituzione di parte civile e di rappresentanza, che si liquidano, complessivamente per tutte le parti civili, in lire 100.

Condanna inoltre l'imputato al pagamento verso le parti civili dei danni patrimoniali da liquidarsi in separata sede.

"TELVE„ SOCIETA' TELEFONICA DELLE VENEZIE

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE - FRANCO DOMICILIO IN OPERA - MILANO: Piazza Duomo 31 y. telefono 60-648 - TORINO: via San Quintino 15 y. telefono 42-687 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 y. telefono 24-685. A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

ARTE rammendo su tutte le stoffe. «Confezioni Roma», via Genova 19.

BORSETTE, valigie, bauli riparansi, tingonsi a perfezione. Pozzo del Mare 1, Valigeria Finding. 69188 CC

CONFEZIONI di maglieria, riparazioni vengono eseguite a macchina ed a mano da Nicoletti, XX Settembre 12.

FALEGNAME ripara rimoderna mobili porte finestre. Androna Marinella 6. 69167 CC

GONNE Raggi Sole «Soleil» e diritte pieghettate eseguisce prontamente Mermoglia, Nizza 3. 48381 CC

MATERASSAIO esatto eseguisce materassi, suste, prezzi bassi. Bramante 11. Pasini. 69136 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33.

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Michele 22. 69089 CC

PERMANENTI garantitissime capelli tinti, ossigenati, lunghi, senza fili, senza elettricità. Permanenti a domicilio. Specialista viennese. Cellini 2, telefono 51-94. 48388 CC

PITTORE appartamenti moderni stanze cucine prezzi miti. Goldoni, chiosco giornalaio. 68945 CC

PITTORE stanze cucine moderne, prezzi minimi. Piazza Impero 14, atrio giornali. 48289 CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11, Costante. 48271 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 8 CC

SALONE Dal Lago, Via Galilei 17, ottimo servizio. 69109 CC

SARTO uomo e donna, accuratamente confeziona, rivolta, ripara, prezzi modici. Piazza Impero 11 III. 48272 CC

TAPPEZZIERE ripara suste, materassi. Tarabochia 5 II porta 6 scala sinistra. 69108 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

AFFIDASI persona occupate lavoro facile redditizio, «Domas», Vittoria Colonna, Roma. 5502 D

APPRENDISTA sarta brava cercasi lavorare mio domicilio ore pomeridiane cercasi. Telefonare 90518. 68925 D

APPRENDISTA commessa, cercasi per negozio collane. Presentarsi lunedì, Via Ponchielli 3. 69135 D

CASSIERA pratica registrazioni contabili, cercasi. Presentarsi Magazzini S. Giusto, Corso Garibaldi 1. 69139 D

CASSIERA e praticante cassiera cerca negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 69048 D

COLONO competente per assunzione campagna Trieste, cercasi. Cassetta 19060 D Unione Pubblicità. 19060 D

COMMESSO, aiuto commesso, pratici ramo ferramenta, cerca ditta seria. Offerte con referenze. Cassetta 19080 D Unione Pubblicità. 19080 D

CORRISPONDENTE giovane italiano-tedesco, possibilmente francese e dattilografia, cerca importante Società fiumana. Cassetta 19072 D Unione Pubblicità. 19072 D

DATTILOGRAFE e comptometriste provette cerca azienda parastatale. Offerte Cassetta 19044 D Unione Pubblicità. 19044 D

ESATTORE produttore cerca primaria Compagnia assicurazioni, stipendio fisso. Cassetta 19070 D Unione Pubblicità. 19070 D

FACCHINO ai piani, pratico, cercasi. Piazza Oberdan 1. 48313 D

FATTORINO con bicicletta, cercasi. Rivolgersi Agenzia Telegrammi, Palazzo Poste. 69125 D

FATTORINO, età massima 17 anni, ed un apprendista, cerca negozio manifatture Giuseppe Specchi, via S. Caterina 7. 47286 D

GARZONA sarta uomo, buona paga, cercasi. Corridoni 2 II. 48261 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Milano 29-III. 48384 D

GARZONA cerca stireria. Via Commerciale 15. 69149 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Mode Claudia, XXX Ottobre n. 14. 69146 D

GARZONE per pellicceria, altre modisteria, assumonsi. Ottima retribuzione. Nelzi, piazza Ciano 8. 69152 D

GIOVANE per servizi custodia, cercasi. Cassetta 19068 D Unione Pubblicità. 19068 D

IMPIEGATA pratica e praticante ufficio, bella calligrafia, cercansi pron- con indicazione età, referenbe, Cassettamente, ditta commerciale. Offerte, ta 19056 D Unione Pubbl. 19056 D

IMPIEGATA pratica contabilità, libri paghe operai e dattilografia, cercasi. Offerte con indicazione età, referenze e pretese. Cassetta 19018 D, Unione Pubblicità. 19018 D

IMPIEGATO interno, dichiarante doganale e provetta stenodattilografa, cerca importante Casa spedizioni. Offerte dettagliate indicanti posti occupati e referenze a Cassetta 19065 D Unione Pubblicità. 19065 D

IMPIEGATO giovane, secondo impiego, ben retribuito, pratico lavori ufficio, cerca ditta commerciale. Scrivere Cassetta 19045 D Unione Pubblicità.

INTERNISTA bella presenza, cercasi. Presentarsi Via dell'Istria 30 porta 3, dalle 15-17. 69121 D

LAVORANTE, mezzo, ragazzo, cercansi, riparazioni borsette accessori ecc. Tossitti, Via S. Sebastiano 2 (Cavana).

LAVORANTI donna cercansi. Bressan, Guido Brunner 2. 69093 D

MEZZE lavoranti, apprendiste e ragazzo sarto uomo cercansi. Sartoria Rosada, Gallina 5. 69179 D

MODISTA lavorante e mezza lavorante finita cercansi. Fano, via Dante 10. 68924 D

PARRUCCHIERA lavorante, cercasi. Via Udine 36. 69079 D

PERITO elettrotecnico pratico attivo ariano, inscritto P. N. F., con mansioni produzione, cercasi. Cassetta 18939 D, Unione Pubblicità. 18939 D

PERSONA con famiglia a carico, cerca Ente. Specificare numero figli. Cassetta 19071 D Unione Pubbl. 19071 D

PORTIERE distinto, 45-50 anni, ammogliato, iscritto P.N.F., possibilmente pensionato, ottimo stipendio, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 19046 D Unione Pubblicità. 19046 D

PORTINAIA casa signorile cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 19104 D, Unione Pubblicità. 19104 D

PRATICANTE ufficio, cercasi. Presentarsi lunedì 9.30-10.30, Via Milano 33 magazzino. 69098 D

PRODUTTORI assicurazioni, cercansi, ottime condizioni a stipendio fisso. Offerte Cassetta 19069 D Unione Pubblicità. 19069 D

RAGAZZA rimagliatrice cercasi. Reparol, corso Garibaldi 2. 69181 D

RAGAZZA pratica negozio erbaggi cercasi. Piazza tra i Rivi 8 (Rolano).

RAGAZZA per negozio articoli elettrici cercasi. Offerte Cassetta 19105 D Unione Pubblicità. 19105 D

RAGAZZI e ragazze e mezzi lavoranti cerca fabbrica pennelli San Michele 11.

RAGAZZO pratico per drogheria. Via Gatteri 11. 69011 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Parini 5. 48372 D

RAGAZZO cercasi. Reparol, corso Garibaldi 2. 69182 D

RAGAZZO apprendista panetteria cercasi. Panificio Bosco 17. 48405 D

RAGAZZO 18-20 anni per alcune ore pomeriggio sera custodia sede associazione cercasi. Offerte dettagliate con pretese. Cassetta 19088 D, Unione Pubblicità. 19088 D

RAGAZZO elettricista pratico. Via Milano 31. 69173 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via S. Giusto 6. 69126 D

RAGAZZO per commestibili, cercasi. Sonnino 47 II, Kozen. 69113 D

RAGAZZO 18 anni, pratico officina meccanica, cercasi. Via Giulia 23.

RAGAZZO, età 16-18 anni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48006 D

RAGIONIERE o giovane frequentato medie superiori, anni 1718, oppure reduce attuale guerra, cercasi da Ente diritto pubblico. Scrivere Cassetta 19067 D Unione Pubblicità. 19067 D

RITOCCATORE-ritoccatrice, possibilmente pratici, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 48335 D

SIGNORINA per ufficio, anche principiante, cercasi. Presentarsi via Cadorna 12 A lunedì martedì mattina.

SIGNORINA giovane per lavori ufficio, cercasi. Cassetta 19005 D Unione Pubblicità. 19005 D

SIGNORINA preferibilmente tedesca, cercasi accompagnare bambini passeggio, bagno, mattino e pomeriggio. Offerte Cassetta 19057 D Unione Pubblicità. 19057 D

SIGNORINE intelligenti capaci volonterose cerca primaria cartoleria. Cassetta 19108 D, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio paghe. Indicare età, referenze, pretese. Cassetta 19008 D, Unione Pubblicità. 19008 D

TORNITORE abile, buone condizioni, cerca «Fiat», filiale di Trieste, via G. Marconi 6. 48275 D

VICEMADRE tutto fare per direzione casa, cercasi, presso impiegato vedovo con figlia quattordicenne. Cassetta 19023 D Unione Pubbl. 19023 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

CAMERA vuota, libera o indipendente, centrica, soleggiata, tranquilla, unico subinquilino, contratto annuale, cercasi. Giorgi, Piccardi 58. 48201 E

CAMERA mobiliata con attigua vuota cerca pensionato statale. Telefonare 25242. 4780 E

CAMERA mobiliata lussuosa, bagno, telefono, ingresso libero, percasi per signore distinto. Cassa Risparmio 3, Turi Lugnani. 69153 E

CAMERA mobiliata, comodo cucina, cercano coniugi. Media 8, Turco.

CAMERA vuota o ben mobiliata, bagno, ingresso libero, e via tranquilla, cerca ingegnere stabile. Cassetta 19095 E, Unione Pubblicità. 19095 E

DONNA cerca soffitta, camera focolaio. Indirizzare Cassetta 19100 E, Unione Pubblicità. 19100 E

STANZA matrimoniale comodo cucina, eventualmente appartamentino mobiliato, paraggi Campomarzio, cercasi. Telefonare 29-650. 69050 E

STANZA vuota o matrimoniale mobiliata, comodo cucina, bagno, centro, cercasi per 15 luglio. Cassetta 18981 E Unione Pubblicità. 18981 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, presso persona sola, affittasi a operaio. Ginnastica 50, portineria.

CAMERA centro, bella, bagno, telefono, uno due distinti. Torrebianca 25 III sinistra. 48264 F

CAMERA mobiliata 1 persona, affittasi. S. Francesco 4 II scala n. 17.

CAMERA mobiliata, attiguo studio, bagno, termosifone, unico subinquilino, distinto, affittasi. XX Settembre 37 porta 9. 48256 F

CAMERA mobiliata centralissima, eventualmente vitto, affittasi. Tarabochia 8 I sinistra. 48226 F

CAMERA mobiliata, signorile, lussuosa, massima pulizia, bagno, ascensore, affittasi. Via Conti 48-IV, sinistra. Visitare 10-12. 7303 F

CAMERA centralissima, comodità, affittasi anche provvisoriamente. Fontanone 7. 69189 F

CAMERA centrale, con vitto, pensione, bagno. XX Settembre 39, porta 15.

CAMERA mobiliata, bagno, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Rivolgersi portinaia Giulia 43. 48353 F

CAMERA bella arieggiata, cucina, subaffittasi. Pagamento semestre. San Francesco 10-I, porta 10. 48404 F

MOBILIATA affittasi prontamente a distinto. Via D. Rossetti 47 I.

MOBILIATA, distinto, 2 persone, anche salotto, affittasi. XX Settembre 66 mezz. destra. 48302 F

MOBILIATA affittasi prontamente distinto. Ginnastica 41 porta 10.

MOBILIATA centrica affittasi una due persone. Tarabochia 3 II. 69073 F

MOBILIATA indipendente centralissima, pulita, affittasi provvisoriamente distinto. Trento 5, terzo. 69197 F

MOBILIATA, unico subinquilino, oppure due amici, affittasi prontamente. Rivolgersi Pittamitz, Galatti 16.

MOBILIATA 1-2 persone, affittasi distinto. Marconi 26, porta 9. 69170 F

CAMERA bella, ariosa, indipendente, presso persona sola. Crispi 11, Augusti. 69141 F

MOBILIATA ariosa una persona, escluso donne. Piazza Ciano 5, quinto.

MOBILIATA affittasi. Piazza Guido Neri 3-II. 69120 F

MOBILIATA bella, telefono, affittasi. Milano 27-III, sinistra. 69106 F

MOBILIATA indipendente, bagno, casa nuova, a distinto. Ferraris 2, porta 4 (piazza Vico). Lunedì dalle 19.30 alle 15.30. 69099 F

PULITISSIMA, letto grande, una due persone, affittasi. Foscolo 44 porta 5.

STANZA tipo salotto, ogni conforto, anche breve soggiorno. Telef. 47-42. 69178 F

STANZA lussuosa, attiguo salotto, posizione centralissima, scrupolosa pulizia. Telefono 25242. Orologio 6-II.

STANZA mobiliata, paraggi giardino, affittasi. Giulia 13, porta 7. 48291 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ABILITAZIONE Magistrale corsi intensivi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 69028 G

AMMISSIONE medie inferiori, superiori. Scuola Enenkel, Battisti 22. Serietà! Disciplina! 69025 G

ARMONICA, pianoforte, violino, strumenti a fiato. Corsi popolari continuati. Noleggiansi fisarmoniche 10 lire mensili. Arte varia (scena, canto, ecc.). Corsi di cultura artistica. Scuola «Euterpe», San Nicolò 32, telefono 33-33.

AVVIAMENTO commerciale, industriale, preparazioni accelerate, intensive. Scuola Enenkel, Battisti 22. 69027 G

CORSI estivi, ammissione prime medie inferiori, superiori, idoneità, integrazione, abilitazione, maturità, qualsiasi indirizzo. Ripetizioni. Professori abilitati. Ambiente distinto. Informazioni, iscrizioni 10-12, 18-20. Istituto privato «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. 48395 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 48050 G

DISEGNO, pittura. Lezioni preparatorie, qualsiasi esame. Informazioni 16-18 prof. Gianni Roma, S. Lazzaro 5 terzo. 47922 G

ESAME di riparazione: corsi serissimi impartiti da insegnanti specializzati. Tariffe ragionevoli. Scuola Enenkel, Battisti 22. 69026 G

ESAMI riparazione settembre. Famigliari, liberateVi preoccupazioni! Inviaremo telefonando 5263 nostro metodo, sperimentato successo. Allievi completano preparazioni scritte, orali; rincasano liberi. AssicurateVi risultato finale iscrivendoVi subito; nessuna spesa maggiore, solamente maggior profitto! Avendo pomeriggi liberi completamente riposerete meglio senza preoccupazioni. Informazioni: Diaz n. 3. 7278 G

ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa 200. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 19092 G

ESPERTO insegna medie universitari, matematica inferiore superiore, finanziaria, alturiale, geometria descrittiva, fisica. Indirizzo Piccolo. 48276 G

INGEGNERIA corso propedeutico, maturati Liceo scientifico, periti industriali, geometri, costruttori navali. Istituto Cavour, Bastione 4, telefono 69-51. 936 G

INSEGNANTE prepara esami lingua, letteratura italiana tedesca. Cadorna 13 III destra. 48326 G

INSEGNANTE miti pretese impartisce lezioni alunni classi elementari. Indirizzo Piccolo. 69096 G

«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 29163. Istituto scolastico fondato 1922. Autorizzato ENIMS. Associato G.I.L. Ambiente signorile, aule ampie chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi accelerati preparazione esami ammissione medie inferiori, superiori; ginnasio maturità liceale; abilitazione magistrale; diploma ragioniere; maestre asilo; licenza avviamento. Istruzione serale per adulti. Corsi speciali estivi. Ricupero anni perduti. Lezioni individuali qualsiasi materia. Insegnamento razionale, professori specializzati educazione fascista, massimo profitto. Ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente. Piazza Impero 16. 19084 G

ITALIANO, latino, matematica, scienze e fisica, scuole medie. Metodo pratico convincente incoraggiante, lunga esperienza, massimo profitto, onorario mite. Rittmeyer 3 II destra. 69068 G

MATURITA' scientifica, classica, commerciale (ragioniere), prossima apertura corso intensivo. Scuola Enenkel, Battisti 22. 69029 G

PREPARAZIONE licenza avviamento commerciale, industriale. Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 69-51. 935 G

PREPARAZIONE esami medie inferiori e lezioni tedesco. Machiavelli 28 III destra. 68633 G

PREPARAZIONI estive per medie inferiori, superiori, tutte materie. Piccoli gruppi, lezioni singole, Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 69-51. 934 G

PROFESSORE abilitato impartisce lezioni d'italiano, latino, greco, ragioneria ad alunno medie inferiori. Prezzi modici. Santi Martiri 8 II destra. 48388 G

SIGNORA laureata insegna francese, altre lingue, medie inferiori. Offerte Cassetta 4786 G, Unione Pubblicità.

SIGNORINA paziente bambini impartisce lezioni, ripetizioni pianoforte, metodo Conservatorio. Ginnastica 50, porta 9. 69122 G

SPAGNOLO, portoghesebrasiliano, tedesco, francese, balcaniche, eccetera: insegnamento rapidissimo. Traduzioni. Giulia 41 IV porta mezzo. 69041 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 69030 G

STENODATTILOCONTABILI: corsi praticissimi (50 mensili). Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 19092 G

STENOGRAFIA italiana. Via Ginnastica 32-II. 48169 G

STUDENTE viennese darebbe lezioni tedesco francese attestato Università. Via Udine 37, presso Pick. 19022 G

TAGLIO cucito scuola autorizzata inizia corsi 11 corr., anche serali. Carducci 34, porta 8. 69185 G

TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati, economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

DENTIERA smarrita via Conti. Mancia portandola via Pascoli 33, Tonon. 68951 H

TRE chiavi smarrite tratto V. Sonnino. Rinvenitore pregato portare V. Sonnino 32, Bossa, verso mancia. 48319 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTINO mobiliato due stanze, cucina, con impianto elettrico, giardino, appigionasi. Sesana, viale Stazione, telefono 25646. 48109 I

APPARTAMENTO ammezzato, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, bagno non installato, ripostiglio (lire 180), paraggi giardino pubblico, scambiasi con camera, cameretta, cucina, possibilmente ammezzato o primo piano. Offerte Cassetta 19015 I Unione Pubblicità. 19015 I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, scambiasi più grande. Piccardi 62 I sinistra. 69077 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, bagno, poggiolo, soleggiato, scambiasi con 3-4 stanze e accessori. Visitare lunedì 16.30-19, indirizzo al Piccolo. 48337 I

APPARTAMENTO moderno 3 stanze, accessori, bagno installato, paraggi Piazza Oberdan, scambiasi con altro 4 stanze, uguali conforti, medesimi paraggi. Telefonare 29-727. 48310 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, accessori, giardinetto, casa nuova pressi Ospedale Maddalena, scambiasi con camera in più. Capriolo, Campanelle 14. 48344 I

APPARTAMENTO 4 stanze, ripostigli, bagno, giardino, centro, scambiasi con 3 stanze, bagno, ripostiglio, accessori, centro. Cassetta 10978 I, Unione Pubblicità. 19078 I

APPARTAMENTO tre camere più cucina, piccola famiglia tranquilla, affittasi Opicina. Cassetta 19087 I, Unione Pubblicità. 19087 I

CAMERA cameretta cucina, casetta di campagna, affitto minimo, scambiasi con camera cucina, possibilmente in città. Indirizzo Piccolo. 48407 I

CAMERA cucina impianto elettrico lire 70 cercano sposi, cambiano con uguale o 2 stanze, massimo 150 lire, anche periferia. Visentin, Molino a vento 23. 48402 I

CAMERA con focolaio, 2 grandi finestre, Bosco 12, scambiasi con camera cucina paraggi piazza Garibaldi in giù. 48343 I

CAMERA cucina, soleggiato, 80 mensili, scambierebbesi con uguale o più grande centro. Indirizzo Piccolo. 69157 I

CAMERA ripostiglio cucina, scambiasi con tre camere cucina, centro. Via S. Zaccaria 6 III destra. 48280 I

CAMERA cucina, 78 mensili, scambiasi camera in più, centro. Indirizzo al Piccolo. 48290 I

CAMERE (2) cucina elettrica, 96 mensili, scambia con più piccolo. Ponzianino 1 III. 69921 I

CAMERE (3) camerino cucina, scambiasi con camera e cucina oppure camerino. Brunner 9 pt. 69082 I

CAMERE 2, cucina, scambiasi con camera o camerino in più. Rizzotti, via Vignola 4-I. 69166 I

CAMERE 2, camerino, scambio uguale o 2 camere. Via Ponziana 18-I. 69155 I

CAMERE 3, cucina, pezzetto terra, centro, soleggiato, scambiasi 2 camere cameretta pezzetto terra o terrazza o poggiuolo, soleggiato, paraggi Bramante, Capitolina, Galleria. Cassetta 19090 I, Unione Pubblicità.

CAMERE 4, centro, 210 mensili, scambiasi con 2 camere cameretta o 3 camere. Scrivere Cassetta 19089 I, Unione Pubblicità. 19089 I

CASA quattro stanze, cucina, vasto giardino, locale acqua luce gas, scambiasi più piccolo. Indirizzo Piccolo. Ore 14-16. 69123 I

GORIZIA affittasi villetta 3 stanze accessori, scambio abitazione Trieste. Offerte Cassetta 18984 I Unione Pubblicità. 18984 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere camera cucina. Cassetta 19053 I Unione Pubblicità. 19053 I

PORTINERIA scambiasi con camera e cucina. Via Udine 31, mezzanino. 48371 I

QUARTIERE «Icam» camera e cucina, affitto lire 49, scambiasi con camera in più (e camerino). Visitare, dalle 8-16, Biasoletto 22 II porta 9, S. Luigi. 48298 I

QUARTIERE camera camerino bagno cucina casa nuova, scambiasi stanza in più o uguale, anche casa vecchia. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 48398 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, scambiasi stanza in più o uguale. Visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 48397 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno installato (225), cucina, scambiasi 2 camere camerino, possibilmente bagno. Rivolgersi Pittamitz, Galatti 16. 48392 I

QUARTIERI Portorose 2 affittansi. Bristol, telefonare 76-12. 19106 I

QUARTIERE camera cucina, scambiasi con due camere. Indirizzo al Piccolo. 69201 I

QUARTIERE piccolo, bell'issimo, scambiasi più grande. Telef. 63-20. 48295 I

QUARTIERE camera due camerini, scambiasi con più grande. Molino a Vento 12 (Muzio). 48284 I

QUARTIERE 3 stanze stanzino cucina, scambiasi 2 stanze cucina. Indirizzo Piccolo. 48266 I

QUARTIERE 2 stanze 1 stanzetta, v. Valdirivo, scambiasi con più grande, paraggi adiacenti, disposto eventuali spese. Tel. 34-83, Foto, via Roma 20. 69050 I

QUARTIERINO camera cucina, scambiasi con più grande. Industria 22 IV, Scaricci. 48317 I

QUARTIERINO 4 vani, centralissimo, affitto 120, scambiasi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 48306 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, possibilmente centro, cercano coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 69187 L

APPARTAMENTO due stanze, tutti conforti, posizione tranquilla, cerca ingegnere stabile. Cassetta 19094 L, Unione Pubblicità. 19094 L

APPARTAMENTO mobiliato o vuoto pressi via Gambini cercasi. Telefonare 90746. 48390 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina, cercasi. Cassetta 19052 L Unione Pubblicità. 19052 L

APPARTAMENTO tre stanze accessori, preferibilmente in villa, cercano per pronto coniugi soli, disposti versare l'anno di pigione anticipato o corrispondente cauzione. Offerte Cassetta 19061 L Unione Pubbl. 19061 L

CAMERA e camerino vuoti, con uso cucina, cercano coniugi triestini. Offerte Cassetta 19081 L, Unione Pubbl.

CAMERA cucina cercasi. Via Procureria 2, appalto (dietro Municipio). 69105 L

CAMERA cucina, eventualmente aiuto lavori di casa, cercasi. Cassetta 19062 L Unione Pubblicità. 19062 L

CAMERE 1-2 cucina cercano sposi. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 48408 L

CAMERE (2 o 3) cucina, centro, cerco urgentemente, cauzione. Via San Zaccaria 6 III destra. 48279 L

LOCALI per uffici anche in piano, adiacenza Stazione Centrale, cercansi prontamente. Cassetta 18978 L, Unione Pubblicità. 18978 L

MAGAZZINO, anche se interno, vicinanze Piazza Ciano, cercasi. Offerte Cassetta 4742 L Unione Pubblicità. 4742 L

MAGAZZINO pianterreno mq. 25-30, situato nella zona limitata dalle vie Ghega, XXX Ottobre, Rossini, Cavour, cercasi. Indirizzare offerte: S.A.I.P.A., via Galatti 24. 68998 L

MAGAZZINO città pianterreno anche interno per deposito archivio cercasi. Indirizzare offerte S.A.P.I.C., via Diaz n. 2. 48346 L

MAGAZZINO, anche interno, cercasi. Romagna 4, portiere, telef. 26-302. 48253 L

QUARTIERE mobiliato, 2 stanze letto, pranzo, cucina, accessori, cerca capitano marina. Cassetta 19001 L Unione Pubblicità. 19001 L

QUARTIERE 2 camere cucina, anche fuori centro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69144 L

QUARTIERE 2 camere cucina cerca piccola distinta famiglia. Cauzione. Cassetta 19027 L. Unione Pubblicità.

QUARTIERE 2 stanze in poi cerca statale due persone. Offerte Cassetta 19074 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, stanzino, oppure 4 stanze, possibilmente con bagno, cerca, anche se non subito disponibile, distinto funzionario Stato con moglie. Ottime referenze. Pagamento anticipato per 12 mesi. Cassetta 19073 L. Unione Pubblicità.

QUARTIERE con 2-3 stanze cercasi e cucina, oppure casetta con orto, prima possibile. Cassetta 19037 L, Unione Pubblicità. 19037 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, centro, cercano coniugi distinti. Cassetta 19098 L, Unione Pubblicità. 19098 L

QUARTIERE due tre stanze, accessori, cercasi. Telefonare 4082. 69164 L

QUARTIERINO 2 camere cucina, cercano coniugi soli. Cassetta 19019 L Unione Pubblicità. 19019 L

STANZE (2) cucina ripostiglio, cerca famiglia di tre persone. Scrivere: Carbonara 18. 48265 L

STANZE due o tre per uso ufficio, centro, cercansi. Cassetta 19077 L, Unione Pubblicità. 19077 L

UFFICIO o camera ingresso libero per uso ufficio, centro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48238 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI nuovi pura lana, società, cavallerizzo nero, gabardine, loden, ventilatore ottone, lampeda bronzo da tavolo, vendesi miglior offerente. Turi, bar Novelli Via Ginnastica 12. 48304 M

ABITI, oggetti abbigliamento, arredamento, casalinghi, cristallerie, soprammobili, quadri, svariatissimi oggetti d'occasione, vende per conto privati A.T.E.C., piazza Goldoni 1. 69129 M

ALTALENA, triciclo, ferri con fornello a gas e cornici vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69195 M

ASPIRAPOLVERE vendesi occasione. Via Nizza 41, portineria, dalle 9-12. 48340 M

BAGNETTO recinto-boxe seggiolone bambino vendonsi. Telefonare 6932. 48341 M

BANDIERE lana 4 per 2. Rolano Vermiellis 583. 69091 M

BAULE, valigie assortite, cappelliere, vendonsi occasione. Fontanone 7-III. 69190 M

BOTTI vino bianco, qualità primaria, sette quintali, vendonsi. Telefonare n. 47-90. 48316 M

BRACCO lombardo 3 anni, ottimo, vendesi. Telef. 2249. 4779 M

CALZONI grigi pura lana vendonsi occasione. Stuparich 7, porta 17. 69183 M

CANE lupo, buona guardia, bellissimo, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 48297 M

CAPRA giovane da latte vendesi. Via Moreri 99 (Roiano), Grill. 69092 M

CARRETTO due ruote vendesi. Via Bellini 1, magazzino, (canale). 69200 M

CARROZZE birocini vittorie, finimenti. Via Cologna 80. 48309 M

CARROZZELLA fonda, seminuova, vendesi. Via D'Alviano 82, Talarico. 48278 M

CARROZZELLA sport, vendesi. Portiere, Via Rossetti 11. 48267 M

CARROZZELLA sport, vendesi. Via dei Giuliani 29. Dagri. 48324 M

CARROZZELLA fonda Phoenix. Via del Pozzo 2 V. 69087 M

CARROZZELLA sport Vaether, molleggiata, vendesi. Via Giulia 22 p. 8. 69086 M

CARROZZELLA doppio fondo, sport, nuova. Rivolgersi via Fabio Severo 28, Bensi. 69085 M

CARROZZELLA fonda aerodinamica, vendesi. Marconi 4 IV. 690006 M

CARROZZELLA fonda, lussuosa, altra sport molleggiata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48260 M

CARROZZELLA sport molleggiata, ottimo stato, vendesi. Via Campo Marzio 20. 69199 M

CARROZZELLA fonda moderna vendesi. Bosco 24, porta 1. 48406 M

CARROZZELLA fonda nuova vendesi. Piazza Carlo Alberto 3, Melingò. 69193 M

CARROZZELLA sport moderna, orologio regolatore, vendonsi. Enrico Toti 4. Cosolini. 48378 M

CARROZZELLA sport vendesi. Corso del Littorio 14-II, sinistra. 48387 M

CARROZZELLA fonda moderna vendesi. Gian R. Carli 8-V. 69145 M

CARROZZELLA sport lussuosa, altra fonda aerodinamica, vendonsi. Ghirlandaio 23, Reglia. 48373 M

CARROZZELLA sport vendesi. Madonna del Mare 16-III. 7304 M

CARROZZELLA sport moderna vendesi. S. Michele 35-I, presso Colzoni. 69175 M

CARROZZELLA sportiva vendesi lire 100. Bonomo 15, Ianuzzi. 69163 M

CARROZZELLA Phoenix fonda quasi nuova vendesi occasione. Via Milano 3-I, Borri. 48362 M

CARROZZELLA fonda seminuova, cinghie, vendonsi. Via Diaz 24, secondo, destra. 48360 M

CARROZZELLA fonda molleggiata occasione vendesi. Antonio Caccia 6, porta 12. 69090 M

CARROZZELLA sport Phoenix molleggiata vendesi. Piccardi 6, porta 18. 48347 M

CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via di Chiadino 16 (S. Luigi). 48345 M

CASSA controllo Krupp tre totali, scontrino, foglio cassa, 999.95, vendesi. Libreria Rossoni, Mazzini 40. 48363 M

CONIGLI occasione, vendita allevamento completo con gabbie. Via Soncini 51 pt. 69081 M

CONIGLI vendonsi. Via Tor San Lorenzo 1, portiere. [illegible] M

CONIGLI, biciclette ragazzo, vendonsi. Cunicoli 7, porta 5. 69088 M

CONIGLI, galline, gabbie, vendonsi. Via S. Marco 55, dalle 8 alle 12. 69127 M

CONIGLIERA, 13 conigli, occasione vendonsi. Torre Lloyd, dalle 8-12. 48369 M

CONTAX Tessar 1:3,5 Retina II.a con Xeuon 1:2. Visitare pomeriggio, Movia, Molino a vento 154. 19101 M

COPERTA pura lana celeste, nuova, vendesi. Via Manzoni 3 III sinistra. 19039 M

COPRILETTI due una piazza nuovi, due volpi argentate, occasione. Via Murat 10, lunedì pomeriggio. 48350 M

CUCCIOLO razza Cacher, vendesi. Telefonare 29515. 68702 M

DIVANO letto velluto, credenza lusso, letto cromato con molla, sedie spiaggia, tappeto velluto, mensole cristallo, vassoi alpacca diverse grandezze, scampoli linoleum, biancheria usata, vendo occasionalmente. Corso Garibaldi 7 IV. 69075 M

DIVISA, berretto tutto nuovo, stivaloni, 2 giubbe bianche ufficiale. Indirizzo Piccolo. 48301 M

FISARMONICA Scandalli, vendo, nuovissima, 24 bassi. Italo Balbo 7 IV d. 48252 M

FISARMONICA nuova, grammofono, dischi, fotografica, binoccolo, vendo. Battisti 9, Castro. 69076 M

FISARMONICA, grammofono valigia, dischi assortiti, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 69115 M

FISARMONICHE noleggiansi 10 lire mensili, presso Scuola «Euterpe», San Nicolò 32, telefono 33-33. 69114 M

FOTOGRAFICA Voigtländer con telemetro obiettivo Skopar 1:3.5, altra semplice, vendonsi mattinata. Manzoni 3, porta 3. 0018328 M

FOTOGRAFICA Tessar 4.5 altra 3.5, binoccolo prismatico, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 69110 M

FOTOGRAFICA 4½ per 6 Zeiss, vendesi o scambiasi con 24 per 36. Offerte Cassetta 19038 M Unione Pubblicità. 19038 M

FOTOGRAFICHE 24 per 36 mm., Kine Esacta e Veltise. Proiettore Super Baby, vendo. Cologna 15 (caffè). 48321 M

GHIACCIAIA grande vendesi d'occasione. Rossetti 2. 69101 M

GRAMMOFONO valigia, vendesi. Orlandini 10, Giraldi. 48293 M

LAMPADARIO ferro battuto e cassapanca, vendesi. Via Piccardi 59 IV. 48258 M

LEICA Elmar 1:3,5 vendesi mattinata. Canzio, Murat 10. 19102 M

MACCHINA Singer rientrante, supercronometro Zenith da polso, vendonsi. Pescheria 12-I. 7305 M

MACCHINA fotografica Voitlaender, obb. 1.7:7, vendesi occasione. Via della Guardia 52 porta 31. 48320 M

MACCHINA Singer mobile, altra famiglia, sarto, calzolaio, maglierie, scrivere, pieghettato, riparazioni, scambi, disimpegno. Slataper 16. 48315 M

MACCHINA scrivere occasionissima vendesi. Nicolò 14, porta 25. 69198 M

MACCHINA scrivere vendesi occasione. Procureria 6, presso Sullich. 69184 M

MACCHINA Singer rientrante moderna, altra famiglia, vendonsi. Bosco 18, secondo, sinistra. 69158 M

MACCHINA cucire mobile lussuosa, vendesi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 69156 M

MACCHINA cucire Necchi rientrante, sarto, calzolaio, pellicciaio, rimagliatrice calze, macchina per maglieria Dubied, per bottoni, vendonsi. Natale. Battisti 12. 69151 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante seminuova, altra famiglia, 400, vendonsi. Pascoli 12, porta 9, ultimo. 69148 M

MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita vendesi occasione. Settefontane 12, interno. 69104 M

MACCHINA cucire per famiglia vendesi occasione. Via del Veltro 55, Dusman. 48368 M

MACCHINE scrivere, Underwood, Remington, Olivetti, ecc.; portatili e di ufficio; nuove e d'occasione; addizionatrici e calcolatrici; e mobili d'ufficio vendonsi occasione. Scambi. Riparazioni, S. Caterina 9, Rossoni. 69174 M

MACCHINE cucire Singer mobile lussuoso, altra famiglia, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 67789 M

MANICHINO media figura seminuovo e lavandino grande due piani marmo vendonsi. Cassetta 12345 M, Unione Pubblicità. 12345 M

PANTALONI, due giacche, una maglia lana, un letto ferro buonissimo, una bicicletta tre ruote per trasporto, vendonsi. Via Canova 11, portineria. 48399 M

RADIO tre onde, nuova, senza mobile, vendesi. Via Molino a vento 11-I, elettricista. 69107 M

RADIO tutta Europa, perfetta, vendesi giornata. Diaz 5-III, destra. 7302 M

«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime, rapidissime. Verdi 3, telefono 45-05. 17068 M

RADIOGRAMMOFONO cercasi per piazza. Rivolgersi via Maurizio 3, caffè. 48365 M

RADIORIPARAZIONI rapide, laboratorio moderno, tecnici specializzati, negozio vendita Radio Vianello, Piazza Vico 9, telefono 83-75. 69008 M

RIMAGLIATRICE per calze, ultima creazione, vendita rateale. Rappresentante: Corso Vitt. Em. 26, III. 69072 M

ROLLEIFLEX automatica nuova vendesi oppure cambiasi con Leica; Leica 3/C Sumitar nuova vendesi migliore offerente. Via Cologna 41, porta 14, dalle 14 alle 16. 4784 M

SANDALI ortopedici bianchi numero 36, borsetta rossa cuoio, vendonsi. Reiter, Vigneti 62 (Servola). 48355 M

SERVIZIO piatti 6 persone, sontuoso, fregiato oro zecchino, adatto regalo nozze, vendesi. Offerte Cassetta 19041 M Unione Pubblicità. 19041 M

SETA Bemberg per biancheria, anteguerra, colorata, vendesi. Cassetta 19083 M, Unione Pubblicità. 19083 M

SUSTA piazza 1½ col piede materasso crine vegetale, vendesi. Tiziano Vecellio 1, portineria. 48235 M

TAPPETO persiano 245 per 140, pelle ghepardo, miniature, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccoli. 48394 M

TAVOLO con marmo quattro sedie vendonsi. Cristoforo Colombo 3, Zega. 69115 M

TORCHIO vino, dimensioni gabbia 35 per 48 cm. Visitare lunedì, esclusi rivenditori. Vicolo Gattorno 25, Commerciale. 48262 M

TORNIO piccolo a pedale, trapano, incudine, fola, madrevite maschi passo Vidvor, ordigni diversi, occasione. Tramarin, via Don Giovanni Bosco. 69202 M

VENTILATORE, trasformatore, stiro elettrici, najong, fanale, vasi tavolino fumo cinesi, letto campo, sdraio vimini, posate alpacca, macinino turco, canocchiale lungo ferma, tappeti scale. Torrebianca 41 porta 5. 69051 M

VESTITO estivo donna, mantello gonna vestito lana, scarpe donna 37 usate. Nordio 9-II, sinistra. 69177 M

VESTITO uomo, nero, nuovo, pura lana, vendesi. Ferriera 29, Orlando. 48389 M

VESTITO grigio, sbaglio misura, statura media. Madonnina 8, interno, Zoanetti. 69147 M

VESTITO uomo grigio chiaro nuovo vendesi occasione. Scussa 8-III. 69138 M

VESTITO estivo uomo, seminuovo, vendesi. Domenica 5, dalle 10 alle 16. Commerciale 8-III, secondo, sinistra. 69137 M

VESTITO grigio uomo misura piccola, sandali tela 42, scarpe donna 37-38, vendonsi. Anastasio 6. 69128 M

VESTITO uomo, giacca gilè sera, giacca gilè sport, giacca, vendonsi. Ginnastica 1, portiere. 48359 M

VESTITO nuovo grigio, uomo, vestiti lutto donna, occasionissima. Caprin 10 I destra. 69071 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

ARCHIVI vecchi acquista privato recandosi sopraluogo. Cassetta 19010 N, Unione Pubblicità. 19010 N

BOLLITORE elettrico 2 piastre cercasi. Indirizzo al Piccolo. [illegible] N

BOTTIGLIE vuote aranciata acquistansi pagando prezzi massimi. Acava, piazza Caduti Fascisti 1. 68798 N

COCCO Manilla usati, acquistansi pagando massimo. Indirizzo Piccolo. 48251 N

ERBE marine in presse, acquisto. Offerte. Cassetta 19007 N Unione Pubblicità. 19007 N

FILTRO a pressa, telai da 50 a 80 cm. elementi da 15 a 25, cercasi. Offerte IRCO, S. Nicolò 11. 48269 N

FRANCOBOLLI, buona collezione antica, moderna, acquista privato, disposto scambi, recandosi ovunque. Cassetta 19004 N, Unione Pubblicità.

GHIACCIAIA cercasi. Negozio alimentari via Settefontane 31. 48342 N

GRAMMOFONO valigia, dischi, fotografica, binoccolo, comperansi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 69111 N

LIBRI usati qualsiasi quantitativo acquisto, Via Giulia 27-c. 48356 N

MACCHINA Singer garantita, acquisto. Via S. Lazzaro 5 pt. 69083 N

MOTORE mezzo cavallo 220 V, cercasi. Offerte Cassetta 19034 N Unione Pubblicità. 19034 N

RADIO, fotografica, bicicletta, binoccolo, grammofono, compero. Montecchi 2 porta 6. 48255 N

SERVIZIO piatti 12 persone, acquisterei. Offerte Cassetta 19040 N Unione Pubblicità. 19040 N

VASCA bagno, cercasi. Rivolgersi portineria, San Francesco 19. 48322 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

A prezzi bassi acquistate cucine bellissime, matrimoniali, attaccapanni. soltanto Foscolo 5. 48377 NN

APPROFITTATE: salotti, matrimoniali, cucine bellissime, attaccapanni. Madonnina 21. 48376 NN

ARMADIO smontabile, specchi molati, lussuoso, vendesi. Madonnina 28 porta 1. 48287 NN

CAMERA pranzo antica vendesi. Via Lorenzo Ghiberti 6, porta 12. 48382 NN

CAMERA una persona, moderna, vendesi. Visitare giornalmente dalle 12-15, indirizzo Piccolo. 48270 NN

CAMERA pranzo antica, buono stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48299 NN

CUCINA nuova marmi, 1800 trattabili, vendesi. Via Nizza 29 II interno, porta 12, visitare lunedì. 48307 NN

CUCINA bellissima vendesi, esclusi rivenditori. Via Crispi 9-III, destra.

CUCINA buona occasione vendesi. Via Crispi 56, pittore. 48383 NN

CUCINA moderna bellissima, altra lussuosa, colonne, curva, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 48366 NN

CUCINA moderna marmi vendesi occasione. Pascoli 5, porta 4. 69116 NN

CUCINA nuovissima vendesi. Molino a vento 17-II. 48349 NN

CUCINA nuova modello vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 69103 NN

LETTINO metallo, occasione vendesi. Pollini, Via delle Quercie 459, Roiano. 48327 NN

LETTINO bambino, ferro laccato, vendesi occasione. Visitare mattinata, Tigor 26. 48328 NN

LETTINO da vendere. Via Pacinotti 5, porta 23. 48283 NN

LETTINO nuovo cromato, carrozzella sport, vendonsi in mattinata. Rotonda Boschetto 3. 69160 NN

MATRIMONIALE lussuosa quattro porte, noce, vendesi occasione. Foscolo 42, magazzino. 69186 NN

MATRIMONIALE cucina moderne, vendonsi occasione. Via Ginnastica 37. (Angolo Gatteri). 48333 NN

MATRIMONIALE, occasione, nuova, noce, lussuosa, stile 900. Informazioni, Negozio, Rossini 16. 68817 NN

MATRIMONIALE nuova noce bellissima occasione. Pacinotti 11. 69143 NN

MATRIMONIALE ciliegio massiccia. Carpison 3, corte, falegname. 48357 NN

MATRIMONIALE, cucina moderne vendonsi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 69097 NN

MATRIMONIALI cucine, assortimento, vendonsi al mobilificio Blecher. V. Istria 27. 48332 NN

MATRIMONIALI bellissime panniforti, noce Caucaso, troverete a prezzi bassi via Pascoli 6, Luci. 60917 NN

MOBILI cucina, sedie imbottite, tavolino tè, letto susta metallica, sedie e tavoli giardino, mastelli e pentole grandi ferro zincato, vendo occasione. Piazza Ospedale 6 A I. 48294 NN

PIANINO ottimo vendesi, esclusi rivenditori. Via Vigneti 24. 69142 NN

PIANINO piastra, incrociate, acquisterebbe privato. Pregasi dettagliare con prezzo. Cassetta 19042 NN Unione Pubblicità. 19042 NN

PIANINO germanico rinomata marca, vendesi occasione. Via Carducci 32, secondo. 4321 NN

PIANOFORTE coda ottima marca vendesi ore 14-17. Indirizzo Piccolo. 69012 NN

PIANOFORTE Mignon tedesco, perfetto, vendesi in mattinata, via Filzi 23, quinto, destra. 69171 NN

SALOTTO 900, attaccapanni nuovissimi, vendonsi, lunedì, Nizza 41. Trampus. 48312 NN

STANZA letto una persona, completa, moderna, seminuova. lire 3500 trattabili, esclusi rivenditori. Tiepolo 4, mezzanino. 69131 NN

TAVOLO grande cucina, tavolo lavoro, bollitore gas, portavaso metallo, lampadario Murano, vendonsi. Zudecchi 1, secondo. 48292 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

COLLE di caseina, colle industriali: rappresentante Molinari, Trieste, via Udine 12, telefono 50-00. 48348 O

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— OO

VINI Favara e Hopps, bianco, Porto, marsala, vermut, liquoroso, ecc.; fusti gratis, qualunque quantitativo. Scrivete: Trometta, Albergo Metropoli, Trieste. Riceve ogni giorno 18-20. 48232 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— P

PIAZZISTA introdotto bar caffè ramo sciroppi cercasi. Via Piccardi 57. 48164 P

PIAZZISTA articolo facile collocamento guadagno immediato, cercasi. Offerte indicando età. Cassetta 19036 P Unione Pubblicità. 19036 P

PIAZZISTI cercansi con sede fissa piazza di Gorizia, Udine, Fiume, Pola, Zara, Spalato, Cattaro, Lubiana. Indirizzino offerte Fucich, Trieste, via Piccardi 57. 48163 P

VIAGGIATORI per articolo forte vendita cercansi. Telefonare 90746. 48391 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BALILLA quattro porte, come nuova, vendo, esclusi mediatori. Indirizzare Cassetta 19050 Q Unione Pubblicità. 19050 Q

BARCA 7 metri, con vela e flocco. Società della Vela, Giovanni. 69070 Q

BATTERIA Tuddor nuova per Topolino vendesi occasione. Autorimessa Sardegna. S. Lazzaro 19. 48361 Q

BICICLETTA bambino, vendesi. Maurizio 11, magazzino, dalle 8-12. 48303 Q

BICICLETTA corsa, vendesi. Via Biasoletto 18. 47983 Q

BICICLETTA sport nuova, vendesi causa partenza. Rivolgersi, dopo le 8, Viale Regina Elena 33 porta 7. 48277 Q

BICICLETTA donna, seminuova, vendesi occasione. Lorenzetti 24 porta 7. 48311 Q

BICICLETTA donna, uomo, vendesi. Balbo 6, portinaio. 48334 Q

BICICLETTA donna soprtiva, ottimo stato, acquistasi. Folpini, Romagna 74, primo cancello destra. 48308 Q

BICICLETTA mezza corsa, cerchi legno, moderna, scambio Simplex, vendo. Parini 6 V, Bressani. 69042 Q

BICICLETTA donna e uomo, ottime, vendonsi. Piccardi 48 A. 47841 Q

BICICLETTA passeggio uomo baloncino, vendesi vera occasione. Gatteri 14-IV. 69165 Q

BICICLETTA uomo, cambio Simplex, seminuova, vendesi. Scussa 5-III, sinistra. 69203 Q

BICICLETTA e tandem vendonsi. Via Nizza 29, scala II, porta 19. 69191 Q

BICICLETTA ragazzo vendesi, dalle 10-12. Stuparich 20-II, destra. 48370 Q

BICICLETTA ragazzetto 7-14 anni vendesi. Enrico Toti 4, Cosolini. 48379 Q

BICICLETTA passeggio ottimo stato vendesi. Corso Cavour 7, bar. 48364 Q

BICICLETTA Bianchi 26, cambio Torpedo, contropedale, vendesi. Lunedì, [illegible]-II, porta 21. 69134 Q

BICICLETTA bambina 5-10 anni con gomme nuove, cambio Simplex, scambiasi con altra donna. Passeggio San Andrea 54. 69130 Q

BICICLETTA bambino 7-enne cercasi occasione. Indirizzo Piccolo. 48354 Q

BICICLETTA bambina 5 anni, nuova, altra donna usata, vendonsi. Scomparini 61. 69100 Q

BICICLETTA da donna, seminuova, vendesi. Via Marconi 40, Fortin. 69095 Q

BICICLETTA uomo seminuova passeggio vendesi. Hrovat, Boccaccio 3. 69132 Q

BICICLETTE uomo, altra ragazzetto, vendonsi occasione. San Sergio 3, Fiorentini. 69159 Q

BICICLETTE uomo donna vendonsi. Via Giulia 32, trattoria. 48301 Q

CAMION 501 perfetto ordine, cabina lusso, completo struttura, tendone, gommato, vendesi, cambiasi Topolino nuova seminuova. Dall'Oglio, Ex Cotonificio, Monfalcone. 4781 Q

FUORIBORDO Evinrude, perfette condizioni, vendesi. Indirizzare Cassetta 19051 Q Unione Pubbl. 19051 Q

GOZZETTO da m. 4 seminuovo con vela, completo. Barcola Riviera, Squero. 69168 Q

GUZZI 250, efficiente, acquisto. Tel. 40-97, lunedì dalle 8-13. 48314 Q

MOTO seminuova, gommata, N.S.U. 175. Via Corridoni 7 III. 48273 Q

IMBARCAZIONE (guzzo) m. 5.80 completo remi, vela, motore, vendesi 15 mila. Mobilificio Parenzo. 48250 Q

MOTOCICLI acquisto pagando contanti prezzo massimo. Indicare tipo e prezzo. Scrivere Cassetta 5575 Q Unione Pubblicità Italiana Trieste. 5575 Q

MOTOGUZZI 250 cambio pedale, gasogeno Frigonubes completo vendesi. Molino vapore 6. 69176 Q

TOPOLINO apribile, quasi nuova, balestra lunga, gommata, vendesi. Carducci 18. 69102 Q

TRATTRICE Fordson ottime condizioni vendesi. Fratelli Zuttion, Fiumicello di Aquileia 130. 68827 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

ACCORDIAMO prestiti (cessioni quinto) impiegati, salariati. Credito supplementare. E.R.A., Vittoria Colonna, Roma. 5508 R

FARMACIA compero Trieste, totale, parziale. Cassetta 19096 R, Unione Pubblicità. 19096 R

LOCALE bar latteria compero oppure affitto, cercasi. Cassetta 19033 R Unione Pubblicità. 19033 R

MOTOSCAFO e forno con pasticceria e panetteria, latteria e caffè, trattoria e spaccio vini vendonsi. Rivolgersi piazza, Bar Cimetta, mediatore. 48380 R

NEGOZIO alimentari 25.000, altro frutta 8000, osteria con quartiere 30 mila, avviatissimi, vendonsi. Delloste, Ginnastica 30, pomeriggio. 48385 R

PERSONA disponga 3-4 mila, affare lucroso, cercasi. Cassetta 19032 Unione Pubblicità. 19032 R

PRESTITI impiegati, esercenti privati. Cessioni stipendio senza assicurazione. Prestibank, Foscolo 9. 48282 R

PRESTITI immediati impiegati (cessione quinto). Tasso eccezionale. Istituto sovvenzioni, Cola Rrienzo 28. Roma. Più antico, accreditato Regno. Corrispondenti ovunque. 5042 R

SALONE parrucchiera, acquisterei o consegna. Cassetta 18928 R Unione Pubblicità. 18928 R

STUDIO fotografico bene avviato, scambierei o affittasi. Cassetta 18927 R Unione Pubblicità. 18927 R

TERRENO zona ville diverse posizioni affittansi. Telefonare 25775. 48239 R

60.000 prima ipoteca su casa e campagna, fuori città, valore triplo. Offerta precisando interessi. Cassetta 19055 R Unione Pubblicità. 19055 R

Affitto case ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

TERRENO recintato, periferia città, circa 10.000 mq., affittasi prontamente. Scrivere Cassetta 19097 S, Unione Pubblicità. 19097 S

VILLA signorile con giardino, tutte comodità, zona Rossetti, comunicazioni tranviarie, 15 locali oltre servizi autorimessa, parzialmente mobiliata, affittasi prontamente. Cassetta 19048 S Unione Pubblicità. 19048 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

DISTINTA sola, quartierino arredato, conoscerebbe signore 40-50-enne, massima serietà, posizione agiata, non anonime, scopo matrimonio. Cassetta 19085 U, Unione Pubblicità.

IMPIEGATA statale, sentimenti famigliari, sposerebbe signore 40-50-enne, posizione, anche fuori Trieste. Serietà. Cassetta 19079 U, Unione Pubblicità.

SIGNORINA 28-enne piacente, seria, relazionerebbe, scopo matrimonio, con onesto operaio, artigiano, 30-35-enne. Cassetta 19099 U, Unione Pubblicità.

SIGNORINA seria, bella presenza, cerca distinto 35-42enne, scopo matrimonio. Inanonime Cassetta 19042 U Unione Pubblicità. 19042 U

VEDOVA proprietaria, sposerebbe 52enne giardiniere-ortolano, bravo coltivatore, buon carattere, adeguatamente. Cassetta 19016 U Unione Pubblicità. 19016 U

VEDOVA pensionata, sola, quartiere, sposerebbe 55-60enne statale. Offerte Cassetta 19035 U Unione Pubblicità.

VEDOVO 55 anni solo, proprietario officina, desidera conoscere vedova signorina scopo matrimonio. Cassetta 19086 U, Unione Pubblicità. 19086 U

38ENNE, bisognoso cure, affetto, posto, capitale immobile liquido, sposerebbe semplice perbene, di forte costituzione, possibilmente condizioni adeguate. Cassetta 19006 U Unione Pubblicità. 19006 U

45ENNE signorina, dote, sposerebbe modesto pensionato meridionale. Cassetta 19047 U Unione Pubblicità. 19047 U

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

ACCERTAMENTI, rintracci, indagini, ricerche, informazioni assume ovunque «La Confidente», XX Settembre n. 16. 48375 V

BRACCIALI «900», anelli acquamarina, astucci toeletta, orologi, stilografiche, portasigarette, anche rateaImente, Borsatti, corso Vittorio Emanuele III, 39, telefono 88-61; richiedendo campionario a domicilio. 1200 V

CHIROMANTE Shanuba Vallan, egiziana, riceve dalle 14.30 alle 19. Escluso le domeniche. Escluso uomini. Via Ugo Foscolo 44-I. 18914 V

CHIROMANTE La Terza: lettura scientifica della mano. Non teme smentite. Via S. Nicolò 18; ultimi giorni. 18006 V

CHIROMANZIA, grafologia. Tinelli, consulente circolo enimmistico italiano. Riceve ogni giorno dalle ore 9. Via Ginnastica 1. 18395 V

IMPERMEABILI uomo e donna, vestiti su misura, stoffe ultima novità a rate o a contanti. A rate solo 5 per cento aumento. Negozio manifatture Rossini 16. 68816 V

RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca. Borsatti corso Vitt. Em. III 39. 1300 V

«UNITA Fortior», Roma 26, per tutte informazioni ed indagini in generale. 69118 V

Il giorno 3 corrente si spense serenamente, munita dei conforti religiosi

Anna Genel nata Bussi

Accasciati dal dolore ne dànno annuncio il figlio ing. dott. MARIO GENEL con la consorte MERCEDES TARABOCCHIA, le figlie BICE col marito ragioniere AUGUSTO FRANCESCATO, CARMELA ved. GRAMEMUDA, il fratello ing. dott. MICHELE BUSSI e famiglia, la sorella LUCIA BUSSI ved. POLACCO, i nipoti MARISA e GIORGIO GENEL.

I funerali ebbero luogo sabato 4 corrente.

La S. Messa in suffragio della defunta, verrà celebrata nella cattedrale di S. Giusto, lunedì 6 corrente, alle ore 7.

Trieste, 4 luglio 1942-XX.

Dopo breve malattia spirò nel bacio del Signore, il 4 corrente, dopo una vita tutta dedita alla famiglia

EUGENIA ved. MARINSCHEGG

lasciando angosciatissimi i figli LYDIA, SILVIO e ALESSANDRA, la sorella, la nuora e i nipotini.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 luglio 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Il giorno 3 corrente si spense serenamente all'età di 30 anni

EGIDIO GREGORI

Col più profondo dolore ne dànno il tristissimo annuncio, a quanti lo conobbero, i genitori LUIGI e AMELIA, i fratelli ARMANDO e dott. ROMANO, la sorella ALMA, le cognate, i nipoti, la fidanzata LIDIA CERNECA, in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali del diletto Estinto seguiranno lunedì 6 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 luglio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo atroci sofferenze cessava di vivere stamane, alle ore 8, il nostro adorato papà

Emilio Piselli (Pissek)

I figli NINA, EMILIO con la moglie STEFANIA, VITTORIO con la moglie MARIA, BRUNO e GUERRINA col marito MASSIMILIANO CANALETTI, i suoi adorati nipoti in unione ai cognati VALDEVIT e congiunti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr. alle ore 16, partendo dalla via Navali N. 9.

Trieste, 4 luglio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 3 corrente, è spirata la nostra adorata

MARIA IERAI

A tumulazione avvenuta, addoloratissimi ne dànno il triste annuncio, il marito FRANCESCO, i figli ERMINIA, MASSIMILIANO (assente), EMILIO (assente), TONCI, GLAUCO (assente), NINO, le nuore, il genero, e l'adorato nipotino GLAUCO.

In pari tempo ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Anna ved. Cuppo

non è più.

L'accasciata nipote GIGETTA in GODAS col marito GIUSEPPE, il figlio DARIO e congiunti, partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno domani lunedì 6 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla via Settefontane n. 14.

Impresa trasporti funebri via Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

I figli ADOLFO VIOTTI, CARLO, ANITA, OLGA, assieme a tutti gli altri congiunti, ringraziano riconoscenti quanti vollero onorare la loro indimenticabile Mamma

Maria ved. Wojtowicz-Viotti

di anni 63

deceduta il giorno 30 giugno.

Trieste, 5 luglio 1942-XX.

SANDALI in pelle per signore
N.i 35/37 a Lire 90 il paio
UBERTI 8
8 - Via S. Spiridione - 8